

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

1 / 2023

anno 51

Impegno e disponibilità

FONDAZIONE INARCASSA, TRE ANNI AL FIANCO DELLA CATEGORIA

Si conclude un mandato laborioso e
proficuo per il Consiglio Direttivo

SCENARIO ECONOMICO

PNRR, entriamo nel merito
del provvedimento...

PREVIDENZA

Il regime forfetario, pregi ed effetti

ASSISTENZA

Approvato dai Ministeri l'atteso
Regolamento Generale

FOCUS

Davvero un capolavoro web...
È semplicemente il sito di Inarcassa

PROFESSIONE

Codice dei Contratti Pubblici, nuovo
approccio e vecchie tendenze

TERZA PAGINA

Lucio & Lucio, "ottanta" anni
"e tante" emozioni





concrete
structural engineering software

ISI
Sostenitore
Ingegneria Sismica Italiana



Sismicad

Tante funzionalità un unico software

Scopri tutte le offerte su www.concrete.it

usBIM.geotwin

openBIM® e GIS finalmente integrati
per creare straordinari Digital Twins Geospaziali
e Smart City intelligenti



Dalla connessione dinamica tra la piattaforma **usBIM** di **ACCA** e la tecnologia **ArcGIS®** di **Esri Italia®** nasce usBIM.geotwin, l'applicazione per la digitalizzazione e la gestione geospaziale di edifici e infrastrutture senza limiti sulla complessità, sul numero e sull'aggiornamento continuo dei dati.

CHIEDI UNA DEMO

www.acca.it/gis-digital-twin



TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 51

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Ing. Claudio Guanetti

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Coordinatore: Arch. Marina Martinotti

Arch. Carla Bisceglie, Arch. Stefano Del Pinto,
Arch. Pasquale Fanelli, Arch. Giancarlo Lochi,
Arch. Maurizio Mannanici, Arch. Carlo Muggeri,
Arch. Beniamino Visone, Ing. Claudio Bertani,
Ing. Fulvio Grignaffini, Ing. Mario Magnone,
Ing. Luca Tarantino

Social Network

Coordinatore: Arch. Annamaria Lucarelli

Ing. Riccardo Betti, Ing. Franco Carlotti,
Arch. Vittorio Cecchini, Arch. Maria Cicchitti,
Arch. Gianluigi D'Angelo, Arch. Francesco Delitala,
Ing. Alessandro Falsini, Arch. Massimiliano Sirotti,
Ing. Paolo Verdino

Responsabile CdA: Arch. Antonio Marco Alcaro

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 - 8272 - fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 225.756 copie.

Chiuso in redazione nel mese di maggio 2023

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

- INARCASSA - Data Protection Officer - via Salaria 229 - 00199 Roma.

- PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

5 Quo Vadis?

Giuseppe Santoro

le foto del fil rouge

6 PNRR, al centro dell'interesse pubblico e del dibattito politico



in questo numero...

9 In questo numero...

Claudio Guanetti

scenario economico

10 PNRR, programma di portata e ambizioni inedite

Claudio Guanetti

previdenza

21 Il regime forfetario e la flat tax incrementale dopo la Legge di bilancio per il 2023

Francesca Corezzi, Arianna Traini, Ugo Inzerillo

28 Le opportunità per rateizzare i contributi

a cura della Direzione Attività Istituzionali

assistenza

32 Approvato il Regolamento Generale Assistenza

Sergio Ricci e Erica Mancini

37 **governance**
SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
a cura di Antonio Marco Alcaro

41 **focus**
Il nuovo sito web, porta aperta
sul futuro.
Guida alle novità
Funzione Comunicazione
e Relazioni Esterne
in collaborazione con l'Ufficio Canali
di Contatto

58 **spazio aperto**
Le domande degli iscritti
a cura di M. P. Irene Fiorentino

63 **fondazione**
Fondazione Inarcassa:
si conclude il mandato
di questo Consiglio Direttivo
Franco Fietta

68 **professione**
È importante
Giuseppe Santoro

72 Principi e pragmatismo propri del
nuovo Codice dei Contratti Pubblici
Franco Fietta

76 Umana e Artificiale, intelligenze a
confronto
Gianluigi D'Angelo

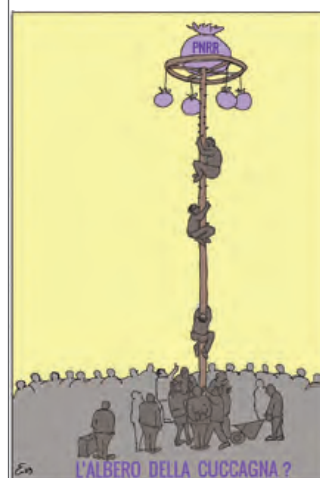
78 L'architettura e la città
nel cinema
Massimiliano Sirotti

85 **terza pagina**
Lucio & Lucio, "ottanta" anni
"e tante" emozioni
Vittorio Camerini

90 **solidarietà**
La Carità come amore
verso gli altri
Gianluigi Zaza e Alessandro Buranelli

95 **scadenzario 2023**

96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:
Alluvione in Emilia-Romagna,
Cesena, maggio 2023

Indice degli autori

Alcaro Antonio Marco 37
Buranelli Alessandro 90
Camerini Vittorio 85
Corezzi Francesca 21
D'Angelo Gianluigi 76
De Luca Evasio 96

Fietta Franco 63, 72
Fiorentino M.P. Irene 58
Guanetti Claudio 6, 9, 10
Inzerillo Ugo 21
Mancini Erica 32
Ricci Sergio 32

Santoro Giuseppe 5, 68
Sirotti Massimiliano 78
Traini Arianna 21
Zaza Gianluigi 90

Blumatica DVR

Un'eccellenza per la gestione della
sicurezza in qualsiasi realtà aziendale!

Oltre 500 cicli lavorativi a tua disposizione



Ecco perchè Blumatica DVR vanta circa 10.000 clienti

✓ **Modelli Standard con
struttura organizzativa tipo**

ambienti, impianti e lavorazioni con pericoli già individuati, rischi valutati e relative misure di prevenzione e protezione attuate o da attuare.

✓ **Uso ottimale del software e
aggiornamento normativo
costante grazie al SaaS
(Software as a Teacher)**

specifici help contestuali propongono "pillole" tecniche su norme UNI, standard ISO e linee guida di riferimento.

✓ **Valutazione di tutti
i rischi specifici**

(circa 30 rischi tra cui MMC, rumore, vibrazioni, chimico, ecc.) dall'individuazione delle fasi lavorative o delle mansioni.

✓ **SafetyCard per ogni
lavoratore**

direttamente dalla valutazione dei rischi garantendone l'informativa (art. 36, D. Lgs. 81/08).



SCAN ME

Prova GRATIS Blumatica DVR
www.blumatica.it/DVRINA



Quo Vadis?

Il mondo cambia in fretta. In quest'epoca caratterizzata da una crescente consapevolezza delle sfide ambientali, sociali ed economiche, sicurezza, tutela, solidità e sostenibilità emergono come concetti chiave per garantire un futuro resiliente. Sono i pilastri essenziali della previdenza, delle nostre professioni e della società nel suo complesso, e sono i principi che Inarcassa persegue da molti anni, che ci hanno guidato anche nel riprogettare il nuovo portale dell'Associazione, affinché diventasse uno strumento duttile, adeguato ai nostri valori.

Abbiamo voluto costruire un accesso alla previdenza semplificato, trasparente e altamente efficiente, in grado di rispondere alle esigenze dei nostri iscritti. E forse ci siamo riusciti. Con una navigazione intuitiva in una struttura ben organizzata, sono convinto che chiunque potrà trova-

re facilmente le informazioni di cui ha bisogno. Ma vogliamo fare di più.

Negli ultimi anni, l'avvento delle nuove tecnologie ha rivoluzionato la nostra capacità di connessione e interscambio, aprendo le porte ad un mondo immensamente più ampio di opportunità. Il sito internet di Inarcassa è un chiaro esempio di come i progressi informatici possano migliorare la comunicazione e offrano un'interessante prospettiva sui futuri modelli di dialogo e interazione tra l'ente e i suoi iscritti.

Stiamo lavorando all'introduzione di *Inarbot*, la nostra chatbot intelligente, già attiva nell'area riservata di Inarcassa On Line, anche sul sito pubblico. *Inarbot* utilizzerà i sistemi di intelligenza artificiale (IA) per fornire risposte immediate e accurate alle domande degli utenti, offrendo un'esperienza di comunicazione ancora più proficua e interattiva. E questo rappresenterà l'avvio di uno sviluppo continuo. Oggi il futuro ci offre la possibilità di immaginare strumenti sempre più evoluti che renderanno la comunicazione ancora più fluida ed efficace. Per fare un solo esempio, l'integrazione degli algoritmi del linguaggio naturale potrebbe consentire agli iscritti di interagire con Inarcassa semplicemente parlando, rendendo l'esperienza più immediata e intuitiva.

Ma dove stiamo andando? In prospettiva, l'IA rappresenta un'opportunità anche nella cura della previdenza, consentendo una gestione ancora più accurata e tempestiva delle prestazioni assistenziali e pensionistiche. Le capacità di un'intelligenza artificiale di analizzare grandi quantità di dati, potrebbe aiutarci a identificare le tendenze, prevedere i bisogni futuri e adattare le nostre strategie per offrire un supporto ancora più adeguato ai nostri iscritti. Potremmo raggiungere traguardi ambiziosi: offrire servizi su misura e fornire soluzioni personalizzate per ogni individuo, tenendo conto delle sue specifiche necessità e aspettative.

Sono nuove frontiere che offrono molto ma richiedono grande cautela. Qualsiasi soluzione basata sull'IA, prima di essere implementata, dovrà sostenere una valutazione approfondita dei rischi e misure di sicurezza adeguate a proteggere le informazioni sensibili.

Mi viene in mente una citazione di Marcel Proust che, sebbene scritta in un contesto differente, si lega perfettamente ai concetti di cura, previdenza e visione del futuro: "Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi". Parole che ci invitano a guardare oltre l'orizzonte, a spingerci oltre i confini del tradizionale, per abbracciare idee e mezzi inediti che ci consentiranno di offrire soluzioni sempre più adatte alle sfide del mondo in cui viviamo.

Con una visione attenta e responsabile sull'adozione delle tecnologie emergenti, Inarcassa è pronta ad affrontare il futuro, assicurando che i valori di solidità, sicurezza, tutela e sostenibilità restino al centro della nostra missione. Continueremo a lavorare a stretto contatto con gli iscritti e con la comunità professionale per adattarci ai cambiamenti in corso e per garantire che la nostra previdenza rimanga all'avanguardia, al passo con i tempi e pronta a rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei nostri associati.

Una cosa è certa. La Cassa non derogherà mai dal fatto che la tecnologia digitale è solo un mezzo, uno strumento per raggiungere e sostenere i nostri associati. Utile a integrare e mai per escludere. ■



PNRR, al centro dell'interesse pubblico e del dibattito politico



Riprendiamo da dove eravamo rimasti. Nel numero scorso (4/2022) abbiamo anticipato gli elementi essenziali che caratterizzano il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, varato dall'Italia nell'ambito del programma comunitario di interventi istituito nel maggio 2020 dalla Commissione Europea per sostenere la crisi economica sopravvenuta alla pandemia da Covid-19. Il programma di investimenti, che rende disponibili aiuti finanziari ai Paesi membri, concretizza uno dei principi fondativi dell'Unione, attraverso una forma di collaborazione e condivisione, seppure tra Paesi diversi e, per certi aspetti, inclini a diffidenze e rivalità; ma, proprio per questo possiamo considerare esempio di partecipazione attiva. Un modello che, purtroppo, non ha dissuaso un altro Stato, oltre i confini dell'Europa, dallo sca-

tenere uno sciagurato e insensato conflitto, con le ben note e spiacevoli conseguenze.

Superata la fase critica della pandemia, la tematica ha suscitato via via un crescente interesse nella pubblica opinione e, naturalmente, trascorsi i primi mesi di attività del nuovo governo, non è un caso sia stata posta a più riprese al centro del dibattito politico, soprattutto per le problematiche legate allo stato d'avanzamento degli interventi programmati.

L'attuazione del Piano ha un valore che certamente sollecita una particolare attenzione, considerati l'efficacia, diretta e indiretta e il rilevante impatto nei settori interessati dai provvedimenti che i molteplici aspetti di un programma così vasto determinano nello **Scenario Economico** del Paese.

D'altra parte, come sappiamo, sono pres-

soché tutti i settori interessati dal PNRR nei quali i professionisti forniscono un contributo fondamentale di competenze e responsabilità; tra questi, numerosi e importanti sono quelli in cui il ruolo della nostra professione è indispensabile e una garanzia per il buon esito degli interventi e il successo dell'iniziativa.

Per questi aspetti riteniamo opportuno tracciarne i contenuti e seguirne le tappe di realizzazione; ne proponiamo le principali caratteristiche nella rubrica dedicata e anche in questo, come nel numero precedente, la illustriamo per immagini nel **Fil Rouge**.

CG



REGNO D'ITALIA

COMUNE DI PARTANNA

CARTA D'IDENTITA'

N° 2544

NON È IL CASO DI AGGIORNARSI?

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi sempre più numerosi e sofisticati e di recente ha messo in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere personale, così come il numero di cellulare e la mail di riferimento non possono essere condivisi con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC
O HAI INDICATO RECAPITI NON IDONEI?
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai servizi web, tutti e tre i recapiti vanno aggiornati tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

inarcassa

... come di consueto, ci soffermiamo sui principali temi che riguardano l'attività istituzionale e, con piacere, vogliamo sottolineare *novità* e provvedimenti che riguardano i servizi della nostra Cassa che il nuovo anno ha portato all'attenzione. **Tuttavia, l'aver appreso la notizia della terribile alluvione verificatasi in Emilia-Romagna mentre andiamo in stampa, ci ha indotto a dedicare uno spazio a questa calamità, per una partecipazione di vicinanza e solidarietà alla popolazione colpita dall'evento e in particolare ai colleghi Ingegneri e Architetti che all'improvviso sono stati privati della possibilità di svolgere la propria attività. Lo facciamo con una testimonianza del Presidente Giuseppe Santoro che pubblichiamo nella rubrica PROFESSIONE.** Le calamità naturali ogni volta riportano alla luce le note problematiche ambientali, riflesso del cambiamento climatico globale in atto, che richiedono, a livello globale, sistemi di monitoraggio e misure adeguate di prevenzione. In ambito europeo, gli interventi per la Next Generation EU e le sue declinazioni adottate dai Paesi dell'Unione, in Italia il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), comprendono i provvedimenti per porvi rimedio, si tratta di agire senza ulteriori ritardi. Ci ritorniamo, consegnandone il richiamo a **LE FOTO DEL FIL ROUGE**, un lume di speranza in questi frangenti, pur consapevoli che permangono i tempi bui e l'incertezza sulla cessazione del conflitto in corso ai confini dell'Europa. Ma, come anticipato nel numero scorso, nell'ambito dello **SCENARIO ECONOMICO** del Paese ci addentriamo soprattutto nei contenuti del PNRR, che nei primi mesi dell'anno ha fatto registrare un vigoroso dibattito politico, tale da metterne addirittura in dubbio la fattibilità; uno scetticismo contrastante, al tempo stesso, con la convinzione che il PNRR lascerà il segno nel rinnovamento del Paese. Le pagine di **PREVIDENZA** si aprono su un approfondimento dell'*Ufficio Studi* sul *Regime Forfetario*, una disamina sull'applicazione della norma fiscale da parte degli iscritti a Inarcassa e le sue ripercussioni sulle prestazioni previdenziali, curata dalle Dott.sse Francesca Corezzi e Arianna Traini e dal Responsabile, Dott. Ugo Inzerillo. Tra le *novità*, la *prima* segue in questa rubrica ed è esplicitata nell'articolo della *Dire-*

zione Attività Istituzionali - Le opportunità per rateizzare i contributi dovuti a Inarcassa, che riguarda la nuova funzione per effettuare la richiesta agli Uffici. L'altra *novità* molto attesa, nella Rubrica **ASSISTENZA**, è l'approvazione da parte dei Ministeri del *Regolamento Generale Assistenza*, un'anticipazione sui contenuti del documento a cura del Dott. Sergio Ricci, Responsabile della *Direzione Attività Istituzionali* e della Dott.ssa Erica Mancini. La rubrica **GOVERNANCE**, a cura dell'Arch. Marco Alcaro, raccoglie le *delibere di Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Comitato Nazionale dei Delegati*. Presentato nel **FOCUS**, *Il nuovo sito web di Inarcassa* è l'ultima delle *novità*, frutto di un attento lavoro di *ristrutturazione* e *restyling* a cura della Dott.ssa Alessandra Tolloy, dell'Art Director Tommaso Venettoni e della Dott.ssa. Silvia Pellicciari, Responsabile della *Funzione Comunicazione e Relazioni Esterne* in collaborazione con la Dott.ssa Giada Bono e il Dott. Francois Pierdet, Responsabile *Ufficio Canali di Contatto*. Un prezioso risultato su progetto, innovazioni e mappatura dei contenuti del *primo canale di raccordo per reperire informazioni* su Inarcassa nel web, strumento che rende *l'utente protagonista*. **SPAZIO APERTO**, con le risposte di Inarcassa alle *domande degli Iscritti* sulle tematiche previdenziali e assistenziali, curata dall'Arch. Irene Fiorentino, apre la parte del fascicolo che *dà voce agli iscritti e alle loro associazioni*. Nello spazio riservato alla **FONDAZIONE** il Presidente, Ing. Franco Fietta, presenta un'analisi sul lavoro svolto dal Consiglio Direttivo, al traguardo del mandato, a favore di *tutti gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti*, rappresentati da circa 40.000 iscritti. Tre i contributi nella rubrica **PROFESSIONE**: l'analisi puntuale del *Nuovo Codice dei Contratti Pubblici* dell'Ing. Franco Fietta; un segnale d'attenzione all'*Intelligenza Artificiale*, nell'articolo dell'Arch. Gianluigi D'Angelo e la curiosa incursione alla scoperta de *L'architettura e la città nel cinema* dell'Arch. Massimiliano Sirotti. In **TERZA PAGINA** l'amichevole omaggio a *Lucio Dalla & Lucio Battisti* nell'articolo dell'Arch. Vittorio Camerini. *La carità come amore verso gli altri* è il tema di **SOLIDARIETÀ** nell'articolo del Dott. Gianluigi Zaza e del Dott. Alessandro Buranelli. In chiusura **LA VIGNETTA DI EVASIO**, come sempre, coglie nel segno. ■

PNRR, programma di portata e ambizioni inedite

FINALITÀ E CONTENUTI

È un fatto ormai acclarato che il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, insieme al provvedimento di sospensione del Patto di Stabilità, adottato come *misura congiunturale*, sia uno strumento essenziale per sostenere l'economia del nostro Paese, quando la pandemia dal punto di vista sociosanitario, il rincaro delle materie prime e il conseguente innesco della crisi energetica ad essa sovrapposta hanno causato la maggiore crisi economica del continente dal dopoguerra. Ma, per inquadrare compiutamente il tema degli interventi contenuti nel Piano, programma italiano di aiuti introdotti per contrastarla e superarla, è necessario riferirsi dapprima all'*iniziativa* del Consiglio dell'**Unione Europea (UE)** che il 21 luglio 2020 ha formulato una risposta *coordinata a livello costitutivo* con il lancio del programma **Next Generation EU (NGEU)**.

L'*iniziativa* ha preso il via in un momento storico indubbiamente caratterizzato da una forte consapevolezza delle problematiche ambientali, dovute all'incremento delle emissioni in atmosfera di gas a effetto serra e al conseguente impegno nel promuovere le ragioni della sostenibilità ambientale. Di qui, la necessità di imprimere una svolta incisiva verso la transizione energetica e la marcata attenzione ai bisogni sociali: tematiche ambiziose che richiedono un'ampia disponibilità di risorse economiche per farvi fronte.

L'*obiettivo* è stata l'individuazione del rimedio più efficace per sostenere la ripartenza dell'economia nel Continente e superare la crisi emergenziale che si era materializzata.

Lo *strumento* più efficiente è stato individuato nel programma che, secondo le previsioni, *segna un cambiamento epocale della UE, per la quantità di risorse introdotte, al fine di rilanciare*

la crescita, gli investimenti e le riforme, per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il *dispositivo* proposto si è concretizzato nel **Recovery Fund**, il Fondo di Ripresa con una ripartizione delle risorse finanziarie partecipata dai Paesi dell'Unione, costituito dai titoli di Stato europei, per uno stanziamento complessivo pari a **750 miliardi** di euro, *dei quali oltre la metà, 390 mld, destinata a sovvenzioni per gli Stati, a fondo perduto. Le risorse, reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto delle Risorse Proprie, vengono impiegate da ciascun Paese UE per il finanziamento di progetti previsti nel proprio Recovery Plan, in Italia denominato appunto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.*

I PUNTI CARDINE DEL PNRR

Superata la complessa fase di composizione ed esame del Piano, caratterizzata da intensi confronti politici, sono **tre** gli **assi strategici** condivisi dall'Unione Europea (UE) intorno ai quali si sviluppa l'impegno per il rilancio del Paese: **Digitalizzazione e Innovazione** di processi, prodotti e servizi, **Transizione ecologica** e **Inclusione sociale**. Il 30 aprile 2021 hanno avuto inizio i passaggi parlamentari fra Italia e UE: alla trasmissione del *documento programmatico* da parte del Governo alla Commissione Europea il 22 giugno 2021 e subito dopo al Parlamento italiano, è seguito da parte della Commissione l'invio della proposta di valutazione del Piano, globalmente positiva, al Consiglio dell'Unione Europea. La procedura di approvazione si è conclusa con la *Decisione di esecuzione* del Consi-

glio, che ha **approvato in via definitiva il PNRR il 13 luglio 2021**.

L'approvazione del Piano comporta *due condizioni* correlate all'*utilizzo dei fondi* e al periodo di *tempo a disposizione* per la modalità di attuazione del provvedimento. Anzitutto, è stabilito un obbligo riferito alla tipologia e alla modalità di attuazione degli interventi, in particolare si richiede che le risorse in esso contenute debbano essere investite da ciascuno Stato membro dell'Unione in un sistema di **Interventi** che comprenda sia **Investimenti** che **Riforme**. In secondo luogo, per quanto riguarda la fase di esecuzione degli interventi e/attuazione delle riforme previste nel Piano, la norma stabilisce un **arco temporale** entro cui realizzare gli investimenti e approvare le riforme, che deve essere compreso fra il **13 luglio 2021** e **30 giugno 2026**.

L'ATTUAZIONE DEL PIANO: STRATEGIA E RISORSE

Il **PNRR** è declinato negli interventi che coinvolgono diversi ambiti operativi e funzioni del sistema-paese, dalle Infrastrutture all'Ambiente, dall'Industriale ai Servizi, dalla Pubbli-

ca Amministrazione all'Istruzione, alla Sanità, ecc, settori oggetto di attenzione, sui quali accentrare i necessari interventi, sulla base di un programma di **investimenti** e **riforme**, che individua e stabilisce i mezzi, i compiti e i tempi per conseguire a determinate scadenze i risultati prefissati e concordati con l'Unione Europea.

Un approccio non solo economico, dunque, ma dalle rilevanti ripercussioni sociali, amministrative e ambientali, improntate alla sostenibilità e al contrasto dei cambiamenti climatici.

Strutturato in **6 Missioni** e **16 Componenti**, **63 Riforme**, **134 Investimenti**, riguardanti **43 Ambiti** in cui intervenire, il Piano è definito dal Governo *in piena coerenza con i 6 pilastri* del **NGEU**: - **Transizione verde** - **Trasformazione digitale** - **Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** - **Coesione sociale e territoriale** - **Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale** - **Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani**. Per ciascuna riforma da adottare e investimento da realizzare, prevede precisi *Milestone* - **Traguardi e Target** - **Obiettivi**, da conseguire in tempi cer-



Fondi per l'attuazione degli interventi



ti, che costituiscono la condizione necessaria per ottenere l'erogazione delle risorse stanziare per il singolo intervento, nell'ambito del finanziamento messo a disposizione per la relativa Missione o Componente a cui si riferisce l'intervento stesso.

All'interno dello stanziamento complessivo reso disponibile dal Recovery Fund per i finanziamenti da erogare agli Stati membri, il **Recovery Plan italiano** è stato approvato con una disponibilità che garantisce risorse pari a **191,5 miliardi** di euro, di questi, solo **68,9 mld** sono erogati **a titolo di sovvenzioni**, vale a dire *a fondo perduto*, mentre i rimanenti **122,6 mld**, corrispondono alla somma che *l'Italia intende utilizzare completamente per la propria capacità di finanziamento sotto forma di prestiti*. Una dotazione finanziaria di tutto rispetto, **l'Italia è il primo Paese beneficiario**, per la quantità di fondi a disposizione in valore assoluto, essendo ad esso assegnata la componente più rilevante del programma.

Il programma di attuazione degli interventi individuati nel PNRR prevede inoltre l'adozione di una *strategia di sviluppo* più ampia, che si avvale di un *sistema integrato di fonti di finanziamento*: - le risorse NGEU; - i finanziamenti della politica di coesione europea per il periodo 2021-27; - risorse ordinarie del bilancio dello Stato; - apposite **risorse aggiuntive** specificamente dedicate a finanziare interventi complementari al PNRR. Per queste ultime *l'Italia ha deciso di costituire un apposito Fondo di bilancio, il Fondo Nazionale Complementare con una dotazione di 30,6 miliardi di euro, come finanziamento *da restituire*, per integrare il plafond di risorse disponibili, destinato a *finanziare specifiche azioni integrative e di completamento per seguire le priorità e gli obiettivi del PNRR*. Il 40% degli investimenti del PNRR è destinato al Mezzogiorno d'Italia.*

Dopo l'approvazione del Piano da parte del Consiglio UE, è stato erogato all'Italia il **Pre-finanziamento** pari a **24,9 Mld** di euro, previsto per i singoli Stati in avvio di programma.

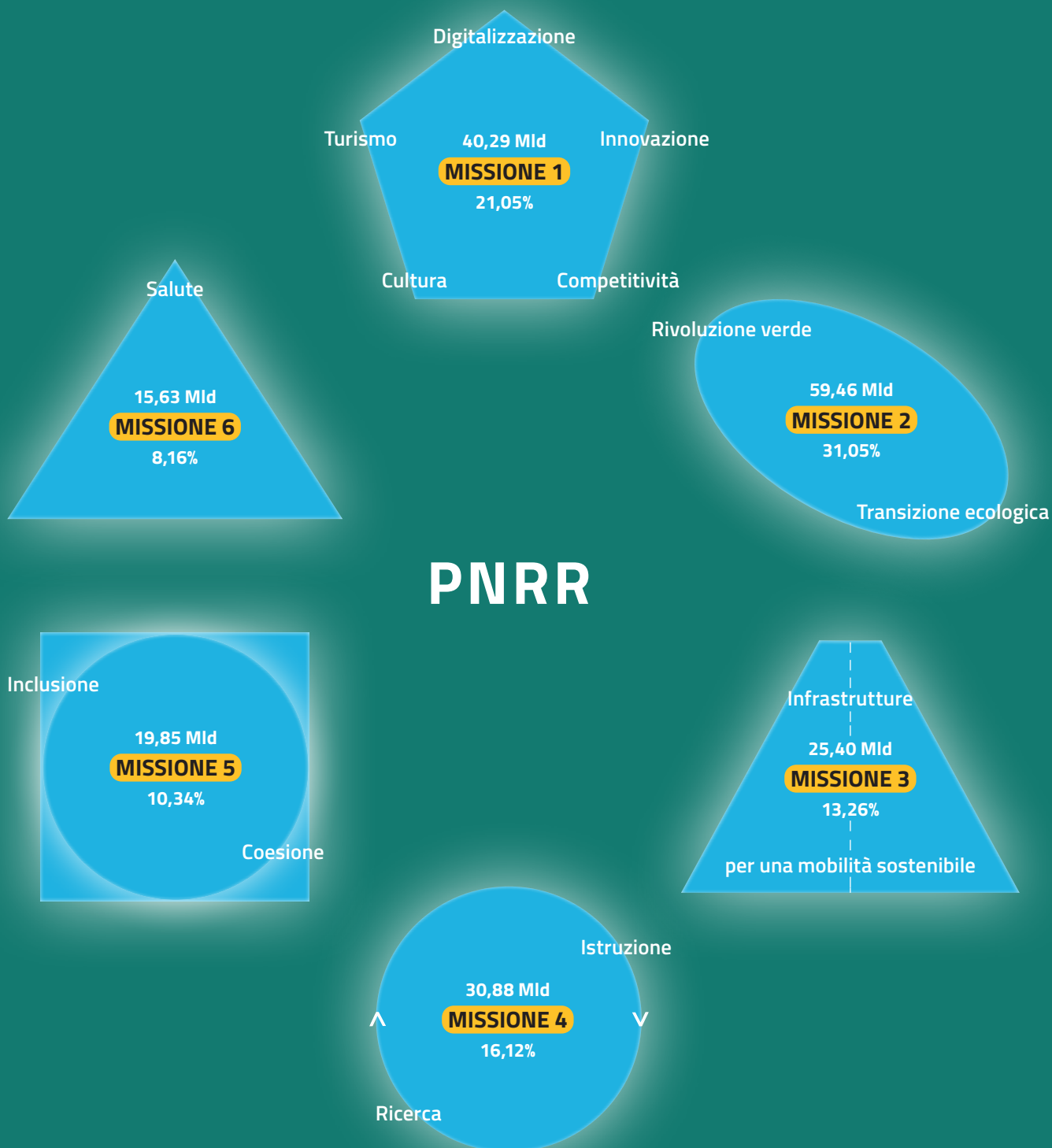


Programmi di investimento per conseguire i risultati prefissati

MISSIONI E COMPONENTI

Il Piano si articola in **6 Missioni**, ovvero **aree tematiche principali** su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del

Next Generation EU. Le Missioni si articolano in **Componenti**, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da **Investimenti e Riforme**.



Legenda definizioni

Missione = Area Tematica Principale

Componenti = Aree di Intervento > Investimenti e Riforme

RIFORME E INVESTIMENTI

Per incrementare equità, efficienza e competitività del sistema paese, le linee di **investimento** del PNRR devono essere fondate su una base strategica di **riforme**, volta a migliorare regole e ordinamenti, che il Governo si impegna a realizzare. A questo fine, il Piano ne delinea tre tipologie: riforme orizzontali o di contesto - innovazioni strutturali dell'ordinamento, di interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano; abilitanti - interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano, rimuovere ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali, che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi; settoriali, interne alle singole Missioni - innovazioni normative di specifici ambiti di intervento o attività economiche, per introdurre procedure più efficienti nei diversi settori. Infine, le riforme di accompagnamento per realizzare obiettivi generali, di natura fiscale o sociale.

IL RAGGIUNGIMENTO DEL TRAGUARDO E LA VALUTAZIONE DELL'OBIETTIVO

La verifica che attiene al raggiungimento del **Traguardo** e alla valutazione dell'**Obiettivo**, fissati per la **valutazione degli interventi**, è un passaggio consequenziale alle fasi di ideazione o progettazione e successiva realizzazione, sia negli step intermedi, sia al raggiungimento del traguardo finale. La procedura prevede la successiva trasmissione della documentazione che ne attesti il riscontro positivo, per richiedere alla UE l'erogazione delle tranches del finanziamento in corso d'opera o il saldo al loro completamento. Semplificando, il procedimento si può equiparare a un atto tecnico-amministrativo in tutto simile all'emissione degli Stati d'Avanzamento nell'ambito della realizzazione dei Lavori e dello Stato Finale a completamento di un determinato intervento edilizio, industriale o infrastrutturale. Diverso è l'approccio per gli interventi "non misurabili" in senso stretto, per la *valutazione di qualità ed efficacia e il raggiungimento* dei traguardi di una Riforma. Un esempio è rappresentato dall'in-



Verifica del raggiungimento del traguardo e valutazione dell'obiettivo

vestimento su *Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali*, nella Missione 2, che prevede l'ideazione e realizzazione di contenuti digitali (podcast, lezioni video per le scuole, video e articoli) e materiale educativo per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e i cambiamenti climatici. Per questa tipologia di interventi, come nel caso delle Riforme, previste nel Piano, il Governo ha identificato i criteri sia per l'assegnazione e la valutazione dei progetti attraverso la verifica di **milestone**, il **Traguardo**, ad es. **l'adozione di una norma**, nelle fasi rilevanti e al termine del programma, sia per la verifica del **target**, l'**Obiettivo**, ovvero **i risultati attesi dagli interventi**, quantificati e valutati in base a indicatori misurabili e valutati alla fine di ogni trimestre fino al termine del programma.

Queste due *misure* sono di fondamentale importanza, in quanto il cronoprogramma del PNRR prevede la verifica del raggiungimento del *Traguardo* e valutazione dell'*Obiettivo* alla fine di ogni trimestre fino al 2026, termine di operatività del Piano; mentre la verifica delle scadenze da parte della UE, per dare seguito alla erogazione dei fondi ai singoli Stati, ha una cadenza semestrale.

LE PRINCIPALI AREE TEMATICHE DEGLI INTERVENTI

MISSIONE 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Dotazione 40,29 mld di euro

Il primo mandato è chiaro e preciso: dare un impulso decisivo a competitività e produttività nel Paese, facendo leva su elementi chiave del nostro sistema economico: connettere cittadini, imprese e PA; valorizzare il patrimonio culturale e turistico del Paese. L'impegno per la digitalizzazione e l'innovazione è il salto di qualità basilare in una sinergia che riguarda trasversalmente tutte le Missioni. La prima, infatti, richiede il continuo aggiornamento tecnologico dei processi produttivi, con interventi a cascata che incidono su: infrastrutture, da quelle energetiche a quelle dei trasporti (M2 e 3); scuola in relazione a programmi, competenze, funzioni amministrative (M4); sanità riguardo a infrastrutture ospedaliere, dispositivi medici, competenze, qualità del servizio (M5 e 6). L'attuale limitata diffusione di competenze digitali e la scarsa adozione di tecnologie avanzate, giustificano la 25^{ma} posizione dell'Italia nel ranking europeo.

Gli scarsi investimenti in digitalizzazione e innovazione, soprattutto da parte delle piccole e medie imprese, prevalenti nel nostro tessuto produttivo, sono fattori che limitano la crescita di produttività che, al contrario di quella europea, ha subito un calo negli ultimi 20 anni. Gli interventi previsti assicurano un adeguato progresso qualitativo nel percorso di innovazione del Paese, che riguarda anche cultura e turismo, punti di forza della nostra economia e appare necessaria: nonostante abbia il maggior numero di siti Unesco, l'Italia non conquista il primo posto per numero di visitatori.

Tre le **Componenti progettuali** con cui si intende ridurre i divari strutturali evidenziati, sviluppate in una strategia di ordinamento che produca un effetto su investimenti privati e attrattività del Paese.

M1 Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

12 Investimenti - 6 Riforme

Dotazione 9,72 mld di euro

Trasformare e rendere la PA la migliore "alleata" di cittadini e imprese è l'obiettivo che guida la strategia della **C1**, per offrire servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili. L'attenzione è

volta, da un lato, all'"infrastruttura digitale", efficientando l'operatività tra enti pubblici, e rafforzando le difese di *cybersecurity*, dall'altro lato, a estendere e migliorare l'uso degli strumenti digitali attraverso una specifica forma di *Facilitazione Digitale*, trasversale con altre Missioni (la Missione 4 in particolare) e, per le Amministrazioni centrali, adeguare i processi prioritari di accesso agli standard condivisi dagli Stati Membri della UE. Con l'acquisizione delle competenze digitali da parte del personale della PA e la riduzione della burocrazia nel sistema economico-sociale si converge ai medesimi obiettivi di produttività, competitività ed equità.

M1 Componente 2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo

6 Investimenti - 1 Riforma

Dotazione 23,89 mld di euro

Analogo l'intervento della Missione rivolto al sistema produttivo, l'obiettivo della **C2** promuove sia digitalizzazione e innovazione come incentivo degli investimenti in tecnologia (Transizione 4.0), sia attività di ricerca e sviluppo. Previsto l'avvio della riforma del sistema di proprietà industriale e nuove misure per la trasformazione delle piccole e medie imprese con processi di internazionalizzazione e la competitività nelle filiere industriali innovative e strategiche. Interventi mirati a supporto dei settori ad alto contenuto tecnologico con iniziative europee (ad es. tecnologie satellitari); include investimenti per garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda larga e consentire alle imprese di realizzare l'obiettivo *gigabit*.

M1 Componente 3 - Turismo e Cultura

12 Investimenti - 2 Riforme

Dotazione 6,68 mld di euro

L'obiettivo di rilancio dei settori economici **Cultura e Turismo**, che hanno un peso di circa il 12% del PIL, si concretizza nella **C3** in due linee di azione in chiave **4.0**: la prima comprende interventi di valorizzazione dei centri storici e culturali per una migliore capacità attrattiva, sicurezza e accessibilità dei luoghi; la seconda linea riguarda la rigenerazione urbana delle periferie per valorizzarne l'identità e rafforzare il tessuto sociale del territorio. Sono oggetto degli investimenti anche le strutture turistico-ricettive, al fine di migliorarne gli standard di offerta e aumentarne l'attrattività complessiva. Gli interventi di riqualificazione sono improntati a sostenibilità ambientale e trasformazione digi-



tale, facendo leva sull'impiego delle nuove tecnologie.

MISSIONE 2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica

Dotazione 59,46 mld di euro

Avallato scientificamente, l'inequivocabile cambiamento climatico in corso, imputabile soprattutto ai fattori inquinanti prodotti nell'ecosistema da una antropizzazione incontrollata, provoca rilevanti trasformazioni ambientali, ormai ben note: ad es. la produzione di energia elettrica rappresenta il 22% delle emissioni di CO₂ eq. Altrettanto inequivocabile si rivela la necessità di interventi rapidi e incisivi, che impongano l'adozione di provvedimenti efficaci che, nel breve periodo, ne riducano gli effetti e, soprattutto, ne scongiurino il peggioramento. L'allerta è scattata non appena il fenomeno ha generato i primi impatti ambientali con ricadute economiche, ed è facile constatare come i provvedimenti siano stati assunti quando è stato garantito il sostegno finanziario comune per i rimedi da adottare. La transizione ecologica verso la neutralità climatica al traguardo di uno sviluppo sostenibile per l'ambiente, inducendo anzitutto un moto circolare nell'economia e implementando il ricorso alle risorse rinnovabili in ambito energetico, trova nel PNRR lo strumento che mette a terra le modalità e le risorse per contrastare i fenomeni ambientali avversi. È un'opportunità per la protezione di un patrimonio unico, particolarmente esposto a rischi climatici per la morfologia e la sua configurazione geografica, ma anche per il controverso uso del territorio, che tuttavia è ricco di risorse naturali e rinnovabili da mettere a frutto.

Quattro le **Componenti progettuali** comprese nella **M2**, le cui misure rientrano negli obiettivi del Piano Nazionale degli Interventi per Energia e Clima (PNIEC) e tra i target ambientali europei e nazionali (es. *Green Deal* europeo).

M2 Componente 1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare

8 Investimenti - 3 Riforme

Dotazione 5,27 mld di euro

Con l'obiettivo di raggiungere la completa sostenibilità ambientale la **C1** dispone un duplice percorso: - ottimizzare la gestione dei rifiuti e l'economia circolare, con maggiori infrastrutture per la raccolta differenziata e lo sviluppo degli impianti di trattamento, riducendo il divario

Nord-Centro Sud (oltre 1,3 mln di ton. trattate fuori regione di origine) e attuare progetti *flagship* innovativi con riciclo settoriale; - sviluppare una filiera agricola sostenibile per ridurre l'impatto ambientale.

M2 Componente 2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

19 Investimenti - 5 Riforme

Dotazione 23,78 mld di euro

24 gli interventi alla base dell'obiettivo posto nella **C2**, per raggiungere la progressiva decarbonizzazione di tutti i settori industriali. Previsto l'incremento delle *rinnovabili* con soluzioni decentrate e *utility scale* (incluse le innovative e *offshore*), reti più smart e resilienti per spostare e sincronizzare le risorse rinnovabili, mobilità sostenibile, inclusa l'adozione di soluzioni basate sull'idrogeno in linea con *EU Hydrogen strategy*. Per le filiere produttive l'obiettivo previsto si concretizza nello sviluppo di *supply chain* che acquisisca una *leadership* internazionale per ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie nelle aree energy innovative.

M2 Componente 3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

4 Investimenti - 1 Riforma

Dotazione 15,36 mld di euro

L'obiettivo della **C3** riguarda un aspetto peculiare dell'Italia, la vetustà degli edifici: oltre il 60% supera i 45 anni ed è indistinta, siano essi pubblici o privati; un fattore che richiede interventi di efficientamento energetico, peraltro già avviati attraverso il Superbonus 110%, che però ha interessato soltanto gli immobili privati.

M2 Componente 4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica

12 Investimenti - 4 Riforme

Dotazione 15,05 mld di euro

Sono al centro dell'attualità, la sicurezza del territorio e la disponibilità e uso della risorsa idrica coprono l'intera area di interesse della **C4**. Gli obiettivi in questo ambito sono molteplici e si sovrappongono nel panorama delle problematiche e dei rimedi: - mitigazione del rischio idrogeologico, prevenzione e ripristino; - salvaguardia di aree verdi e biodiversità, riforestazione e cura dei parchi; - disponibilità risorse idriche e trattamento acque reflue e ambiente inquinato - infrastrutture idriche primarie, sistemi irrigui, fognature, depurazione. Si tratta di criticità note e affrontate, ma non risolte, affidate al PNRR.

MISSIONE 3: Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile

Dotazione 25,40 mld di euro

Quello delle infrastrutture è un sistema che richiede un rinnovamento, che risponda alla sfida della decarbonizzazione posta dalla UE nelle strategie dell'European Green Deal, in particolare "per la mobilità intelligente e sostenibile" e rivolta agli obiettivi della agenda 2030 delle Nazioni Unite. Gli investimenti, in linea con il PNIEC, riservano un "rilievo prioritario alle politiche di contenimento del fabbisogno di mobilità e all'accrescimento della mobilità collettiva, in particolare su rotaia e lo spostamento dalla gomma al ferro del trasporto merci"; richiede inoltre di integrare le cosiddette misure "improve" (efficienza ed emissioni dei veicoli) con gli strumenti che riducono il fabbisogno di mobilità ("avoid") per l'efficienza dello spostamento ("shift"). Oltre a superare i forti divari territoriali nella qualità dei servizi di trasporto, come indicano le raccomandazioni specifiche per Paese 2020 e 2019, "investire nel trasporto e nelle infrastrutture sostenibili è anche un modo per affrontare le sfide ambientali... per conseguire gli ambiziosi obiettivi in materia di energia e clima fissati dalla UE per il 2030".

Si calcola che il 90% delle persone in Italia si sposta con i mezzi su strada (860 mld di persone/km all'anno) e solo il 6% sulle ferrovie (in Europa sono il 7,9%), con i noti effetti dovuti alle emissioni climalteranti il cui contributo, ad es. rispetto ai gas serra in atmosfera, è pari al 23,3% (fonte: Annuario ISPRA 2020).

Due le **Componenti progettuali** in cui è articolata la Missione.

M3 Componente 1 - Investimenti sulla rete ferroviaria

8 Investimenti - 4 Riforme

Dotazione 24,77 mld di euro

La UE indica come obiettivo il raddoppio del traffico ferroviario ad alta velocità entro il 2030, da triplicare entro il 2050. Gli Interventi previsti nella **C1** riguardano le reti ad alta velocità alta capacità, oltre ai nodi ferroviari nazionali e regionali, con particolare attenzione al Mezzogiorno. Es.: **Napoli-Bari e Palermo-Catania** sarà percorribile in 2 ore, rispetto alle 3,5 e 3 ore attuali; **Salerno-Reggio Calabria**, tempo di percorrenza ridotto di 80'. Necessaria per una crescita economica sostenibile, la digitalizzazione delle reti a basso impatto ambientale migliora la competitività e la pro-

duktività dei territori collegati. Es.: **Liguria-Alpi** saranno dimezzati i tempi di percorrenza; **Verona-Brennero: tangenziale ferroviaria di Trento** aumento capacità a 400 treni/g. Importante miglioramento della connettività trasversale con le linee ad alta velocità **trasversali Ovest-Est: Roma-Pescara e Napoli-Taranto** prime tratte progetto, aumento capacità da 4 a 10 treni/h. Prevista **riqualificazione funzionale, miglioramento accessibilità e intermodalità** di 30 stazioni di medie-grandi dimensioni e con grandi volumi di traffico *Easy&Smart* tra cui Barletta, Cosenza, Lamezia T., Marsala, Milazzo, Oristano, Palermo, Pescara, Potenza Reggio C., Sapri, Siracusa.

Trasferimento traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia e conseguente riduzione della congestione stradale: stimato l'aumento dei passeggeri dal 6% al 10%, con una riduzione annua di CO2 di 2,3 milioni di tonnellate. **Interventi** in senso sostenibile del trasporto locale **linee regionali e aree metropolitane, traffico pendolare**, linea di investimento correlata alla M2, riguarderà i nodi ferroviari di 12 aree metropolitane, con benefici anche al turismo per la valorizzazione di aree di interesse culturale finora meno frequentate. Miglioramenti che offriranno vantaggi di competitività ai servizi di trasporto delle merci, che spingeranno le aziende a localizzare i siti di produzione vicino ai nodi del trasporto efficienti. Le Riforme riguardano l'accelerazione dell'iter di approvazione dei contratti e dei progetti ferroviari.

M3 Componente 2 - Intermodalità e logistica integrata

3 Investimenti - 6 Riforme

Dotazione 0,63 mld di euro

Miglioramento della competitività, capacità e produttività dei porti, nel quadro di una maggiore sostenibilità ambientale, della mobilità via mare delle persone e delle merci si concretizzano con le riforme della **C2**. Minori gli investimenti, centrati sulla digitalizzazione degli aeroporti e della filiera logistica, questi ultimi supportati da riforme per rafforzare la pianificazione strategica, razionalizzare i controlli e implementare l'infrastruttura digitale e anche revisionare la normativa. Alla base degli interventi la sostenibilità dei porti, con efficientamento e riduzione dei consumi energetici delle strutture e delle attività portuali (Progetto Green Port) con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% entro il 2030.



MISSIONE 4: Istruzione e Ricerca **Dotazione 30,88 mld di euro**

Il sistema di istruzione, formazione e ricerca del nostro Paese, richiede necessari interventi per superarne le criticità emerse dal divario rispetto agli standard europei. Condizione che richiede lo sviluppo di un'economia della conoscenza: valorizzare sapere e competenze, a vantaggio di competitività e resilienza.

Individuate le **Carenze nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primaria**, ad es. il rapporto tra posti disponibili negli asili nido e il numero di bambini utenti, pari al 25,5%, con rilevanti difformità territoriali, rispetto alla media europea del 33,1%; o la ridotta partecipazione femminile al mercato del lavoro, dovuta all'iniqua ripartizione dei carichi di lavoro familiare che condiziona negativamente l'offerta di lavoro; ma anche le difficoltà del 46,1% delle famiglie per fruire del tempo pieno nelle scuole primarie, dovuta soprattutto all'insufficiente dotazione di infrastrutture.

Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali. Secondo un'indagine del Min. dell'Istruzione, gli studenti italiani di 15 anni ottengono risultati inferiori alla media OCSE in lettura, matematica e scienze; il tasso di abbandono del 3,8% nelle scuole secondarie di primo grado, sale al 14,5% nei giovani fra 18 e 24 anni, contro la media europea del 10%.

Bassa percentuale di adulti con titolo di studio terziario. Sono il 28% rispetto al 44% della media OCSE, anche per scarsità di servizi residenziali, li utilizza il 3% degli studenti universitari contro 18% della media europea. Fra il 12% locale e il 25% della media europea il divario per le borse di studio; i dottorati erogati in Italia, tra i più bassi dei Paesi UE sono in costante calo (-40% dal 2008 al 2019). **Basso livello di spesa in R&S** (ricerca e sviluppo). Italia distante dalle performance di altri Paesi, nel settore pubblico era 1,4% nel 2018, media OCSE il 2,4%; 0,9% nel privato, media OCSE 1,7%.

Basso numero di ricercatori e perdita di talenti, il 2,3% in Italia i ricercatori pubblici e privati, rispetto alla media UE del 4,3% (dati 2017), un divario da recuperare, rispetto agli altri Paesi.

Ridotta domanda di innovazione e capitale umano altamente qualificato dalle imprese; prevalente la specializzazione nei settori tradizionali, che peraltro necessitano innovazione. Ricerca e Innovazione: nel sistema pubblico la ricerca finanziata dalle imprese è inferiore alla media UE (in % del PIL) nel 2019 solo il 2% delle pubblicazioni italiane

erano co-pubblicazioni pubblico/privato rispetto al 4% della UE.

Limitata integrazione dei risultati della ricerca nel sistema produttivo. Problemi strutturali e organizzativi nell'ambito della ricerca e la sua valorizzazione in termini di brevetti commerciali e creazione di nuove imprese. Criticità che penalizzano il Paese rispetto al benchmark europeo, sia per l'abbandono anticipato dello studio, sia per il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Previste azioni lungo il percorso degli studi, da un lato, arricchendo la scuola di insegnamenti fondamentali e conoscenze applicative coerenti con le sfide moderne; dall'altro, offrendo maggiore flessibilità nei percorsi universitari, con una specializzazione graduale. La strategia proposta prevede potenziamento delle infrastrutture scolastiche, riforma e ampliamento dei dottorati, rafforzamento e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata, condotta in sinergia tra università e imprese.

M4 Componente 1 - Potenziamento offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università

13 Investimenti - 10 Riforme **Dotazione 19,44 mld di euro**

La **C1** si focalizza su investimenti materiali e immateriali con l'obiettivo di colmare o ridurre le carenze rilevate nell'attuale sistema dei servizi di istruzione. A questo fine, dà priorità al rafforzamento dell'offerta formativa, intervenendo sulle competenze del corpo docente, a partire dal sistema di reclutamento e dai meccanismi di formazione in servizio di tutto il personale scolastico, oltre a potenziare gli strumenti tecnologici e ampliare i dottorati di ricerca.

M4 Componente 2 - Dalla ricerca all'impresa

11 Investimenti - 1 Riforma **Dotazione 11,44 mld di euro**

Improntata a sostenere investimenti in Ricerca e Sviluppo, a promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie e a rafforzare le competenze, la **C2** comprende tre linee di intervento per l'intera filiera: dalla ricerca di base al trasferimento tecnologico, le misure adottate si differenziano, sia per il grado di eterogeneità, sia per il grado di maturità tecnologica. Per tutte le misure sono previste procedure di selezione su base competitiva. I criteri di selezione dei progetti sono ispirati a: a) garanzia della massa critica; b) garanzia dell'impatto di lungo termine; c) ricadute nazionali sul sistema economico produttivo; d) cantierabilità del progetto in relazione alle scadenze del Pia-

no. Inoltre, è prevista la presenza di un supervisory board per il coordinamento delle misure del Ministero dell'Università e della Ricerca.

MISSIONE 5: Coesione e Inclusione

18 Investimenti - 5 Riforme

Dotazione 19,85 mld di euro

Supportate da interventi ad ampio spettro, le prospettive di coesione e inclusione perseguono obiettivi di carattere sociale. Alla **Componente 1** competono interventi per la trasformazione del mercato del lavoro, il contrasto alla discriminazione di genere e fornire maggiori prospettive occupazionali dei giovani. Previste le **Riforme "Politiche attive del Lavoro e Formazione"** per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego, il Programma di Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (Gol), il Fondo Nuove Competenze e lo sviluppo della collaborazione tra i sistemi pubblico e privato. I progetti "**Servizio Civile Universale**", volto ad aumentare il numero di volontari e migliorare la qualità dei programmi; mentre "**Sistema Duale**", rielabora lo schema di alternanza scuola-lavoro e progetti di Housing sociale. La **Componente 2** valorizza l'aspetto sociale delle politiche sanitarie, urbanistiche e abitative relative ai servizi per infanzia, anziani e soggetti vulnerabili, ma anche formazione, lavoro, sostegno alle famiglie. Inoltre, prevede progetti di rigenerazione urbana finalizzati all'inclusione delle fasce meno abbienti, per ridurre emarginazione e degrado sociale. La **Componente 3** comprende interventi speciali per la coesione territoriale, migliorando la qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali e delle Aree ZES, Zone Economiche Speciali.

MISSIONE 6: Salute

8 Investimenti - 2 Riforme

Dotazione 15,63 mld di euro

Il valore universale della **Salute**, per sua natura bene pubblico fondamentale, è anch'esso di rilevanza macroeconomica nel bilancio dello Stato, i risultati sanitari adeguati connessi ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale sono garantiti con una spesa rapportata al Pil inferiore alla media dell'Unione Europea. Risultano, tuttavia, disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, mentre è idonea l'integrazione tra servizi ospedalieri, territoriali e sociali; così, la strategia adottata dal PNRR affronta le criticità in maniera sinergica. Sono definiti investimenti e riforme per allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese e assegnate le risorse per le dotazioni infrastruttu-

rali e tecnologiche, promuovere ricerca, innovazione e sviluppo di competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale.

La **Componente 1** prevede *Reti di prossimità, strutture intermedie*, come le Case e gli Ospedali Comunità e *telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*, incrementando le prestazioni erogate, potenziando l'assistenza domiciliare e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari. Nella **Componente 2** le misure prevedono *innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale* al fine di ammodernare le strutture tecnologiche e digitali esistenti, completare la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), rendere efficace l'erogazione e il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Rilevanti risorse sono destinate alla ricerca scientifica e al trasferimento tecnologico, oltre a rafforzare le competenze e il personale SSN anche mediante il potenziamento della formazione.

L'ATTUAZIONE DEL PNRR

Come illustrato in estrema sintesi, gli interventi previsti dal PNRR comprendono opere infrastrutturali e impiantistiche, tecnologiche e anche naturalistiche, ma si traducono altresì in procedure e strumenti normativi; tutte le attività ad essi correlate sono attribuite alle diverse Amministrazioni dello Stato che ne sono titolari. Gli interventi si distinguono in **Riforme** e **Investimenti**, per ciascuna delle **16 Componenti** in cui si collocano, all'interno di ogni **Missione**, delle **6** comprese nel Piano.

Ogni intervento si caratterizza dunque per finalità, contenuti, modalità di attuazione e, per ciascuno di essi, sono indicati i **Milestone - Traguardi** da raggiungere, ossia adozione di norme, conclusione di accordi, aggiudicazione di appalti, avvio di sistemi informativi, ecc. e i **Target - Obiettivi** da conseguire, ovvero i risultati attesi dagli interventi entro la scadenza semestrale, o all'interno di più semestri successivi, a partire dal 31.12.2021 fino al 30.06.2026, termine del periodo di operatività del Piano.

Nella tabella seguente sono riportati termini e condizioni stabiliti dall'Unione Europea relativi alla fase di attuazione del Piano, con i dati di monitoraggio riferiti alle scadenze superate dal 13 agosto 2021 al 31 dicembre 2022 e la previsione riferita all'ultima scadenza degli adempimenti, fissata al 30 giugno 2026.



Traguardi / Obiettivi e Finanziamenti al 31.12.2022

Rata	Scadenza	Traguardi /Obiettivi	Erogazioni (Mld di euro)	Sovvenzioni/Prestiti (Mld di euro)
Prefinanziamento	13 agosto 2021	-	24,9	9/15,9
Prima rata	31 dicembre 2021	51	21,0	10/11
Seconda rata	30 giugno 2022	45	21,0	10/11
Terza rata	31 dicembre 2022	55	19,0	10/9
Totale Raggiunti al 31.12.22		151	85,9	39/46,9
Totale Previsti al 30.06.26		527	191,5	191,5

Il quadro di sintesi seguente evidenzia lo splitting degli Interventi in Riforme e Investimenti, realizzati nel terzo semestre di attuazione del PNRR entro il 31.12.2022, con il riferimento alle relati-

ve Missioni e alle risorse finanziarie erogate e da erogare da parte dell'Unione Europea, in funzione dei Traguardi e degli Obiettivi concordati e raggiunti dall'Italia.

Interventi > Traguardi/obiettivi - Terzo semestre al 31.12.2022

Missioni	Interventi (n.)		Traguardi (n.)	Obiettivi (n.)	Risorse	Erogazioni (Mld di euro)	Sovvenzioni/ Prestiti (Mld di euro)
	Riforme	Investimenti					
						Prefinanziamento - 13.08.21	
Missione 1	10	6	15	9		24,9	9 / 15,9
Missione 2	1	9	8	2		Prima rata - 31.12.21	
Missione 3	3	3	5	1		21,0	10 / 11
Missione 4	6	1	3	2		Seconda rata - 30.06.22	
Missione 5	2	6	6	2		21,0	10 / 11
Missione 6	1	1	2	-		Terza rata - 31.12.22	
Totale	23	26	39	16		19,0 ⁽²⁾	9 / 10
Tot. Raggiunti Terzo semestre al 31.12.22	49		55⁽¹⁾			85,8	38 / 47,9
Totale Traguardi e Obiettivi Previsti al 30.06.26			527			191,5 + 30,6 = 221,1	

(1) Non tutti i Traguardi/Obiettivi sono stati acquisiti

(2) Traguardi/Obiettivi in corso di valutazione

Nel **secondo semestre 2022, il terzo dei periodi** in cui è suddiviso il Programma di attuazione, il **PNRR** ha programmato la realizzazione di **49 interventi**, di cui **23** costituiti da **Riforme** e **26** riferibili a **Investimenti**; mentre, i 39 traguardi raggiunti e i 16 Obiettivi conseguiti sono ancora in corso di valutazione. Sono previste infatti proce-

dure di controllo tecnico e amministrativo, di verifica del conseguimento di *Target* e *Milestone*, riferiti ai singoli interventi, ai fini del monitoraggio sull'attuazione del Piano e come presupposto necessario per l'erogazione delle rate di finanziamento secondo le scadenze prefissate da parte dalla Commissione Europea. ■

Fonti: italia.domani.it; dati.camera.it; Osservatorio PNRR del Sole24ore; PMI.it.

Il regime forfetario e la flat tax incrementale dopo la Legge di bilancio per il 2023

La Legge di bilancio per il 2023 ha ampliato l'ambito di applicazione del regime forfetario, estendendolo ai fatturati fino a 85.000 euro, in luogo dei 65.000 euro previsti dalla precedente normativa. Un'altra novità è la "flat tax incrementale", introdotta limitatamente al 2023, cui possono aderire coloro che non hanno adottato il regime forfetario; prevede un'imposta del 15% sul maggiore reddito conseguito rispetto al reddito più elevato degli anni 2020-2022. L'articolo esamina, mediante un'analisi per figure tipo, le convenienze individuali di natura fiscale e contributiva, derivanti dall'applicazione del regime forfetario e della flat tax incrementale, che beneficiano di un'imposta proporzionale del 15% in luogo della tassazione Irpef progressiva. L'articolo illustra, inoltre, le caratteristiche della platea degli iscritti ad Inarcassa che ha aderito al regime forfetario nel 2019 e nel 2020.

1. Il regime forfetario

Il regime forfetario, introdotto dalla Legge di stabilità per il 2015, opera a favore delle persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni.

Prevede un'imposta ad aliquota proporzionale pari al 15%, applicata ad una base im-

nibile forfetaria. Il reddito imponibile è determinato applicando ai ricavi (fatturato) alcuni "coefficienti di redditività" differenziati per attività economica; per i professionisti il coefficiente è pari al 78% ed equivale dunque ad una deduzione forfetaria del 22%.



iStock.com/SpicyTruffel

Questo regime agevolato è sostitutivo di Irpef e Irap.

La Legge di stabilità per il 2015 prevedeva l'applicazione del regime forfetario fino a determinate soglie di ricavi, comprese tra 25.000 e 50.000 euro a seconda dell'attività esercitata; per le attività professionali, la soglia era di 30.000 euro.

La Legge di bilancio per il 2019 ne aveva am-

pliato l'ambito di applicazione, estendendolo ai ricavi fino a 65.000 euro.

La più recente Legge di bilancio per il 2023 ha esteso ulteriormente questo ambito fino agli 85.000 euro di ricavi. Il regime forfetario cessa di avere applicazione: i) dall'anno successivo, in caso di ricavi tra 85.001 e 100.000 euro; ii) dallo stesso anno, in caso di ricavi superiori a 100.000 euro.

Regime forfetario: evoluzione del quadro normativo

	Legge stabilità per 2015 (L. 190/2014)	Legge bilancio per 2019 (L. 145/2018)	Legge bilancio per 2023 (L. 197/2022)
Regime fiscale	Imposta proporzionale = 15%		
	Base imponibile = ricavi (fatturato) - deduzione del 22%		
Destinatari	Persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni		
Requisiti	ricavi < 30.000 €	ricavi < 65.000 €	ricavi < 85.000 €
Altri requisiti			
- Costo beni strumentali	< 20.000€	---	---
- Spese per prestazioni di lavoro (1)	< 5.000€	---	< 20.000€ (2)
Esclusioni			
- chi partecipa contemporaneamente a società di persone, associazioni e società a responsabilità limitata		- chi partecipa contemporaneamente a società di persone, associazioni o imprese familiari, ovvero chi controlla direttamente o indirettamente società a responsabilità limitata o associazioni in partecipazione	
- chi percepisce redditi da lavoro dipendente > 30.000€		---	- chi percepisce redditi da lavoro dipendente > 30.000€ (2)
-		- chi esercita l'attività in prevalenza verso datori di lavoro con cui sono o erano in corso rapporti di lavoro nei 2 precedenti anni	

(1) Dipendente, accessorio, collaboratori. (2) Introdotto dalla Legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019).

1.1 Convenienze fiscali: analisi per figure tipo

Con la Legge di bilancio per il 2023, che alza, come detto, la soglia dei ricavi a 85.000 euro, le convenienze fiscali vengono dunque estese ad una platea più ampia.

L'adesione al forfetario comporta: i) l'applicazione di un'aliquota fissa al 15%; ii) l'abbattimento del fatturato nella misura forfetaria del 22%. Il primo punto rappresenta un vantaggio per il contribuente, in quanto la flat tax al 15% è inferiore alle aliquote per scaglioni del regime ordinario; il secondo punto costituisce un vantaggio per chi presenta costi inferiori al 22%. Il beneficio fiscale derivante dal primo punto rende, tuttavia, convenien-

te l'adesione al forfetario anche per chi presenta costi superiori, entro determinate soglie, al 22%. Per il singolo professionista, il risparmio dipenderà dunque dal livello dei ricavi e dei costi effettivi.

Gli esempi proposti a seguire prendono in considerazione:

- i) due diversi livelli di ricavi (fatturato), rispettivamente di 65.000 € e 85.000 €;
- ii) due diversi profili di costo: spese di esercizio pressoché nulle (5% del fatturato), che potrebbe rappresentare anche la situazione dei "collaboratori con partite IVA" nell'ambito di strutture professionali, e spese pari al 18% del fatturato.

Beneficio fiscale derivante dall'ampliamento del regime forfetario

Iscritto ad Inarcassa in due diverse ipotesi di costi:

Ipotesi:	i) costi = 5% dei ricavi				ii) costi = 18% dei ricavi			
	65.000 €		85.000 €		65.000 €		85.000 €	
	ordinario	forfetario	ordinario	forfetario	ordinario	forfetario	ordinario	forfetario
FATTURATO	65.000		85.000		65.000		85.000	
- costi effettivi	-3.250		-4.250		-11.700		-15.300	
- deduz. forfetaria 22%	--	-14.300	--	-18.700	--	-14.300	--	-18.700
= Reddito imponibile ai fini contributivi	61.750	50.700	80.750	66.300	53.300	50.700	69.700	66.300
- contr. sogg. 14,5%	-8.954	-7.352	-11.709	-9.614	-7.729	-7.352	-10.107	-9.614
= Reddito imponibile ai fini Irpef	52.796	43.349	69.041	56.687	45.572	43.349	59.594	56.687
- imposta ordinaria	-15.602	--	-22.588	--	-12.850	--	-18.525	--
- imposta sostit. 15%	--	-6.502	--	-8.503	--	-6.502	--	-8.503
Reddito netto	37.194	47.896	46.453	62.634	32.722	39.446	41.069	51.584
Risparmio (1)	--	+10.702	--	+16.180	--	+6.725	--	+10.515
- contributivo	--	+1.602	--	+2.095	--	+377	--	+493
- fiscale	--	+9.100	--	+14.085	--	+6.348	--	+10.022

(1) Il segno (+) indica un risparmio di imposte/contributi; il segno (-) indica un aggravio di imposte/contributi. Le elaborazioni non tengono conto dell'Irpef addizionale (diversa tra le varie regioni e comuni) e delle detrazioni di imposta.

L'analisi evidenzia che il risparmio, per un architetto o ingegnere libero professionista che sostiene costi piuttosto contenuti, sarebbe complessivamente di circa 3.500 € per fatturati di 30.000 €, di oltre 10.000 € per fatturati di 65.000 € e arriverebbe a oltre 16.000 € in prossimità della soglia di fatturato di 85.000 €. In presenza di costi più elevati, pari al 18% del fatturato, il risparmio si riduce, rispettivamente, a circa 2.200 €, 6.700 € e 10.500 €.

Il "risparmio" è di due tipi:

i) **contributivo**: per un minor contributo soggettivo; ii) **fiscale**: per minori imposte.

Gli esempi proposti nella tabella si riferiscono a costi effettivi inferiori al 22%, inferiori cioè alla deduzione forfetaria utilizzata per determinare l'imponibile ai fini del contributo soggettivo; in questi casi si produce un risparmio contributivo, che si aggiunge al risparmio fiscale. Per costi effettivi superiori al 22%, l'adesione al forfetario determina, invece, un contributo soggettivo più elevato, che sarebbe però più che compensato dal risparmio dell'Irpef. In particolare, il vantaggio, in termini economici, per questo regime permarrrebbe per costi fino a circa il 40-45%

del fatturato (cfr. Allegato 1). Vi sarebbe poi un vantaggio legato ad una serie di semplificazioni contabili.

Per semplicità di analisi, non si è tenuto conto delle addizionali Irpef regionali e comunali, dovute nel regime ordinario e non in quello forfetario, e delle detrazioni di imposta, che in genere non sono riconosciute nel forfetario. Al riguardo, va evidenziato che per redditi molto bassi, intorno ai 10.000€, risulterebbe più conveniente il regime ordinario: a livello contributivo, è dovuto in ogni caso il contributo minimo; a livello fiscale, le detrazioni di imposta per lavoro autonomo (con la *no tax area* di 5.500€) determinano minori imposte nel regime ordinario rispetto al forfetario. Va considerato, tuttavia, che nel forfetario chi inizia l'attività ha diritto ad un'imposta del 5% per i primi 5 anni, in luogo del 15%.

A livello individuale, l'opzione per il forfetario avrà un effetto negativo sulla pensione futura, che dipenderà dagli anni di permanenza nel regime e dal livello dei costi effettivi.

2. L'adesione al forfetario degli iscritti Inarcassa

L'analisi a seguire approfondisce le carat-



teristiche degli iscritti Inarcassa che hanno aderito al regime forfetario nel biennio

2019/2020, sulla base degli ultimi dati resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate.

Iscritti dichiaranti per regime fiscale di adesione (media annua 2019-2020)

Fasce di Fatturato	ordinario	Regime fiscale forfetario	Vantaggio (1)	Totale dichiaranti
Fino a 65.000€	40.723	88.035	6.697	135.455
comp. %	30	65	5	100
di cui:				
-fino a 30.000€	22.713	62.909	6.697	92.319
-30.001-65.000€	18.010	25.127		43.137
Oltre 65.000€	23.134			23.134
Totale dichiaranti	63.857	88.035	6.697	158.589

(1) Si tratta di una platea in esaurimento, in quanto il cd. "regime di vantaggio" è stato abrogato dal 2016 (cfr. nota 1).
Nota: l'area in grigio evidenzia la platea potenziale di aderenti al forfetario nel 2019 e 2020 (fatturato fino a 65.000€); sono esclusi 13.065 dichiaranti con reddito e/o fatturato pari a zero.

Si evidenzia, anzitutto, come il regime forfetario rappresenti la scelta prevalente per gli iscritti con fatturato fino a 65.000€, la soglia in vigore nel 2019-2020; il numero di iscritti che ha aderito, in media nei due anni, al forfetario supera le 88.000 unità, corrispondenti al 65% della platea potenziale.

L'innalzamento della soglia da 30.000€ a 65.000€, previsto dalla Legge di bilancio 2019, ha determinato un incremento di circa 25.000 iscritti aderenti al forfetario.

Agli aderenti al forfetario vanno sommati quasi 7.000 iscritti che, nel biennio in esame, risultavano ancora all'interno del cd. "regime di vantaggio", che è stato abrogato dal 1° gennaio 2016¹ e sostituito con il regime forfetario. Il bacino di contribuenti presente nel "regime di vantaggio" è pertanto in esaurimento ed è destinato a confluire progressivamente nel forfetario.

Nel complesso, aderiscono ai regimi agevo-

lati (forfetario e di vantaggio) quasi 95.000 iscritti, corrispondenti al 70% della platea potenziale.

A parità di professione, l'adesione ai regimi forfetario e di vantaggio è maggiore per le donne rispetto agli uomini (pari a circa l'80% contro il 65% della platea potenziale). Si evidenziano, inoltre, significative differenze per età: tra gli under 35, solo il 4% ha aderito al regime ordinario contro il 40% degli over 45, mentre il 73% e il 24% hanno optato, rispettivamente, per il forfetario. A parità di queste caratteristiche, gli aderenti al forfetario presentano, inoltre, un fatturato medio sistematicamente inferiore rispetto a coloro che hanno scelto l'ordinario.

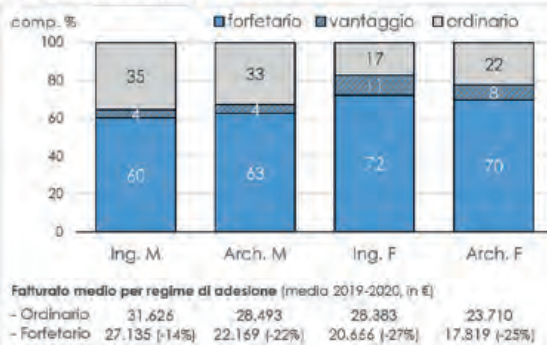
1. Il cd. "regime di vantaggio" era rivolto a persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni con fatturato fino a 30.000€ ricadenti in una delle seguenti condizioni: i) under 35; ii) over 35 per i primi 5 anni di attività. Possono permanere nel regime coloro che ne hanno aderito entro tale data, fino alla naturale scadenza del requisito di accesso (compimento del 35° anno di età o del 5° anno dall'inizio dell'attività); ad esempio, un contribuente che ha aderito nel 2015 all'età di 25 anni ha diritto a permanerne fino al 2025 (35 anni di età).



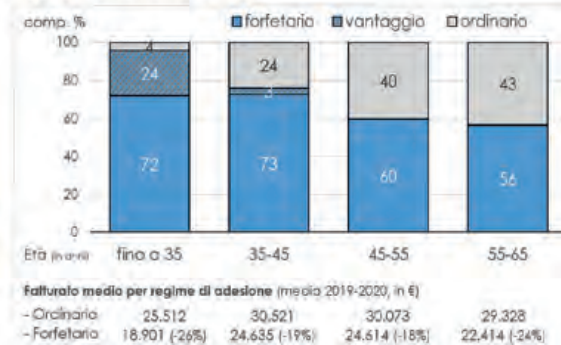
iStock.com/limeart

Iscritti con fatturato fino a 65.000€: composizione % per regime di adesione (media annua 2019-2020)

i) per categoria e genere



ii) per classe di età

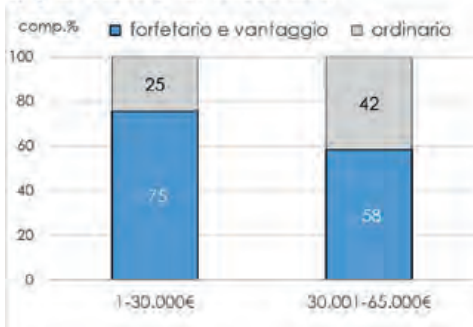


All'interno della platea potenziale, si osserva infatti una maggiore adesione ai regimi agevolati (forfettario e di vantaggio) da parte degli iscritti con fatturati più bassi; la percentuale di adesione è pari in media al 70%, ma sale al 75% per gli iscritti con fatturati fino a

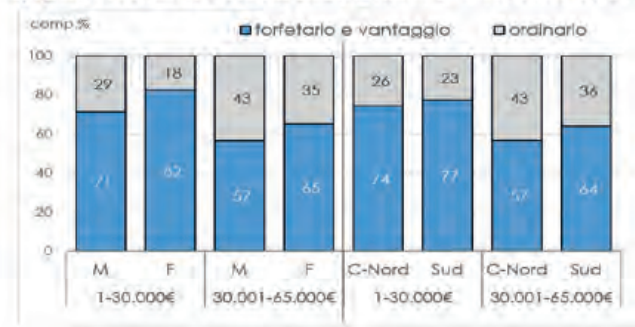
30.000€ e scende al 58% per quelli con fatturati da 30.001€ a 65.000€. Gli iscritti con fatturati più bassi potrebbero preferire il forfettario per le semplificazioni contabili rispetto al regime ordinario o per un profilo dei costi più favorevole.

Iscritti con fatturato fino a 65.000€: composizione % per regime di adesione (media annua 2019-2020)

i) per fascia di fatturato



ii) per fascia di fatturato, genere e macroarea



All'interno della stessa fascia di fatturato, si conferma la maggiore propensione per le donne rispetto agli uomini: 82% contro 71% nella fascia fino a 30.000€ e 65% contro 57% nella fascia 30.001-65.000€; si evidenzia, inoltre, una (leggera) maggiore adesione ai regimi agevolati da parte degli iscritti del Sud rispetto a quelli del Centro-Nord (77% contro

74% nella fascia fino a 30.000€ e 64% contro 57% nella fascia 30.001-65.000€).

3. La flat tax incrementale

Per le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni che non applicano il regime forfettario, la Legge di bilancio per il 2023 ha introdotto, limitatamente



al periodo d'imposta 2023, la cd. flat tax incrementale.

Il nuovo regime prevede un'imposta proporzionale del 15%, sostitutiva dell'Irpef, sul maggior reddito conseguito rispetto al red-

dito più elevato realizzato nel triennio precedente (2020-2022). La base imponibile così ottenuta è decurtata del 5% (del reddito più elevato 2020-2022) e non può comunque essere superiore a 40.000 €.

Flat tax incrementale: quadro normativo

Destinatari	Persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni
Regime fiscale	Imposta = 15%
	Base imponibile = reddito 2023 - 105% del reddito più alto del triennio 2020-2022 <i>base imponibile non può comunque essere > 40.000€</i>
esempio:	Reddito ai fini Irpef; 2023: 90.000€ triennio precedente: 2020: 40.000€ 2021: 45.000€ 2022: 55.000€
	Base imponibile soggetta a:
	- imposta del 15% = 90.000 - (55.000*1,05) = 32.250€
	- imposta ordinaria = 90.000 - 32.250 = 57.750€

3.1 Convenienze fiscali: analisi per figure tipo

L'applicazione della flat tax del 15% sul reddito "incrementale" realizzato nel 2023, fino ad una soglia massima di 40.000 euro, determina un vantaggio fiscale, che è pari, in sostanza, alla differenza tra l'aliquota marginale Irpef e l'imposta del 15%.

Considerato che questo regime è rivolto a chi non opta per il forfetario, riguarderà, in genere, redditi imponibili superiori a 60.000€, i cui aumenti sarebbero pertanto soggetti, nel regime ordinario, ad un'aliquota marginale del 43%.

Gli esempi proposti prendono a riferimen-

to 2 livelli di reddito professionale (100.000 e 200.000€) da cui è stato sottratto il contributo soggettivo per determinare l'imponibile Irpef; l'ipotesi è che nel 2023 quest'ultimo sia aumentato e che la parte incrementale, soggetta all'imposta del 15%, sia pari, in un primo caso, a 30.000 € e, in un secondo caso, a 40.000 €.

I risultati evidenziano che il risparmio fiscale, per redditi professionali di 100-200 mila€, è di oltre 8.000 € in presenza di un reddito incrementale di 30.000 €, sale oltre 11.000 € se il reddito incrementale è di 40.000 €.

Beneficio fiscale derivante dalla flat tax incrementale

Iscritto ad Inarcassa in due diverse ipotesi di "reddito incrementale" 2023:		i) reddito incrementale = 30.000 €				ii) reddito incrementale = 40.000 €			
Reddito professionale totale 2023:	100.000 €		200.000 €		100.000 €		200.000 €		Regime:
	ordinario	flat tax increm.	ordinario	flat tax increm.	ordinario	flat tax increm.	ordinario	flat tax increm.	
Reddito imponibile ai fini contributivi	100.000		200.000		100.000		200.000		
- contr. sogg. 14,5%	- 14.500		- 19.010		- 14.500		- 19.010		
= Reddito imponib. Irpef	85.500		180.991		85.500		180.991		
• soggetto a imposta ordinaria	85.000	55.000	180.991	150.991	85.000	45.000	180.991	140.991	
• soggetto a imposta del 15%	--	30.000	--	30.000	--	40.000	--	40.000	
- Imposta ordinaria	29.665	16.765	70.726	- 57.826	29.665	- 12.825	-70.726	-53.526	
- Imposta 15%	--	- 4.500	--	- 4.500	--	- 6.000	--	- 6.000	
Reddito netto	55.835	64.235	110.265	118.665	55.835	66.675	110.265	121.465	
Risparmio fiscale (1)	--	+8.400	--	+8.400	--	+10.840	--	+11.200	

(1) Il segno (+) indica un risparmio di imposte; il segno (-) indica un aggravio di imposte. Le elaborazioni non tengono conto dell'Irpef addizionale (diversa tra le varie regioni e comuni) e delle detrazioni di imposta.

Per livelli di reddito professionale superiori a 200.000 €, il risparmio si mantiene costante in valore assoluto, a parità di reddito "incrementale", in quanto l'aliquota marginale è sempre del 43%. Il risparmio maggiore, pari a 11.200 €, si avrà in corrispondenza della soglia massima, pari a 40.000 €, di reddito incrementale soggetto all'imposta del 15% ($40.000€ \times 15\% = 6.000€$) anziché all'aliquota marginale del 43% ($40.000€ \times 43\% = 17.200€$). La convenienza per il regime della *flat tax* in-

crementale è esclusivamente di natura fiscale. Non ci sono, quindi, convenienze di natura contributiva.

L'adesione a questo regime, pertanto, a parità di tutte le altre variabili/parametri, non produce un impatto sul gettito contributivo di Inarcassa.

Potrebbe eventualmente manifestarsi un impatto indiretto tramite un effetto di "emersione redditi", con conseguenti maggiori entrate contributive. ■

Allegato 1

Regime forfetario: Convenienze fiscali e contributive

Isritto a Inarcassa in diverse ipotesi di ricavi e costi (valori in €)

Costi:	i) < 22% dei ricavi						ii) > 22% dei ricavi					
	5%			18%			35%			45%		
Fatturato:	30.000	65.000	85.000	30.000	65.000	85.000	30.000	65.000	85.000	30.000	65.000	85.000
Risparmio (+)	+3.530	+10.702	+16.180	+2.131	+6.725	+10.515	+301	+1.815	+3.329			
Oneri (-)										-757	-1.072	-448
- contributivo	+740	+1.602	+2.095	+174	+377	+493	-566	-1.225	-1.602	-1.001	-2.168	-2.835
- fiscale	+2.790	+9.100	+14.085	+1.957	+6.348	+10.022	+867	+3.040	+4.931	+244	+1.096	+2.387

Nota: il segno (+) indica un risparmio di contributi/imposte; il segno (-) indica un aggravio di contributi/imposte.



iStock.com/nazarkru



Le opportunità per rateizzare i contributi

Dal 2° aprile è disponibile su Inarcassa On line nella sezione **"Adempimenti"**, alla voce **"come rimettersi in regola"** una nuova funzione per richiedere la rateizzazione dei debiti riferiti ad anni passati: la **rateizzazione ordinaria**.

Questa opzione arricchisce ulteriormente l'offerta di strumenti agevolati di pagamento che Inarcassa ha sviluppato nel tempo al fine di venire incontro all'esigenza degli associati e delle società di rimettere in regola la propria posizione contributiva senza dover far fronte ad un elevato esborso monetario immediato.

Approfittiamo quindi per riepilogare tutti gli strumenti esistenti a cominciare da questo ultimo.

Le scelte a disposizione

Rateizzazione ordinaria

È possibile richiedere la rateizzazione dei debiti contributivi e/o sanzionatori contratti fino all'anno precedente la data dell'istanza se la somma dovuta supera l'importo di 1.000 euro per i professionisti iscritti o non iscritti, anche pensionati, o loro eredi, oppure di 5.000 euro per le Società. La rateizzazione ordinaria riguarda, naturalmente, i contributi per i quali non è possibile usufruire degli istituti di conciliazione: richiesta di Ravvedimento Operoso per i contributi non ancora sanzionati o adesione ad un Accertamento con Adesione.

Per poter richiedere la rateizzazione è necessario:

- inoltrare la domanda entro 60 giorni dalla ricezione di una notifica di provvedimento amministrativo di addebito (ovvero di una

comunicazione della Cassa inerente alla posizione contributiva);

- essere in regola con la presentazione di tutte le dichiarazioni reddituali obbligatorie;
- essere in regola con il pagamento della contribuzione minima riferita all'annualità in cui viene presentata l'istanza;
- non avere altri debiti scaduti (notificati con avvisi di messa in mora o affidati a Agenti della Riscossione o a Legali) ed essere in regola con il pagamento dei piani di rateizzazione.

È previsto il versamento preventivo, a titolo di acconto, del 20% dell'importo rateizzabile tramite un avviso di pagamento PagoPA che verrà emesso in fase di richiesta.

La rateizzazione, fermo restando l'importo minimo di ogni rata pari a 100 euro, può avere una durata di:

- 12 mesi per importi rateizzabili fino a 3.000 euro;
- 24 mesi per importi rateizzabili dai 3.001 ai 10.000 euro;
- 36 mesi per importi rateizzabili dai 10.001 ai 30.000 euro;
- 48 mesi per importi rateizzabili superiori a 30.000 euro.

Per debiti complessivi maggiori di 15.000 euro la rata annua massima concedibile non potrà essere superiore al 30% della media dei redditi professionali degli ultimi tre anni per i professionisti, o del volume d'affari per le Società.

La richiesta va presentata esclusivamente tramite Inarcassa On Line alla sezione **"Adempimenti > Come rimettersi in regola > Rateazione ordinaria"**. Per gli eredi è confermata la possibilità di presentare la richiesta cartacea.

Istituti di conciliazione ROP e ACA

Questi due istituti previsti dal Regolamento Generale di Previdenza permettono, oltre alla riduzione delle sanzioni, di rateizzare i contributi e le sanzioni dovuti. Ricordiamo che il ravvedimento operoso (ROP) deve essere richiesto dall'associato/società prima che l'irregolarità sia notificata per poter beneficiare della riduzione delle sanzioni del 70%; l'adesione alla proposta di accertamento (ACA), con una riduzione delle sanzioni del 30%, deve invece avvenire entro 30 giorni dalla data di ricezione del provvedimento sanzionatorio.

La rateizzazione è possibile se il debito (contributi + sanzioni + interessi) supera l'importo di 200 euro.

Non è previsto il versamento di un acconto.

La funzione permette di scegliere il numero di rate fino ad un massimo di 36 rate mensili (3 anni) tenendo conto che l'importo minimo di ogni rata è pari a 100 euro.

In entrambi i casi, il ravvedimento o l'adesione si concretizzano con una procedura telematica da eseguire in Inarcassa On line: menu "Adempimenti > Come rimettersi in regola > Istituti di conciliazione ACA e ROP".

La presenza di dichiarazioni omesse o infedeli è un elemento ostativo all'utilizzo di tale strumento ed è pertanto necessario sanare prima l'eventuale inadempimento.

Avviso importante!

Nella scelta della durata si ricorda che, più lunga è, più basso è l'importo della rata, ma l'importo totale da versare aumenterà per la crescita degli interessi di rateizzazione.

Rateizzazione bimestrale dei minimi

I contributi minimi soggettivo e integrativo nonché il contributo di maternità e paternità possono essere versati dagli iscritti nell'anno

di riferimento in sei rate bimestrali di pari importo. Non sono previsti né il versamento di un acconto né l'applicazione di interessi.

Gli iscritti e pensionati Inarcassa che desiderano rateizzare tali importi devono inoltrare richiesta entro il 31 gennaio esclusivamente tramite l'apposita funzione disponibile, da circa metà dicembre dell'anno precedente, nel menù laterale di Inarcassa On Line alla sezione "Agevolazioni > Rateazione bimestrale contributi minimi".

La scadenza della prima rata è stabilita al 28 febbraio e l'ultima al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Non ci sono particolari requisiti per accedere a questa rateizzazione.

Rateizzazione del conguaglio

Il conguaglio del contributo soggettivo e integrativo viene determinato l'anno successivo a quello di riferimento a seguito della presentazione della comunicazione telematica del reddito professionale e del volume di affari.

Il versamento del conguaglio annuale può essere rateizzato se supera 1000 euro dai professionisti e pensionati iscritti nell'anno di riferimento che:

- non abbiano, per lo stesso anno del conguaglio, esercitato la deroga al versamento del minimo soggettivo;
- non abbiano presentato domanda di pensione con decorrenza successiva al 31 dicembre dell'anno in corso.

Non è previsto il versamento di un acconto.

Il piano è composto da tre rate con scadenza marzo, luglio e novembre dell'anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione dei redditi, ad un tasso di interesse fisso.

La richiesta di rateazione dovrà pervenire unitamente alla presentazione della dichiarazione o tramite l'applicativo disponibile nella sezione "Agevolazioni" su Inarcassa On Line entro il 30 novembre.

Rateizzazione per il riscatto

Il pagamento dell'onere di riscatto, che de-



ve essere completato entro la data di decorrenza della pensione (di vecchiaia unificata, in totalizzazione oppure in cumulo), può essere effettuato in forma rateale, in tante rate semestrali quanti sono i semestri ricompresi nel periodo riscattato.

Rateizzazione per la ricongiunzione

L'onere di ricongiunzione può essere corrisposto in forma rateale, in rate mensili non superiori alla metà del periodo ricongiunto. Il versamento anche parziale, pari all'importo dovuto delle prime tre rate, determina la irrevocabilità della domanda, con avvio della procedura di richiesta alle altre gestioni di trasferimento dei contributi.

La modalità di pagamento

Il pagamento delle rate è previsto esclusivamente con il sistema SDD (Sepa Direct Debit) di addebito diretto in conto corrente. Per attivare la rateizzazione è necessario quindi l'inserimento dell'IBAN nelle varie funzioni di Inarcassa On Line, che permette l'addebito diretto in conto della somma, a prescindere dal numero di rate prescelto.

Nel caso l'IBAN sia già stato precedentemente comunicato a Inarcassa, i campi saranno già precompilati e verrà abilitato un tasto per l'eventuale modifica.

Si segnala inoltre che è stata inserita la presenza nella procedura di una funzione che verifica automaticamente che l'IBAN inserito sia sintatticamente corretto.

Soltanto i piani di rateizzazione per riscatto e ricongiunzione prevedono ancora il pagamento tramite avviso di pagamento PagoPA che sono resi disponibili su IOL nella sezione "Adempimenti > Gestione pagamenti".

Gli effetti della richiesta di rateizzazione

Successivamente alla richiesta si può richiedere, sempre su IOL, il rilascio immediato del certificato di regolarità contributiva (nel rispetto dei criteri in vigore). Soltanto per la ra-

teizzazione ordinaria è necessario il versamento dell'acconto prima del rilascio del certificato.

Successivamente all'accettazione della rateizzazione:

- si riceve sulla propria PEC una notifica con il dettaglio del piano di rateizzazione;
- nella sezione "Estratto Conto > Rateizzazioni in corso" di IOL sono visibili tutti i piani in corso con l'indicazione delle rate pagate/scadute e non pagate/da pagare;
- nella sezione "Estratto Conto > Scadenario" di IOL sono presenti le rate dei prossimi tre anni.

Si ricorda che per ottenere la liquidazione della pensione o del supplemento (per i pensionati iscritti) è necessario che i piani di rateizzazione siano estinti.

Per conoscere le regole di decadenza delle varie tipologie di piani di rateizzazione si invita a consultare le pagine dedicate sul sito di Inarcassa.

L'estinzione anticipata

È possibile estinguere anticipatamente i piani di rateazione direttamente da Inar-



cassa On Line (tranne i piani per il pagamento di riscatto e ricongiunzione). Per richiederla, si deve accedere alla sezione "Estratto Conto > Rateizzazioni in corso", selezionare il piano di rateazione, e cliccare sul tasto "Estingui piano". Al termine della procedura verrà reso disponibile un avviso di pagamento PagoPA, per il saldo dell'importo residuo dovuto, nella sezione "Adempimenti > Gestione pagamenti", che deve essere pagato entro i cinque giorni successivi alla generazione. Il piano resterà attivo fino all'acquisizione del pagamento e in caso di mancato pagamento del bollettino per l'estinzione anticipata, il piano di rateizzazione proseguirà normalmente con tratte SDD e il bollettino generato verrà annullato.

Avviso importante!

Si raccomanda di non estinguere i piani a ridosso di una scadenza in quanto i tempi tecnici di comunicazione interbancaria potrebbero non essere compatibili con la richiesta di annullamento del prelievo SDD.

Servizi Finanziari con l'istituto di credito tesoriere Banca Popolare di Sondrio

Per venire incontro alle esigenze di liquidità degli associati iscritti e non iscritti, delle associazioni, delle società di professionisti, società tra professionisti e società di ingegneria degli associati e delle società, Inarcassa propone, in collaborazione con la banca BPS, una vasta gamma di servizi bancari in convenzione:

- **Finanziamenti per contributi previdenziali** per professionisti e società, fino a 150.000 euro, durata di 12, 19, 24 e 36 mesi, rimborso in rate mensili a tasso fisso;
- **Finanziamenti destinati all'attività professionale** per professionisti e società, fino a 150.000 euro, durata di 19, 24, 36 mesi, rimborso in rate mensili a tasso fisso;
- **Prestito d'onore** per gli iscritti fino al compimento dei 35 anni di età, anche riuniti in studi associati, società di professionisti e società tra professionisti e per le professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo, fino a 15.000 euro, durata di 12, 19, 24 e 36 mesi, rimborso in rate mensili a tasso fisso con interessi interamente a carico Inarcassa;
- **Finanziamenti in conto interessi** per tutti gli associati con almeno due anni consecutivi di iscrizione alla data della domanda, anche riuniti in studi associati, società di professionisti e società tra professionisti e in regola con gli adempimenti dichiarativi e contributivi: fino a 30.000 euro (90.000 euro per Studio Associato o Società di professionisti e Società tra professionisti), durata di 19, 24 e 36 mesi, rimborso in rate mensili a tasso fisso con riduzione del 3% degli interessi a carico Inarcassa;
- **Inarcassa Card**, una carta di credito destinata ai professionisti e pensionati che, oltre al consueto uso commerciale tramite i circuiti Visa o Mastercard, permette il versamento dei contributi on line e l'accesso facilitato a prestiti personali, con opzione di rimborso rateale;
- **Prestiti personali** per professionisti e pensionati, fino a 30.000 euro, durata massima 36 mesi, rimborso in rate mensili a tasso fisso;
- **Mutui** ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati per gli iscritti che possono avere durata quinquennale, decennale, quindicennale, ventennale, venticinquennale e trentennale e possono essere richiesti a tasso fisso o variabile, per importi tra 20.000 euro e 300.000 euro;
- **Prestiti finanziati con cessione del quinto della pensione**, durata da 36 a 120 mesi, tasso di interesse in funzione dell'età del pensionato (età massima alla scadenza del prestito: 84 anni). ■



Approvato il Regolamento Generale Assistenza

Nuovo modello di Welfare come risposta a una società che cambia

Il mondo cambia, nuove esigenze contingenti e ricorrenti si presentano quotidianamente agli occhi di tutti. In un contesto sempre meno prevedibile di una società destrutturata e invecchiata Inarcassa punta ad affrontare con maggiore consapevolezza le sfide della categoria con un modello di Welfare più ampio, flessibile, solidale e sostenibile. Tutto questo sarà possibile con il **Regolamento Generale di Assistenza (RGA)** appena approvato dai Ministeri vigilanti che entrerà **in vigore dal 1° gennaio 2024**.

Tra le novità **l'assegno per la non autosufficienza** che sarà erogata agli iscritti e ai pensionati che hanno bisogno di assistenza continuativa per svolgere gli atti di vita quotidiana.



Dal 1° gennaio 2024, nuovo modello di welfare per gli associati, più ampio, flessibile, solidale e sostenibile

Le trasformazioni sociali in atto, legate a fattori di natura demografica, al superamento del prototipo di famiglia tradizionale, al mercato del lavoro caratterizzato da svantaggi territoriali e di genere, ai mutamenti degli stili di vita delle nuove generazioni, richiedono politiche di welfare sistemiche e inclusive per poter rispondere efficacemente a pluralità di bisogni polverizzati. Richiedono inoltre competenze, politiche per l'invecchiamento "attivo" e un ripensamento critico dei modelli organizzativi di riferimento per la erogazione di servizi alla collettività. Lo Stato non potrà certamente sopperire da solo a tutte le istanze sociali, soprattutto sul fronte sanitario-assistenziale. Da qui l'importanza di coor-

dinare le azioni dei diversi player istituzionali pubblici-privati (PA centrale e locale, fondi, associazioni di categoria, Casse previdenziali) per ottimizzare le risorse e, al contempo, ridurre le disomogeneità di tutela, ancora evidenti tra le diverse categorie di lavoratori (dipendenti, autonomi e liberi professionisti), a beneficio di una maggiore equità.

L'Associazione, sempre attenta a cogliere le mutate esigenze degli associati, dai più giovani che si affacciano al mondo del lavoro, ai professionisti con alle spalle anni di esperienza professionale, ai pensionati, è costantemente impegnata a sostenere momenti di difficoltà e a rafforzare le opportunità professionali con servizi innovativi per assecondare per quanto possibile un diffuso benessere degli associati, senza compromettere la funzione principale di garantire pensioni adeguate a fine carriera.

L'iter istituzionale per arrivare all'approvazione del Regolamento Generale Assistenza è stato lungo e complesso. La discussione all'interno del Comitato Nazionale dei Delegati è stata infatti avviata nel 2019. La fonte normativa primaria che individua le attività assistenziali che Inarcassa può porre in essere è rappresentata dall'articolo 3 dello Statuto. Le diverse prestazioni sono state finora disciplinate in specifici Regolamenti. Nella riunione del 28-29 novembre 2019 il Comitato ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di redigere un Regolamento unico che comprendesse tutte le forme assistenziali in atto identificando una specifica fonte di finanziamento delle diverse prestazioni. Il nuovo Regolamento è stato varato dal Comitato nella sua prima versione, alquanto

tempestivamente, nella riunione il 24-25 e 26 giugno del 2020. La complessità del testo e la pluralità di istituti regolari ha richiesto tuttavia un attento vaglio da parte dei Ministeri che in due occasioni hanno formulato osservazioni e richieste di chiarimento essenzialmente di carattere formale. Accolte le obiezioni la versione definitiva del testo è stata adottata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 29-30 novembre 2022, cui è seguita l'approvazione ministeriale del 6 aprile 2023.

Cosa cambia per gli associati

Le principali novità del Regolamento Generale Assistenza (RGA) si possono riassumere in alcuni punti qualificanti:

- raccoglie in un Testo Unico i vari regolamenti che disciplinano le prestazioni assistenziali di Inarcassa che fino ad ora sono state ricomprese in una pluralità di Regolamenti con un duplice obiettivo: quello di uniformare gli aspetti di carattere procedimentale ma, soprattutto, quello di agevolare, in ottica di una migliore comunicazione e di una maggiore trasparenza, la comprensione delle diverse tutele disponibili da cui l'associato può trarre beneficio;
- individua un **tetto massimo alla spesa di Assistenza**, nella misura dell'**8% dei contributi integrativi** a garanzia dell'equilibrio di lungo periodo dei conti finanziari della Cassa, potendo comunque fare affi-



Prestazioni a sostegno della professione





Prestazioni a sostegno della famiglia

damento su risorse certe e ricorrenti per sostenere i bisogni specifici della categoria;

- introduce un **sussidio per la non autosufficienza** per iscritti e pensionati, erogato come assegno mensile per dodici mensilità vita natural durante;
- integra le attuali misure di **sostegno finanziario agli associati** (fondi di garanzia, prestiti d'onore e finanziamenti agevolati) con una quota dello 0,2% del contributo integrativo in aggiunta allo 0,34% degli interventi tradizionalmente impiegati con le iniziative e progettualità della Fondazione Inarcassa;
- definisce ambiti di intervento potenzialmente più estesi per le **prestazioni sanitarie** che potranno essere erogate a copertura di grandi interventi chirurgici, gravi eventi morbosi ancorché non comportino un intervento chirurgico, per prestazio-

ni di medicina preventiva e eventi di premorienza e infortuni.

Fondi con il supporto di garanzie Inarcassa per finanziare l'attività professionale



Come si articola il nuovo regolamento

Il Regolamento si sviluppa in **quattro Titoli** nei quali sono elencate le prestazioni e sono individuati i requisiti per poterne beneficiare. Il **Titolo I** contiene le disposizioni di carattere generale e comuni per l'accesso alle prestazioni a sostegno della famiglia, della professione e della salute e le relative modalità di richiesta e di erogazione. Sono definiti termini e modalità per presentare la domanda che va inoltrata esclusivamente in modalità telematica, anche tramite familiari o soggetti delegati. Gli uffici devono concludere il procedimento e liquidare la prestazione en-

tro 90 giorni dal ricevimento della domanda completa e regolare.



Domanda telematica che può essere presentata anche da eredi o persone delegate

Per avere diritto alla prestazione è necessario **essere in regola** con gli adempimenti contributivi e dichiarativi. È prevista tuttavia una tolleranza per i contributi minimi dell'anno corrente la cui omissione non impedisce la liquidazione del trattamento assistenziale.

Analogamente a quanto previsto in materia di pensioni, il richiedente ha la possibilità di sanare la posizione contributiva per ottenere il beneficio a cui ha diritto entro il termine perentorio di 180 giorni dalla richiesta degli uffici; diversamente la domanda decade.



Regolarità contributiva per accedere alle prestazioni, ma i contributi minimi sono tollerati

Nel **Titolo II** sono disciplinate le diverse prestazioni assistenziali (beneficiari, requisiti e

modalità di calcolo della prestazione), sono raggruppate in tre macrocategorie: prestazione a sostegno della famiglia, prestazioni a sostegno della professione e prestazioni a sostegno della salute.

CAPO I - Prestazioni a sostegno della famiglia

- a) indennità di maternità,
- b) indennità di paternità,
- c) sussidi per situazioni di disagio economico,
- d) sussidi per l'assistenza a figli disabili gravi,
- e) sussidi per l'assistenza a figli disabili.

CAPO II - Prestazioni a sostegno della professione

- a) indennità per inabilità temporanea assoluta,
- b) contributi per danni subiti a seguito di calamità naturali,
- c) mutui fondiari-edilizi,
- d) fondi di garanzia e agevolazioni per l'accesso al credito,
- e) prestazioni per la promozione e lo sviluppo della professione e la qualificazione professionale.



Prestazioni a sostegno della salute



CAPO III - Prestazioni a sostegno della salute

- a) prestazioni sanitarie,
- b) sussidio per la non autosufficienza.

Dati OCSE prevedono il raddoppio della quota della popolazione di età superiore ai 60anni entro il 2050, quella con età superiore a 80 anni sarà triplicata e i Governi dovranno affrontare strutturalmente le esigenze sociosanitarie connesse a un numero sempre maggiore di persone anziane con difficoltà e non autonome. Il **sussidio per la non autosufficienza** introdotto per la prima volta andrà a completare il ventaglio delle prestazioni che Inarcassa propone agli associati a tutela degli eventi salute e si affiancherà all'indennità per inabilità temporanea assoluta, all'assegno per i figli con disabilità, alle coperture sanitarie, ai trattamenti per l'invalidità e inabilità permanente. Con tale scelta, Inarcassa contribuirà ad alleviare il bilancio di quei nuclei familiari interessati da eventi di lungodegenza e, indirettamente, contenere anche gli oneri del sistema ad esso correlati che verosimilmente cresceranno in misura esponenziale nel corso degli anni a venire.



Lungodegenza e non autosufficienza: la nuova frontiera

La nuova prestazione, prevista dall'articolo 43 del RGA, sarà erogata agli iscritti e ai pensionati, in presenza dei requisiti previsti dall'articolo 1 della **legge 11 febbraio 1980, n. 80** e s.m.i. la stessa norma che regola la concessione dell'Indennità di accompagnamento nel sistema pubblico.

Lo stato di non autosufficienza è riconosciuto alle persone fisiche nei cui confronti sia accertata una inabilità totale per affezioni fisiche o psichiche e che si trovino *i)* nella **impossibilità di deambulare** senza l'aiuto permanente di un accompagnatore (ad

esempio quando si è immobilizzati a letto) o *ii)* nell'**incapacità di provvedere a se stesso** e di compiere autonomamente i gesti semplici della vita quotidiana (come lavarsi, vestirsi, prepararsi da mangiare).

Possono beneficiare del sussidio di Inarcassa coloro che alla data della domanda: a) siano **iscritti o titolari di pensione** erogata da Inarcassa; b) si trovino in stato di non autosufficienza, sopravvenuto all'iscrizione o al pensionamento, c) abbiano maturato **almeno cinque anni, anche non continuativi, di iscrizione e contribuzione** nei sette anni immediatamente antecedenti la presentazione della domanda(sono sufficienti due anni per i professionisti con età anagrafica, uguale o inferiore a 40 anni); d) non siano titolari di pensione diretta di altro Ente.

Il sussidio consiste in un assegno mensile, erogato dal mese successivo alla presentazione della domanda in dodici mensilità, il cui importo è stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Nel **Titolo III** è individuata la fonte di finanziamento e le modalità di programmazione della spesa assistenziale. In particolare – con l'eccezione delle indennità di maternità e paternità pubbliche finanziate da apposito contributo – le risorse sono reperite dallo stanziamento annuale di bilancio fino ad un massimo dell'8% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio approvato. Il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente la ripartizione dello stanziamento tra le varie prestazioni assistenziali.

Nel **Titolo IV** viene semplicemente definita l'entrata in vigore del Regolamento al 1° gennaio dell'anno successivo all'approvazione ministeriale.

Per Inarcassa è un ulteriore passo importante nella definizione di una strategia di welfare integrato; per gli associati si aprono nuove opportunità e prospettive di sostegno concrete e sicure per affrontare le sfide della libera professione del futuro. ■

SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 27 gennaio 2023

Convegni e incontri

Il Consiglio di Amministrazione concede il patrocinio gratuito e l'utilizzo del logo di Inarcassa al progetto *Architecture and Remembrance 2022/2023* promosso dall'Ordine degli Architetti di Milano in collaborazione con gli Ordini degli Architetti di Ferrara e di Roma, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC), la Fondazione MAXXI e l'Università Comenius di Bratislava.

Legge di Bilancio

Il CdA, vista la legge di Bilancio 2023 relativamente agli istituti dello "stralcio" dei debiti fino a 1.000 euro e della "definizione agevolata", delibera di comunicare all'Agente della Riscossione di non doversi applicare, per i debiti contenuti nei carichi affidati da Inarcassa all'Agente della riscossione il cui importo residuo sia pari o minore di mille euro, la disciplina dell'annullamento automatico di cui ai commi 222-230, dell'art. 1 della legge n. 197/2022 (legge di Bilancio 2023). Inoltre decide di non aderire al nuovo istituto della definizione agevolata di cui alla legge di Bilancio 2023 per i debiti contenuti nei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022.

Rateazioni

Il CdA, sulla base della sua precedente deliberazione che prevede che i tassi annui di interesse da applicare ai piani di rateazione per i debiti contributivi e per le sanzioni possono essere rideterminati annualmente dal Consiglio di Amministrazione, stabilisce nella misura del **3,5%** il tasso di interesse annuo da ap-

plicare alla rateizzazione dei contributi e nella misura dell'1% il tasso di interesse da applicare alla rateizzazione delle sanzioni per tutte le domande presentate nel 2023.

■ CdA del 17 febbraio 2023

Adepp

Il Consiglio di Amministrazione conferma l'adesione all'Associazione degli Enti Previdenziali Privati (AdEPP) per l'anno 2023.

Indennità maternità e paternità

Il Consiglio fissa il valore minimo dell'indennità di maternità (D.Lgs. n. 151/2001) per l'anno 2023 in **euro 5.611,00** e il suo valore massimo in **euro 28.055,00**; stabilisce il valore minimo dell'indennità di paternità (art. 34 bis del Regolamento Generale Previdenza) per l'anno 2023 in **euro 2.525,00** e il suo valore massimo in **euro 12.625,00**; infine fissa il valore minimo dell'indennità, riconosciuta per ulteriori tre mesi a decorrere dalla fine del periodo di maternità, di cui all'art. 1, comma 239



iStock.com/monkeybusinessimages

PNRR. Riquilibrare le scuole per migliorare l'offerta educativa



della legge 30 dicembre 2021 n. 234, in euro **3.366,00**.

Sostegno alla professione

Visto l'art. 3 dello Statuto e il relativo Rego-

lamento di attuazione approva il programma operativo delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per l'anno 2023 avente decorrenza dal 1° aprile 2023:

Finanziamenti	Stanziamiento	Beneficiari
Prestiti d'onore per giovani	euro 30.000	Giovani iscritti con età inferiore a 35 anni
Prestiti d'onore per madri	euro 30.000	Professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo
Finanziamenti agevolati	euro 145.530	Iscritti
FONDAZIONE	Stanziamiento euro 1.003.470	

■ CdA del 17 e 21 marzo 2023

Bilancio Consuntivo

Viene approvato il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2022 che presenta un avanzo economico di **euro 360.151.693**.

Servizi on line

In base alla sentenza del Consiglio di Stato (Sez. IV, 8 marzo 2021, n. 1931) che ha equiparato le Casse di Previdenza ai soggetti gestori di pubblico servizio e ha stabilito l'assoggettamento delle Casse di Previdenza private al sistema "Pago-PA" il Consiglio di Amministrazione delibera di pianificare l'implementazione di una funzionalità di "delega" (Portale IOL e back office) da realizzare entro il 31 dicembre 2023 per consentire l'accesso ai servizi on-line a soggetti terzi (commercianti, familiari, ecc.).

Inoltre, delibera di prorogare fino al **30 aprile 2024** l'attuale meccanismo di autenticazione basato su PIN e Password, per consentire un agevole accesso ai servizi on line per la comunicazione annuale dei redditi e il pagamento del conguaglio e di avviare una campagna di comunicazione per sensibilizzare gli Associati sulla necessità di dotarsi di tali strumenti e informarli sulla citata scadenza del 30 aprile 2024.

Dichiarazioni redditi

Il CdA delibera l'approvazione dei modelli, con le relative istruzioni per la compilazione e per l'invio telematico, delle comunicazioni obbligatorie relative all'anno 2022 (art. 2, Regolamento Generale Previdenza).

Convegni e incontri

Viene concesso il patrocinio e l'uso del logo di Inarcassa per l'evento *EBEC Challenge*, previsto il 14 e 15 aprile 2023, presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

dal Comitato Nazionale dei Delegati

■ Adunanza del 9-10 marzo 2023

Regolamento strutture societarie settori ingegneria e architettura

Il Comitato Nazionale dei Delegati approva il Regolamento sulle strutture societarie operanti nei settori dell'ingegneria e/o architettura (SdI, SdP, StP).

Regolamento elezione Comitato Nazionale Delegati

Il CND nella seduta del 9-10 marzo 2023, a seguito del mandato ricevuto dal CND nella seduta del 22-23 novembre 2022 (mozione Scollo) ha approvato la modifica del Regola-



PNRR. Laboratori di nuova concezione per migliorare la ricerca

mento sulle modalità di votazione per la elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 26 gennaio, 16 febbraio e 16 marzo 2023

Nel periodo **gennaio-marzo 2023** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 10 pensioni di invalidità,
- n. 28 pensioni ai superstiti,
- n. 104 pensioni di reversibilità,
- n. 7 pensioni di inabilità,
- n. 25 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 199 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,

- n. 1 pensioni di vecchiaia,
- n. 181 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 216 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 47 pensioni da totalizzazione di cui 41 di vecchiaia, 2 di anzianità, 4 di reversibilità,
- n. 5 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 82 pensioni da cumulo,
- n. 91 indennità per inabilità temporanea,
- n. 463 indennità di maternità,
- n. 58 indennità di paternità.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012**, nel periodo **gennaio-marzo 2023** sono stati iscritti a Inarcassa **n. 3002** professionisti. ■

NON POTRETE
IGNORARCI
PER SEMPRE



Per rimanere sempre aggiornato
seguici sui nostri canali social

SCOPRI DI PIÙ SU:
www.inarcassa.it



*inarc*CASSA

Il nuovo sito web, porta aperta sul futuro. Guida alle novità

Funzione Comunicazione
e Relazioni Esterne
in collaborazione con l'Ufficio Canali
di Contatto

È in linea il nuovo sito istituzionale di Inarcassa. Una porta aperta sul futuro e un punto di riferimento per la previdenza di ingegneri e architetti liberi professionisti, utile a specialisti del settore ma anche a semplici navigatori.

Il sito internet è sempre stato, dalla pubblicazione della sua prima edizione nel 2000, il primo canale di raccordo per reperire informazioni, arrivando a superare in un anno la media di 4 milioni di visitatori e oltre 50 milioni di pagine visualizzate. Si può ben dire che la versione 2023 di questo storico sito meritasse l'intenso lavoro di progettazione e di ricerca che è stato affrontato, per offrire uno strumento innovativo di interazione che portasse con sé tutta la ricchezza documentale a cui i nostri stakeholder sono abituati.

INARCASSA PER TE	42
L'OFFERTA EDITORIALE	54
UN PROGETTO IN CONTINUO MIGLIORAMENTO	55
UN ENSEMBLE PER COMUNICARE CON GLI ASSOCIATI	56



Sono tre le regole che ci hanno guidato nella creazione dell'interfaccia e nella nuova mappatura dei contenuti.

La prima è stata quella di rendere l'**utente protagonista** del sito, creando una navigazione semplice e intuitiva per trovare velocemente le indicazioni desiderate. Durante la fase metaprogettuale abbiamo identificato tre tipologie di navigatore – esperto, universale e profilato – creando, di conseguenza, diverse linee di accesso alle notizie per rispondere alle loro esigenze. Itinerari che prendono avvio dalla homepage, dal menu essenziale in testa alla pagina e da quello laterale, a scomparsa, più completo e dettagliato. L'elemento più innovativo in questo senso è '**Inarcassa per te**', a cui abbiamo dedicato questo articolo: una sezione del sito che offre percorsi 'su misura' per tipologia di associato, guidando l'accesso mirato alla consultazione ed offrendo quindi esperienze personalizzate. Abbiamo scelto un linguaggio chiaro e pragmatico, capace di orientare il professionista verso i contenuti più utili, partendo da un'esigenza individuale e sfruttando l'interattività, uno strumento che svilupperemo sempre di più nel tempo, anche grazie alle nuove tecnologie.

La **semplicità** è stato il secondo principio a guidare il nostro lavoro di progettazione: facilitare l'identificazione di sezioni e argomenti attraverso l'utilizzo di moduli dedicati *one to one* e di un'impaginazione equilibrata, con i giusti intervalli tra i molteplici elementi. La scelta delle cromie nel disegno dell'interfaccia utente è stata dettata dalla percezione consolidata di Inarcassa negli utenti finali. La palette cromatica nasce infatti dal logo istituzionale e comprende una serie di colori secondari che ne sono una naturale declinazione, oltre a una serie di grigi

neutri utilizzati per bilanciare il rapporto cromatico del layout, sempre finalizzato a riconoscere rapidamente elementi e percorsi.

Terza regola, la **flessibilità**. Una necessità evidenziata in fase di progetto, che ci ha spinto a creare un sistema a blocchi componibili che consente di adattare la struttura delle pagine a seconda degli obiettivi di medio e lungo termine. La versatilità dei nuovi strumenti ci consente di riordinare i dati secondo le priorità del momento, favorendo quindi l'accesso puntuale ai servizi e alle convenzioni che possono sostenere gli associati nello sviluppo della propria carriera professionale, accompagnandoli nelle diverse fasi della vita.

Non si è trattato dunque di un banale rinnovo della veste grafica, ma di un importante progetto di reingegnerizzazione del portale, che mira alla definizione di un posizionamento di Inarcassa efficace e facilmente trasmissibile. Un prodotto che consentisse all'Associazione di essere realmente percepita quale soggetto chiave del settore, vicina agli iscritti, ma anche centrale per le istituzioni, grazie alle sue iniziative a supporto dei professionisti.

Oggi siamo più che mai convinti che il nuovo sito sia in grado di offrire un'esperienza utente completa e soddisfacente, grazie alla sua semplicità, alla sua flessibilità e alla sua navigazione intuitiva, con una grande, principale novità: '*Inarcassa per te*', la consultazione profilata delle informazioni previdenziali e assistenziali.

INARCASSA PER TE

Il sito accompagna nella vasta gamma di nozioni e nella scelta del servizio più adeguato alle proprie esigenze.

inarcASSA per te

Che associato sei?

Seleziona chi sei e avrai accesso a contenuti specifici per il tuo profilo, bastano due click.

ISCRITTO

NON ISCRITTO

SOCIETÀ

L'associato può infatti scegliere il proprio profilo, in base alla propria condizione di:

- **Iscritto**, differenziato in base all'età, al di sotto o al di sopra dei 35 anni, o per il già pensionato Inarcassa che prosegue l'esercizio della libera professione;
- **Non iscritto** presso Inarcassa, ma titolare di partita IVA e iscritto all'Albo professionale, quindi con obblighi verso l'Associazione, oppure di pensionato Inarcassa che ha terminato la libera professione, ma può comunque accedere a servizi assistenziali e convenzioni dedicate;
- **Società** per una maggiore fruibilità delle pagine dedicate alle Società di Ingegneria, Società di professionisti o Società tra professionisti.

Per raccontare meglio i concetti base della Previdenza sono stati inseriti nella navigazione delle diverse aree tematiche **video-tutorial** dedicati ai temi d'elezione della Cassa, vere e proprie "pillole" sulla materia, utili a tutti e in particolare ai nuovi iscritti. Si tratta di prodotti distinti da un formato originale targato Inarcassa, con una grafica spinta, che troverà sempre nuove applicazioni come strumento di maggiore efficacia per la divulgazione e la comprensione di argomenti complessi.



Ulteriori novità sono i **Podcast orientativi**, strategicamente posizionati in specifiche sezioni, come ad esempio la scelta della pensione o le modalità di regolarizzazione della posizione debitoria, in cui una guida efficace, basata sulla situazione individuale, diventa fondamentale.

CONTRIBUTI E DICHIARAZIONI

(ARTT. DAL 2 AL 15 | REGOLAMENTO GENERALE PREVIDENZA)

La contribuzione è lo strumento per rendere concreta la tutela previdenziale garantita costituzionalmente ed è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti. Sono comunque dovuti dagli iscritti dei contributi minimi in misura fissa, indipendentemente dal reddito e dal volume di affari.

QUANDO E COME INVIARE LA DICHIARAZIONE ANNUALE?

Guarda il video tutorial per sintetiche indicazioni su chi è tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari e in quali tempi e modi

AVVIO



TUTORIAL

QUALE PERCORSO FA PER TE? ASCOLTA IL PODCAST

Inarcassa mette a disposizione diversi strumenti per regolarizzare la posizione, in alcuni casi con forti riduzioni sulle sanzioni. Informati!

AVVIO



Facciamo degli esempi

1. Un **libero professionista iscritto da diversi anni** vuole iniziare ad impostare il suo percorso pensionistico in funzione delle varie possibilità che ha a disposizione.

Deve quindi scegliere, da **"Inarcassa per te"**, il profilo **"Iscritto -> Over 35"**.

Approda così nella sua **"Homepage personale"**, dove può visualizzare tutti gli strumenti e i servizi per lui accessibili e può selezionare in particolare il bottone **"Pensioni"**.

A questo punto ascolta il Podcast per capire quale sezione di approfondimento scegliere tra **"Solo**

OVER 35



Gli iscritti a Inarcassa versano **contributi obbligatori** calcolati in percentuale sul reddito (contributo soggettivo pari al 14,5%) e sul volume di affari IVA (contributo integrativo pari al 4%, ripetibile sui committenti). Indipendentemente dal reddito e dal volume di affari, sono comunque dovuti dei **contributi minimi** in misura fissa e il contributo di maternità e paternità.

Dalla data di iscrizione decorre anche la **tutela previdenziale ed assistenziale**; in caso di più periodi di iscrizione discontinui, essi concorrono tutti alla formazione dell'anzianità assicurativa. Alla maturazione del diritto, Inarcassa eroga **pensioni**, reversibili ai superstiti, anche di **invalidità o inabilità**.

Ai fini pensionistici la **rivalutazione dei contributi** avviene in base alla **variazione media quinquennale del monte redditi degli iscritti alla Cassa**, con un valore minimo dell'**1,5%**, e la possibilità di una **rivalutazione aggiuntiva** grazie al rendimento del patrimonio, subordinatamente alla verifica della sostenibilità.



ASSISTENZA

Servizi agli iscritti diretti alla sicurezza sociale e allo sviluppo della professione (polizza sanitaria, indennità, sussidi, finanziamenti, mutui)



CONVENZIONI

Accordi con partner selezionati, dove Inarcassa si è posta come intermediario per ottenere le migliori condizioni per gli associati



PENSIONI

Possibilità pensionistiche previste dalle norme vigenti, anche considerando contributi versati ad altri Enti. Riscatti e ricongiunzioni



CONTRIBUTI E DICHIARAZIONI

Gli obblighi istituzionali: come e quando pagare i contributi, trasmettere la dichiarazione o come ottenere la regolarità contributiva



ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI

Condizioni per l'iscrizione obbligatoria, per l'esonero o la cancellazione, e informazioni sul lavoro all'estero

PENSIONI (CAPO II - LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI | REGOLAMENTO GENERALE PREVIDENZA)



La pensione Inarcassa è costituita da due quote: una relativa ai **periodi maturati fino al 2012**, calcolata con il **metodo pro-rata retributivo**, e una **contributiva**, per le anzianità maturate a partire dal 1° gennaio 2013, che sarà quindi l'unico metodo di calcolo applicato per chi si iscrive oggi.

La **rivalutazione dei contributi** avviene in base alla variazione media quinquennale del monte redditi degli iscritti alla Cassa, con un **valore minimo dell'1,5%**, e la possibilità di una **rivalutazione aggiuntiva** grazie al rendimento del patrimonio.

La normativa vigente prevede inoltre diverse possibilità di valorizzazione delle **anzianità contributive** maturate presso Inarcassa e altri Enti di previdenza obbligatoria al fine di ottenere un **unico trattamento pensionistico**.

Nelle sezioni qui di seguito sono disponibili le informazioni sulle diverse possibilità.

NON SAI COSA SCEGLIERE?

Ascolta il podcast sulle prestazioni per avere indicazioni sul percorso più adatto alla tua situazione

AVVIO



PODCAST

SOLO CONTRIBUTI
INARCASSA

CONTRIBUTI ANCHE
PRESSO ALTRI ENTI

AUMENTARE LA PENSIONE

TRATTAMENTI SENSIBILI

OVER 35 ⇨ PENSIONI ⇨ CONTRIBUTI ANCHE PRESSO ALTRI ENTI

CONTRIBUTI ANCHE PRESSO ALTRI ENTI

Come valorizzare le **anzianità contributive** maturate presso Inarcassa e altri Enti di previdenza obbligatoria al fine di ottenere un **unico trattamento pensionistico**, accentrando o meno la posizione presso un solo Istituto.

NON SAI COSA SCEGLIERE?

Ascolta il podcast per avere indicazioni sul percorso più adatto alla tua situazione

AVVIO



PODCAST



RICONGIUNZIONI

(Artt. 19, 26 e 27 | Regolamento Generale di Previdenza-Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni) La ricongiunzione consente di unificare tutti i...



CUMULO CONTRIBUTIVO

(Legge n. 228/2012 come modificata dalla Legge n. 232/2016, art.1, co.195-198) COS'È Il cumulo è un istituto normativo, esteso anche ai liberi...



TOTALIZZAZIONE

(Decreto Legislativo 2 febbraio 2006, n. 42) COS'È LA TOTALIZZAZIONE La totalizzazione consente all'assicurato di cumulare tutti i contributi versati...



TOTALIZZAZIONE ESTERA

In ambito internazionale la tutela previdenziale è disciplinata da appositi regolamenti comunitari e da accordi o convenzioni bilaterali tra i vari...

contributi Inarcassa”, “Contributi anche presso altri Enti”, “Aumentare la pensione” o “Trattamenti sensibili”.

Ammettiamo che l’utente, prima di essere iscritto a Inarcassa, abbia avuto una sua esperienza personale e professionale e abbia quindi maturato periodi di iscrizione e contribuzione anche presso altri Enti di previdenza obbligatoria. Sceglierà quindi la sezione “Contributi anche presso altri Enti”, dove sono illustrate le modalità di valorizzazione di tutte le anzianità previdenziali maturate, ai fini dell’ottenimento di un unico trattamento pensionistico.

Da non dimenticare che quanto è disponibile sul

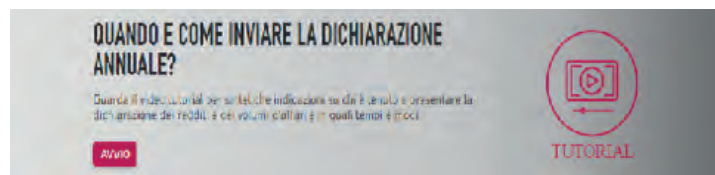
sito può essere approfondito su **Inarcassa On Line** (IOL) dove è possibile effettuare simulazioni di calcolo della pensione, anche con la guida dei nostri esperti, chiedendo una InarConsulenza dalla sezione “Parla con noi”.

2. Un **professionista esonerato dall’iscrizione a Inarcassa** in quanto dipendente, ma con obblighi verso l’Associazione perché iscritto all’Ordine professionale e titolare di partita IVA, che necessita di chiarimenti sugli obblighi e le scadenze per i non iscritti.

In questo caso deve selezionare da “Inarcassa per te” il profilo “Non iscritto Inarcassa-> iscritto all’Albo e con partita IVA”.

... nella sua “Homepage personale” sceglierà quindi la voce “Contributi e dichiarazioni”...

...avrà l’opportunità di guardare il tutorial riguardante l’obbligo, le modalità e le scadenze per la trasmissione della comunicazione annuale obbligatoria...



FONDAZIONI: DIMENSIONAMENTO, PROGETTAZIONE, VERIFICHE

- Fondazioni su plinti, travi, a platea e su pali
- Interventi su fondazioni esistenti

Aprile 2023 - Codice 88.916.6439.6
F.to 17x24 - Pag. 306 - € 38.00

Il testo, attraverso un approccio semplice e lineare, tratta le fondazioni in modo compiuto, a partire da un punto di vista teorico, mediante una completezza di argomenti che partono dallo **studio della geotecnica** fino ad arrivare alla **progettazione degli elementi strutturali utilizzati nelle fondazioni delle strutture**. All'aspetto teorico, presentato in modo da essere alla portata di tutti, segue una **trattazione pratica, basata su degli esempi svolti e sulla possibilità di utilizzare dei fogli di calcolo** utili per la progettazione reale di elementi strutturali delle fondazioni.

Pertanto il testo rappresenta uno strumento ottimo per la progettazione, dotato di tutti gli elementi necessari alla comprensione del **comportamento delle fondazioni e delle relative problematiche** ad esse legate. In particolare, l'argomento "Fondazioni" viene trattato non come argomento a parte, ma come materia connessa con la geotecnica e le attuali normative, creando un percorso capace di mettere in evidenza in modo chiaro e lineare la problematica della progettazione delle fondazioni in tutti i suoi aspetti.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it



CONTENUTI AGGIUNTIVI

Fogli di calcolo Excel per la professione:

- Calcolo portanza terreno
- Calcolo trave elastica su suolo elastico
- Calcolo trave con modello rigido
- Pali in terreno coesivo e incoerente
- Micropali



SANTINO FERRETTI

Ingegnere, svolge la libera professione nel settore delle costruzioni, occupandosi di progettazione geotecnica e di strutture antisismiche, nonché di adeguamento sismico delle strutture. Ha approfondito particolarmente la dinamica strutturale e la modellazione dei materiali sia in campo lineare che non lineare.

**MAGGIOLI
EDITORE**

■ ■ ■ **THE PLAN**

In collaborazione con




Corso online in diretta

Progettazione e Costruzione di Edifici in Legno

28 settembre,
5 e 12 ottobre

dalle 14.00 alle 18.00





Il corso integrale di progettazione e costruzione di edifici in legno è un percorso formativo completo per diventare esperti nell'impiego di questo materiale in edilizia. Strutturato su tre giornate, il corso accompagna il discente nella comprensione di tutti gli aspetti progettuali, tecnologici e applicativi con l'obiettivo di fornire al progettista strumenti e informazioni tecniche avanzate, tali per poter affrontare senza imbarazzo il confronto tecnico con un'azienda del settore legno.

In particolare si analizzerà il percorso progettuale di un edificio in legno, dal progetto di base fino al progetto costruttivo di produzione.

Nel corso si analizzeranno quali sono gli elementi che condizionano i costi di un edificio in legno "chiavi in mano" e al "grezzo avanzato".

In particolare sarà approfondito il sistema costruttivo a "telaio a lastra" e confrontato con il sistema a collanti X-LAM. Si approfondirà il tema dei materiali isolanti idonei per un edificio in legno analizzando la loro compatibilità con il sistema legno e le loro proprietà fisiche e chimiche. Gli elementi di dettaglio di un edificio in legno saranno approfonditi analizzando i nodi principali di un edificio.

Nel corso si analizzeranno i materiali per la tenuta all'umidità e all'aria, dai freni a vapore alle barriere antivento. Si affronterà inoltre l'argomento delle finiture strutturali e di completamento, dal fibrogesso ai pannelli Osb, al multistrato.

Saranno visionati esempi avanzati realizzati di edifici in legno ad alte prestazioni energetiche nel loro percorso progettuale e di sequenze costruttive, in particolare ci si soffermerà ancora sui dettagli tipo e sui coretti passaggi progettuali da compiere per progettare e realizzare una costruzione in legno a regola d'arte.

ACCREDITAMENTI

- Geometri 12 CFP (4 CFP a giornata)
- Architetti 12 CFP (4 CFP a giornata)

Info e iscrizione: formazione.maggioli.it

LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Ratio - Legislazione
- Regolamentazione
Commento - Formulario

Aprile 2023 - Codice 88.916.6425.9
F.to 17x24 - Pag. 192 - € 31.00

Uno dei pilastri della transizione energetica europea si fonda sullo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (e più in generale dell'autoconsumo diffuso), soggetti aggregati che rappresentano la vera rivoluzione verso una produzione elettrica decentrata da fonti rinnovabili.

Ma come si forma esattamente una comunità energetica o un gruppo di autoconsumo e, soprattutto, che passaggi e documenti sono necessari per costituirli?

Il libro ripercorre tutta l'evoluzione europea e italiana del quadro normativo e regolatorio, esaminando proprio il ruolo delle Comunità di Energia Rinnovabile (c.d. CER) nella transizione energetica.

Saranno esplorati gli aspetti legali, amministrativi e fiscali per la costituzione e gestione delle CER, corredati con modelli e formulari allegati alla pubblicazione.

Quest'opera si configura anche come un manuale pratico di consultazione e approfondimento sulle procedure tecnico-amministrative necessarie per costruire e gestire un impianto fotovoltaico e ha l'obiettivo di fornire uno strumento utile all'operatore (pubblico e privato) che sia chiamato a realizzare concretamente una Comunità Energetica, accelerando la sua diffusione in Italia.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it



CONTENUTI AGGIUNTIVI

Modelli in formato .docx editabile per la costituzione e l'accesso agli incentivi delle Comunità Energetiche Rinnovabili



LUCIO BERARDI

Avvocato Cassazionista con doppia laurea in Giurisprudenza ed Economia conseguite presso l'Università di Bologna. Ha maturato una significativa esperienza legale in ambito urbanistico-edilizio, nel contenzioso amministrativo (TAR, Consiglio di Stato e Corte dei Conti) e tributario. Ha ricoperto il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato di società partecipate pubblico-private. È Founder e Head of Legal di Go Global Group srl, società che si occupa dello sviluppo di progetti multidisciplinari in ambito di energie rinnovabili per primarie aziende del settore e Pubbliche Amministrazioni.

**MAGGIOLI
EDITORE**

...ed infine, selezionando il bottone "Contribuzione e termini di pagamento"...



DICHIARAZIONE ANNUALE OBBLIGATORIA DEI REDDITI E DEI VOLUMI D'AFFARI
(Art. 2 | Regolamento Generale Previdenza) La comunicazione obbligatoria è una dichiarazione personale da presentare annualmente ad Inarcassa...

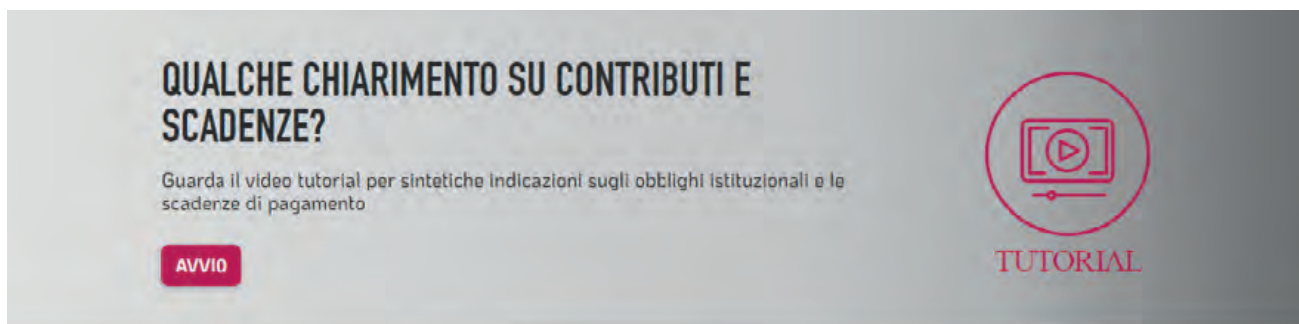
GUIDA DICH. ON LINE 2021
DICHIARAZIONI ON LINE REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI ANNO 2021
Chi deve inviare la dichiarazione: Gli Ingegneri e gli Architetti...

CONTRIBUZIONE E TERMINI DI PAGAMENTO
Quali sono i contributi dovuti, come e quando vanno versati e cosa comporta il ritardo e il mancato adempimento.

REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA
Criteri di rilascio e modalità di richiesta del certificato di regolarità. Modi e tempi per sanare la posizione e rimettersi in regola.

QUESITI FREQUENTI

...troverà un ulteriore tutorial incentrato su contributi e scadenze, in aggiunta alle notizie specifiche e dettagliate sugli obblighi per i non iscritti.



QUALCHE CHIARIMENTO SU CONTRIBUTI E SCADENZE?

Guarda il video tutorial per sintetiche indicazioni sugli obblighi istituzionali e le scadenze di pagamento

AVVIO

TUTORIAL



CONTRIBUTI DOVUTI DAI NON ISCRITTI A INARCISSA
Gli ingegneri ed architetti iscritti all'albo professionale e titolari di partita IVA ma non iscritti ad Inarcassa, perché assoggettati ad altra...

CHI VERSA E QUANDO
CHI HA L'OBBLIGO DI PAGARE I CONTRIBUTI SOGGETTIVO ED INTEGRATIVO I professionisti che nell'anno di riferimento della comunicazione dei redditi sono...

COME VERSARE
CON AVVISO DI PAGAMENTO PAGOPA I contributi dovuti ad Inarcassa vanno versati tramite l'avviso di pagamento PagOPA messo a disposizione su Inarcassa...

SANZIONI
(Artt. 1, 2 e 10 | Regolamento Generale Previdenza) La normativa Inarcassa non è cauto degli ingegneri ed architetti determinati obblighi, quali la...

TORNA INDIETRO

A questo punto, sulla base delle indicazioni individuate, potrebbe scoprire di non essere riuscito a rispettare una scadenza.

Può quindi selezionare il bottone "Regolarità contributiva -> Come rimettersi in regola"...

REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA OBBLIGHI ISTITUZIONALI

Essere in regola con gli obblighi previdenziali costituisce, in base alla normativa vigente, una condizione necessaria per l'affidamento di incarichi tramite procedure di appalto a professionisti singoli o associati, società di professionisti e società di ingegneria.

L'art. 80 del Codice dei Contratti Pubblici dispone infatti che un operatore economico sia escluso dalla partecipazione alla suddetta procedura se ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali.

Di seguito sono disponibili i criteri di rilascio e le modalità di richiesta del **certificato di regolarità contributiva** per i professionisti, le società e per le stazioni appaltanti, come anche gli istituti e le agevolazioni per **sanare la posizione** e rimettersi in regola.

Per i **non iscritti**, Inarcassa può attestare la situazione di regolarità in relazione agli obblighi nei confronti dell'Associazione, ma la certificazione **deve comunque essere richiesta alla gestione dove risulta accreditata la contribuzione previdenziale** al momento della verifica.



REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA PER PROFESSIONISTI E SOCIETÀ

Essere in regola con gli obblighi previdenziali costituisce, in base alla normativa vigente, una condizione necessaria per l'affidamento di incarichi...

COME RIMETTERSI IN REGOLA

Istituti di conciliazione per ridurre le sanzioni e/o rateizzare il dovuto, attivazione pagamento diretto da una STAP; possibilità di finanziamento



... e farsi guidare dal podcast per la scelta della modalità di regolarizzazione (Ravvedimento Operoso, Accertamento con Adesione, ...) più adatta al suo caso e accessibile per i non iscritti.

QUALE PERCORSO FA PER TE? ASCOLTA IL PODCAST

Inarcassa mette a disposizione diversi strumenti per regolarizzare la posizione, in alcuni casi con forti riduzioni sulle sanzioni. Informati!

AVVIO

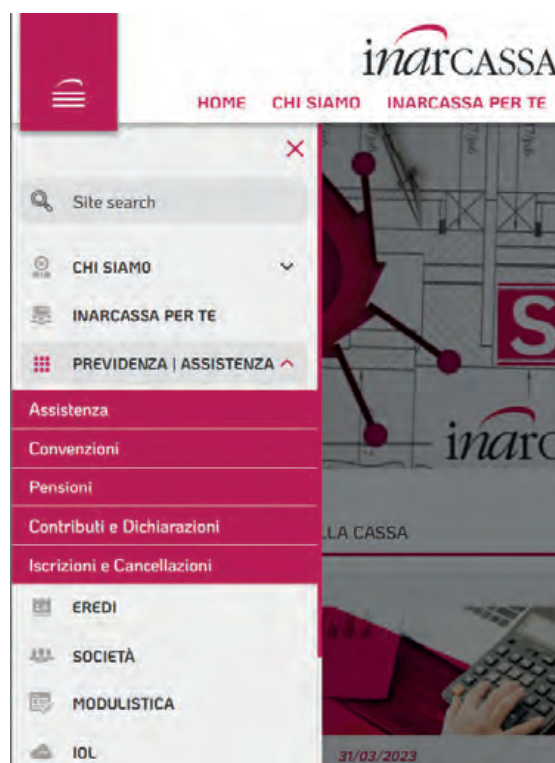


PODCAST

Le **convenzioni**, i **servizi assistenziali**, le **pensioni** e gli **obblighi verso Inarcassa** possono naturalmente continuare ad essere visualizzati integralmente, senza accesso profilato, dalla sezione di menù **“Previdenza / Assistenza”**.

Anche le **Società** possono accedere ai contenuti in maniera profilata dalla voce di menù dedicata.


Così come gli **eredi** dei nostri professionisti, che ora possono reperire immediatamente le possibilità pensionistiche e assistenziali a loro riservate.



Un'altra novità è la sezione 'Modulistica', in cui sono disponibili alcuni modelli PDF, da trasmettere via PEC, per specifiche tipologie di utenti e per alcune procedure.

MODULISTICA

ENTRA IN



Non sei ancora registrato?
REGISTRATI ADESSO

Tutte le domande di **prestazioni previdenziali ed assistenziali** vanno trasmesse alla Cassa attraverso **Inarcassa On Line**. Basta entrare nella propria area riservata per trovare, alla voce "Domande e certificati > Domande", i moduli già precompilati con i dati in possesso di Inarcassa e procedere all'invio telematico.

Rimangono in uso solo alcuni **modelli** in formato pdf, da stampare, compilare, scansionare e spedire via PEC, ad uso di **specifiche tipologie di utenti**, non registrati al servizio telematico, e per **alcune procedure**.

PATRONATI

Si rende disponibile di seguito anche la modulistica dedicata ai **Patronati** affinché possano assistere gli iscritti nella predisposizione dei moduli di richiesta delle prestazioni pensionistiche e assistenziali.

I moduli cartacei, compilati e **sottoscritti dagli interessati e dai patronati**, dovranno pervenire via PEC all'indirizzo protocollo@pec.inarcassa.org. Se il Patronato intende dialogare con la Cassa per seguire l'iter della pratica è necessario che trasmetta **specifica delega**.

CHI SEI? v

- PROFESSIONISTA +
- EREDE +
- SOCIETÀ +
- PATRONATO +

L'OFFERTA EDITORIALE

SEMPRE AGGIORNATI CON I NOSTRI STRUMENTI DI INFORMAZIONE **EDITORIA**

04
2022

inarcASSA
welfare e professione



LA RIVISTA

Il trimestrale offre approfondimenti e riflessioni su temi previdenziali e assistenziali, con un'edizione on line, comoda da leggere da qualsiasi dispositivo

[VAI AL SITO DELLA RIVISTA](#)

SHORT
LETTER

INFORMAZIONI MENSILI DI ECONOMIA E FINANZA

[SFOGLIA L'ARCHIVIO](#)

PILLOLE
di Previdenza

inarcASSA

Le modifiche regolamentari 2021

[SCOPRI TUTTI I TUTORIAL](#)

inarcASSA news

Iscriviti alla newsletter

Inserisci il tuo email:

Ho letto e accetto la [Privacy](#)

[INVIA](#)



04/2023

[LEGGI LA NEWSLETTER](#)

inarcASSA

SOCIAL

SEGUICI

[f](#) [in](#) [Twitter](#) [Instagram](#)

Il nuovo sito web, porta aperta sul futuro. Guida alle novità

1/2023

inarcASSA

Non da oggi Inarcassa concentra il suo impegno nel continuo miglioramento qualitativo del rapporto con gli associati e nel consolidamento delle relazioni con gli interlocutori di riferimento. La comunicazione chiara e tempestiva e la diffusione della cultura previdenziale, da perseguire attraverso il costante rinnovo degli strumenti tradizionali di informazione, sono condizioni necessarie ad alimentare il dialogo. Per conciliare questi obiettivi, è stata riorganizzata, con il giusto equilibrio, l'ampia offerta editoriale messa a disposizione dei navigatori del sito, offrendo conoscenza, competenza, sensibilità e innovazione, e sempre alla costante ricerca di linguaggi adeguati a garantire l'efficacia delle azioni intraprese.

Nel blocco editoriale troviamo dunque:

- La newsletter mensile **InarcassaNews**, senz'altro da iscriversi tra i canali privilegiati per raggiungere gli associati. Totalmente rinnovata nella grafica dal 2018, grazie alla sua struttura adatta la visualizzazione per una lettura ottimale da PC, tablet e smartphone, mantenendo anche una versione stampabile in formato pdf.
- Le materie economico finanziarie, ampiamente rappresentate sin dalla home page, sono state ulteriormente valorizzate con la **'Short letter'**, report di economia e finanza pubblicato sul sito nei primi giorni di ogni mese. Uno strumento di facile lettura, che consente di aggiornarsi sui principali eventi che regolano l'andamento dei mercati e quello più specifico della Cassa.
- Nel blocco Editoria, compaiono anche i **canali social**, realizzati per anticipare e rilanciare l'offerta informativa di Inarcassa.
- Infine, la Rivista **"Inarcassa welfare e professione"** è certamente il mezzo di diffusione previdenziale più importante per la Cassa. E per questo, la versione online è stata interamente ripensata e ridisegnata al fine di renderla coerente con la linea editoriale del sito istituzionale. Il giornale ha uno stile elegante e funzionale che punta ad una lettura immersiva e piacevole da qualsiasi dispositivo. L'armonizzazione dei due

progetti ha permesso di identificare le linee comuni sia nei contenuti che nella grafica, allegra e accattivante.

UN PROGETTO IN CONTINUO MIGLIORAMENTO

Il progetto del portale Inarcassa non si conclude con la sua pubblicazione ma resta in costante mutamento, pronto ad accogliere i consigli che arriveranno dall'utenza e l'inclusione di strumenti ulteriori e nuovi, che la tecnologia, in continua evoluzione, mette al servizio della comunicazione.

Stiamo lavorando per estendere l'esperienza positiva della chatbot *Inarbot*, già avviata nell'ambito di *Inarcassa On Line*, anche al sito pubblico, offrendo un'altra guida preziosa alla navigazione e rispondendo ai quesiti dell'iscritto in tempo reale. Si tratta del primo utilizzo, all'interno dell'Ente, di una intelligenza artificiale (AI) che permette di andare oltre le semplici FAQ, grazie alla possibilità di comprendere il significato del linguaggio e di contestualizzarlo, per garantire una interlocuzione di qualità, con risposte esaustive e immediate. Non solo. La chatbot offrirà l'opportunità di analizzare i dati in un'ottica di continuo miglioramento dei contenuti del sito.

Il nuovo portale istituzionale rappresenta un altro importante passo sul cammino dello sviluppo e dell'innovazione, a cui Inarcassa ha dedicato nel tempo un impegno crescente. In sessant'anni abbiamo raggiunto traguardi importanti. Ma non possiamo fermarci ai progressi fatti. Quanto più saremo in grado di aprire le porte al cambiamento, adempiendo con efficacia, efficienza ed equità ai nostri compiti tanto più si consolideranno le straordinarie conquiste del passato.

"Attraverso il nuovo sito – ha commentato, infine, con soddisfazione il presidente Santoro - puntiamo a rafforzare un dialogo sempre più diretto con i nostri associati; un dialogo fondato sulla condivisione di regole e valori di riferimento: sicurezza, tutela, solidità e sostenibilità. Sarà lo strumento principe per conoscere la realtà di Inarcassa".

Vi aspettiamo su www.inarcassa.it.

UN ENSEMBLE PER COMUNICARE CON GLI ASSOCIATI

Abbiamo voluto dedicare l'inserto di questo numero a uno strumento che fa parte di un ensemble, un insieme, un gruppo di strumenti che si interfaccia con chi, tra le righe di questo FOCUS, sta leggendo in questo momento o leggerà domani le stesse informazioni, aggiornamenti e avvertenze che sono diffuse attraverso un unico spartito. Un ensemble nato con i pochi mezzi disponibili negli anni '60 del Novecento e nel tempo si è arricchita di nuovi componenti, accogliendo strumenti *smart* che fanno tendenza e scegliendo il meglio offerto dalla moderne tecnologie. Un solo elemento dell'ensemble è rimasto lo stesso, la semplice e sincera volontà che le note, diffuse dallo spartito, raggiungano e soprattutto siano utili ai nostri Associati.

La Rivista: ieri...



Il primo approccio alla comunicazione periodica verso gli iscritti risale al giugno del 1966, quando il NOTIZIARIO, in pochi fogli piegati, pubblicava la documentazione sull'attività dell'Ente e la normativa di interesse previdenziale. Nel 1973 raddoppia il formato, ma la novità è il nome INARCASSA che viene coniato per il periodico e nel 1987 assume il *formato rivista* su carta patinata e a colori, arricchito nei contenuti con l'introduzione di nuove rubriche grazie all'Ing. **Mauro di Martino**, che ha trasformato nell'attuale versione il *periodico* di Inarcassa che, come stabilisce l'art. 24 comma 1 lett. c) dello Statuto, è *rivolto alla trattazione e divulgazione dei temi connessi allo scopo dell'Associazione*.

E oggi



L'edizione della Rivista trimestrale in forma cartacea, a partire dal n. 3 del 2017, è accompagnata dalla testata on line, che oltre a riportarne integralmente i contenuti consente di aggiungere e diffondere notizie e informazioni in tempo reale. La rinnovata piattaforma, dal dicembre 2022 offre uno strumento rivisitato nell'interfaccia utente, consona alle aspettative, completo nei contenuti e agevole nella modalità di accesso e nella fruizione.

Claudio Guanetti

IL CTU PER LE PATOLOGIE EDILIZIE

Guida pratica con casi studio
illustrati e commentati

Marzo 2023 - Codice 88.916.6401.3
F.to 16x22 - Pag. 272 - € 39.00

Il CTU per le patologie edilizie è un manuale pratico di supporto prezioso per i consulenti tecnici chiamati a esprimere valutazioni su danni e difetti delle costruzioni.

Il CTU nell'ambito delle patologie edilizie deve essere formato, qualificato, altamente preparato sia negli aspetti procedurali che riguardano la fase del processo in cui egli interviene, sia nella materia tecnica su cui verte il contenzioso, che nel caso specifico non può prescindere dall'esperienza pratica sul campo come progettista e direttore dei lavori.

L'opera fornisce un inquadramento dell'importante parte delle procedure e offre, soprattutto, una vastissima casistica, corredata da immagini e dettagli commentati, di situazioni concrete in cui i consulenti possono imbattersi durante lo svolgimento della professione, fornendo indicazioni, consigli e regole per ottemperare al meglio al proprio ruolo.

Gli autori hanno messo a sistema il bagaglio di esperienze maturato in anni di lavoro sul campo, realizzando un libro di grandissimo valore pratico-operativo subito utilizzabile dai lettori per acquisire competenze concrete nell'ambito della consulenza tecnica (d'ufficio e di parte) e nella conoscenza delle patologie edilizie.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it



PIERFEDERICO MARINONI,

Geometra libero professionista dal 1991, Architetto abilitato, si occupa di progettazione edilizia sia in campo residenziale che industriale e pubblico, di consulenze tecniche, di stime immobiliari ed inventari mobiliari. Da alcuni anni si occupa di formazione professionale. Componente Coordinatore della Commissione CTU del Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Bologna.

MASSIMO MONTRUCCHIO,

Ingegnere libero professionista, opera nel settore delle costruzioni civili occupandosi di progettazione e direzione di lavori strutturali, collaudi, consulenze tecniche d'ufficio e di parte. Già autore di un libro sulla consulenza ingegneristica giudiziaria e relatore in corsi per la formazione dei CTU e seminari sulla deontologia dei consulenti.


**MAGGIOLI
EDITORE**

Le domande degli iscritti

Dottorato di ricerca e iscrizione a Inarcassa

Ho partecipato ad un bando di dottorato per borse a valere su risorse PNRR. Qualora volessi mantenere la Partita IVA aperta, vi chiedo conferma di quanto segue: necessità di sospendere l'iscrizione ad Inarcassa per l'intera durata del dottorato; che il contributo soggettivo (frazionato in dodicesimi) sia da versare ad Inarcassa per i soli mesi antecedenti la sospensione; che per i mesi del dottorato, il medesimo sia da versare alla Gestione separata; che il contributo integrativo continui a dover essere versato a Inarcassa, in quanto iscritta all'Albo.

Chiedo inoltre se la borsa PNRR ricada nella casistica di incarico pubblico a tempo determinato, per il quale indicate la possibilità di rimanere iscritti e richiedere la ricongiunzione contributiva gratuitamente (come da link: <https://www.inarcassa.it/site/home/articolo9030.html>).

Un architetto di Cagliari

*Gentile Architetto, con riferimento a quanto richiesto, si precisa che **l'iscrizione ad Inarcassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti che svolgono l'attività professionale con carattere di continuità e cioè che risultano contemporaneamente:***

- **iscritti all'Albo professionale;**
- **non iscritti ad altra Gestione previdenziale obbligatoria in conseguenza di un rapporto di lavoro dipendente o altra attività esercitata;**
- **in possesso di partita IVA.**

Nel caso di fruizione di una borsa di studio per dottorato di ricerca, i relativi proventi sono soggetti al versamento dei contributi previdenziali presso la Gestione Separata INPS (art. 2 comma 26 Legge 335/95 e successive modificazioni) e non all'INPS Gestione Dipendenti; non è pertanto applicabile la normativa di cui all'art. 31 del D.L. 6 novembre, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 e del Decreto interministeriale 2 settembre 2022 (GU 2 novembre 2022), prevista per i professionisti assunti con contratto di lavoro dipendente a tempo determinato presso la Pubblica Amministrazione in attuazione del PNRR.

L'iscrizione alla Gestione Separata Inps in forza borsa di studio per dottorato di ricerca determina l'esclusione dai ruoli previdenziali di Inarcassa limitatamente alle mensilità accreditate dalla Gestione Separata INPS a fronte dei proventi derivanti da tale attività.

*Nel caso in cui Lei **dovesse mantenere una posizione IVA**, rimarrà comunque esclusa dall'iscrizione ad Inarcassa per tutto il periodo di fruizione della borsa di studio per dottorato di ricerca, con **il solo obbligo di presentazione della dichiarazione annuale del reddito professionale IRPEF e del volume***

di affari professionale IVA entro il 31 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento, utilizzando l'apposita procedura telematica disponibile su Inarcassa On Line (IOL), dal sito www.inarcassa.it.

Rimarrà altresì tenuta a **corrispondere il contributo integrativo fissato nella misura del 4% calcolato su tutti i corrispettivi che rientrano nel volume di affari IVA, che dovrà essere versato con scadenza annuale entro il 31 agosto dell'anno successivo a quello di riferimento**, mediante avviso di pagamento pagoPA disponibile su IOL.

Inoltre, La invitiamo a **verificare la data di decorrenza della borsa di studio ai fini dell'esclusione da Inarcassa e, successivamente, a richiedere la reiscrizione presso Inarcassa con decorrenza dalla data di cessazione della copertura contributiva presso la Gestione Separata Inps.**

In tal caso:

- **il contributo minimo soggettivo e integrativo è frazionabile in dodicesimi in relazione ai mesi di iscrizione** (la quota minima mensile è dovuta anche per un solo giorno di iscrizione nel mese solare);
- **l'eventuale reddito professionale imponibile presso Inarcassa verrà individuato considerando esclusivamente la quota parte del medesimo reddito annuo, computata in dodicesimi e corrispondente al periodo di iscrizione presso Inarcassa, mentre il restante reddito costituirà l'imponibile di riferimento per l'obbligazione contributiva nei confronti della Gestione Separata Inps.**

Contributi e sanzioni

Allego copia del regolamento da voi inviati al momento della mia iscrizione a Inarcassa e relativo alle istruzioni per il pagamento del contributo soggettivo in misura percentuale del 14,5% rispetto al reddito professionale netto dichiarato ai fini dell'IRPEF. Leggasi Capitolo 3 punto a) e Capitolo 6 del già menzionato documento.

Chiarito quindi che nell'anno 2019 il reddito professionale netto è stato da me correttamente comunicato vi invito ad annullare la richiesta per contributi di cui al punto A) per il 14,5% del valore dei contributi versati con azzeramento anche delle relative sanzioni.

Un ingegnere di Reggio Emilia

Gentile Ingegnere, i contributi e le sanzioni notificati per l'anno 2019 sono stati determinati dalla infedele comunicazione dei dati reddituali trasmessa il 05/08/2020 e quindi rettificata il 25/06/2021 in base ai dati trasmessi dall'Anagrafe Tributaria determinando così l'adeguamento del conguaglio dovuto a seguito dell'incremento del reddito professionale.

Inoltre:

- *in data 11/04/2022 in risposta alla nostra divergenza reddituale 2019 ha confermato la veridicità dei dati dell'Anagrafe Tributaria sanando l'infedeltà dichiarativa mediante attivazione del Ravvedimento Operoso;*



- **Inarcassa non ha competenza in materia fiscale** e, pertanto, non può entrare nel merito della corretta imputazione dei redditi in funzione delle Sue attività, ma **si limita a determinare il contributo soggettivo sulla base del reddito professionale dichiarato come tale ai fini dell'IRPEF** (art. 4.1 del Regolamento Generale Previdenza).

Le confermiamo pertanto, gli addebiti richiesti a titolo di contributi e sanzioni 2019 e La invitiamo a regolarizzare la situazione debitoria, compresa la contribuzione minima 2022, mediante gli avvisi di pagamento **pagoPA** disponibili nella Sua area riservata Inarcassa On Line al menù "Adempimenti" www.inarcassa.it.

Infine, in ogni momento può consultare il suo estratto conto e verificare la Sua posizione, accedendo alla Sua area riservata di Inarcassa On Line www.inarcassa.it.

Pensione unificata anticipata e partecipazione a concorso pubblico

Con la presente sono a sottoporre alla Vs. cortese attenzione il seguente quesito: intendo partecipare ad un concorso pubblico per l'assunzione, a part-time e tempo determinato al 50% (18 ore) per un esperto a valere su specifiche risorse afferenti il PNRR, di cui al d.l. n. 152/2021. Nel frattempo, il 01/08/2023, maturerebbe la data di pensionamento per la Pensione di Vecchiaia Unificata ANTICIPATA. Si chiede se la posizione di lavoratore presso la P.A. con contratto part-time a tempo determinato (50%) nell'ambito del rapporto di lavoro di cui al DL n. 152/2021 e con il mantenimento della posizione dell'iscrizione a Inarcassa, sia compatibile con il percepimento della pensione di vecchiaia unificata anticipata di Inarcassa.

Un architetto di Novara

Gentile Architetto, stante la normativa vigente e sulla base dei dati presenti nei nostri archivi, maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia unificata anticipata in data 07/07/2023. La decorrenza del trattamento previdenziale, in presenza dei requisiti, è attestata al primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Il pensionato Inarcassa, mantenendo aperta la partita Iva e l'iscrizione all'Ordine professionale, **può continuare a svolgere la libera professione** ed essere iscritto a Inarcassa a condizione che non sia iscritto ad altre forme di previdenza obbligatorie.

I professionisti iscritti ad Inarcassa e assunti dalle pubbliche amministrazioni con contratto a tempo determinato per l'attuazione del PNRR (ai sensi dell'art. 31 del D.L. 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n.233 e del Decreto interministeriale 2 settembre 2022 pubblicato in G.U. il 2 novembre 2022) **con versamento dei contributi presso l'Inps ex Gestione Inpdap:**

- non sono tenuti alla cancellazione dall'albo professionale;

- hanno la facoltà di optare per la cancellazione dai ruoli previdenziali di questa Associazione ovvero per il mantenimento dell'iscrizione in deroga a quanto previsto dall'art. 7 Statuto.

Nel caso di opzione per:

- la cancellazione da Inarcassa** (art. 2 del decreto interministeriale del 02/11/2022) verrà adottato il provvedimento di cancellazione. In tal caso **dovrà richiedere la reinscrizione ad Inarcassa al termine del rapporto di lavoro e potrà chiedere la ricongiunzione dei periodi di lavoro prestati ex PNRR senza sostenere alcun onere;**
- il mantenimento dell'iscrizione a Inarcassa** (art. 3 del decreto interministeriale del 02/11/2022), durante il periodo di assunzione presso la P.A. **rimarrà iscritto ad Inarcassa e questo periodo sarà valido a tutti gli effetti ai fini del calcolo dell'anzianità previdenziale. In caso di mantenimento dell'iscrizione a Inarcassa, nel periodo di assunzione sarà tenuto a versare il contributo soggettivo e integrativo (minimi e conguaglio) nonché il contributo di paternità, mentre non è dovuto il contributo di maternità in quanto la relativa copertura è assicurata dall'Inps.**

Inoltre, potrà usufruire di tutte le prestazioni previdenziali previste dal Regolamento Generale Previdenza, mentre potrà usufruire delle prestazioni assistenziali solo a condizione di non aver presentato medesima istanza ad altra forma di previdenza obbligatoria e dovrà, a tal fine, rilasciare apposita dichiarazione. Qualora stipuli un contratto di lavoro a tempo determinato per l'attuazione del PNRR, dovrà presentare la domanda compilando il modulo predisposto e presente sul sito www.inarcassa.it, sezione Iscrizione, segnalando l'opzione prescelta e inviandolo via PEC all'indirizzo protocollo@pec.inarcassa.org entro 30 giorni dalla data di assunzione.

Ciò premesso, relativamente al concorso pubblico di cui si tratta, La invitiamo a verificare se tra i requisiti soggettivi del relativo bando vi sia lo **"stato di non quiescenza"** in quanto le pubbliche amministrazioni si riservano di verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dai partecipanti alle procedure e, laddove richiesto, Inarcassa comunica agli Enti richiedenti l'eventuale stato di quiescenza dei propri associati.








Si fa presente che, per ricevere informazioni, è possibile contattare il Call Center, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle ore 9.00 alle ore 19.00, al numero 02.91.97.97.00 oppure – preferibilmente nei casi di intenso traffico – inviare una mail attraverso il servizio "Inarcassa Risponde" sul nostro sito www.inarcassa.it.

Info sito web www.inarcassa.it, Regolamento Generale di Previdenza. ■





*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     @fondazionearching

Fondazione Inarcassa: si conclude il mandato di questo Consiglio Direttivo

Il nostro mandato volge alla conclusione. Sono trascorsi quasi tre anni intensi in compagnia dei colleghi Consiglieri della Fondazione Inarcassa cui va il mio personale ringraziamento per l'impegno e la disponibilità mostrati in ogni occasione a supporto delle istanze di tutti gli ingegneri e architetti liberi professionisti di cui circa 40 mila nostri iscritti. Insieme, nel solco del lavoro avviato negli scorsi anni dai nostri predecessori, ci siamo impegnati per costruire un'agenda stabile a sostegno delle principali politiche dei nostri tecnici liberi professionisti. Nel passaggio di testimone, a novembre 2020, il Consiglio Direttivo ha raccolto una sfida importante. Sono state intensificate molte delle attività già promosse negli anni precedenti. Tra tutte, la Giornata nazionale della prevenzione sismica che nel 2022 ha raggiunto la sua quinta edizione, celebrata alla presenza del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, del Capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, e di tanti esponenti parlamentari di tutte le forze politiche. L'obiettivo, al quale abbiamo lavorato in stretta sinergia con i Consigli nazionali degli architetti e ingegneri, e che oggi consegniamo al prossimo Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa, è trasformare la Giornata nazionale della prevenzione sismica in una "ricorrenza istituzionale", un appuntamento unico nel nostro paese perché continui a favorire la partecipazione e il coinvolgimento degli stakeholder istituzionali e professionali, il nostro proposito è quello di non dover mai più piangere nel nostro Paese vittime di terremoti. Fondamentale è stato il supporto di Inarcassa che ha sempre favorito, come in passato, il

dialogo con la sua Fondazione e la condivisione di obiettivi comuni, primo fra tutti restituire alla libera professione la centralità che merita nella definizione delle politiche economiche e del lavoro del nostro paese.

In questo scenario, il Consiglio Direttivo della Fondazione ha gestito con entusiasmo e determinazione le convenzioni assicurative per le prestazioni professionali degli iscritti a partire da gennaio 2021, garantendo la continuità assicurativa a coloro che erano già assicurati in convenzione con Inarcassa. È il riconoscimento dell'esperienza e competenza maturate dalla Fondazione nei suoi oltre dieci anni di attività.

I tre anni di mandato sono stati segnati dalla pesante esperienza dell'epidemia da Covid-19 che, inevitabilmente, ha ridisegnato le priorità e le politiche a sostegno della nostra professione. Nel quadro dei principi e obiettivi fissati dallo Statuto della Fondazione Inarcassa, recentemente oggetto di modifica al fine di dare maggiore centralità alle istanze e agli interessi legittimi degli architetti e ingegneri liberi professionisti, abbiamo portato a tutti i livelli istituzionali la voce della nostra categoria, fondamentale per la crescita del Paese, che oggi conta circa 180 mila unità. Sulla scia lunga dell'epidemia, abbiamo, innanzitutto, sollecitato il legislatore sulle politiche di ristoro volte a garantire le necessarie forme di sostegno al lavoro e quindi al reddito. In sinergia con Inarcassa, che già negli ambiti di sua competenza aveva adottato idonee misure di welfare rivolte agli iscritti, abbiamo proposto adeguate misure d'intervento sugli strumenti di tutela sociale a sostegno dei liberi professionisti, ad esempio in

audizione al Senato a marzo 2021 nell'ambito dei lavori sul disegno di legge "malattia liberi professionisti". Contestualmente, la Fondazione ha continuato ad insistere sulle politiche di rilancio della nostra categoria. Il superbonus 110 per cento e il comparto dei bonus edilizi rappresentano, da un lato, una straordinaria occasione per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio (in particolare, sotto il profilo del contenimento del rischio sismico e dell'efficientamento energetico), e, dall'altro, uno stimolo alla crescita di nuove opportunità professionali. In questo contesto, la Fondazione Inarcassa non ha mai smesso di offrire il proprio contributo in termini di proposte sui tanti (a nostro avviso, troppi) provvedimenti che, negli ultimi tre anni, hanno interessato la materia dei bonus edilizi e, più in particolare, il superbonus 110 per cento. Abbiamo contestato, in ogni consesso, l'eccessiva produzione normativa e la conseguente incertezza interpretativa delle norme che ha penalizzato, in particolare, il meccanismo di cessione dei crediti nel comparto edilizio, con un'inevitabile ricaduta negativa anche sull'indotto della progettazione.

Il nostro impegno si è tradotto in una interlocuzione costante presso le sedi istituzionali a sostegno degli architetti e ingegneri liberi professionisti. Siamo stati auditi sul "semplificazioni-bis" (dl 77/2021) in Commissione Affari Costituzionali e Ambiente della Camera e in Commissione parlamentare per la semplificazione nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa. Conseguentemente a questi interventi, su esplicita richiesta dell'allora Presidente, On. Nicola Stumpo, abbiamo formulato un pacchetto di proposte in materia di superbonus, arricchite dal prezioso contributo trasmesso dai colleghi Delegati di Inarcassa. Sulla cessione dei crediti d'imposta, che ha acceso il dibattito parlamentare già in chiusura della XVIII Legislatura, la Fondazione Inarcassa non ha fat-

to mancare il suo contributo, sia attraverso i mezzi di informazione, sia con un'interlocuzione continua con le istituzioni, formulando diverse proposte alle Commissioni impegnate nei lavori di conversione.

Parimenti rilevante è stato il nostro contributo sulla recente legge approvata dal Parlamento in materia di equo compenso, un risultato straordinario che consentirà al prossimo Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa di fissare nuovi obiettivi e superare le criticità che, purtroppo, ancora permangono nella determinazione equa dei compensi professionali. Sotto tale profilo, abbiamo mosso i primi passi per l'aggiornamento del "decreto parametri", sul quale diventa urgente intervenire alla luce della riduzione dei livelli di progettazione prevista dalla recente riforma del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023). Su quest'ultima norma, figlia dei ritardi accumulati dal Paese rispetto agli obiettivi imposti dal PNRR, la Fondazione ha sempre mostrato un atteggiamento volto al dialogo con le istituzioni finalizzato a promuovere la centralità dei servizi di architettura e ingegneria e difendere la terzietà e indipendenza dei professionisti della progettazione. Abbiamo motivato in tutte le sedi istituzionali la nostra più convinta contrarietà all'appalto integrato, istituto che non riduce i tempi di realizzazione delle opere né risolve d'incanto tutti i problemi, come del resto ha osservato la stessa ANAC. Le evidenti inefficienze della pubblica amministrazione, che pesano con quasi il 60 per cento sui tempi di progettazione di un'opera (i cosiddetti "tempi di attraversamento"), rappresentano la vera causa dei ritardi e non possono essere risolte con l'eliminazione della terzietà del professionista. Il progetto, prima di tutto!

Questi e altri temi di interesse della categoria hanno segnato l'impalcatura del Manifesto della Fondazione Inarcassa, un'agenda di proposte articolata in sette punti programmatici che, in occasione delle ultime elezioni politiche del 25 settembre scorso, abbiamo pubblicato su "Il Sole 24 ore" e "Corriere della



Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa. Da sx: arch. Sergio Martinelli; ing. Stefano Sapienza, referente CdA di Inarcassa; ing. Andrea De Maio, Vicepresidente; arch. Cesare Senzolari; arch. Mauro Trapè; ing. Franco Fietta, Presidente; ing. Gaetano Vinci; arch. Cinzia Prestifilippo

Sera” per tracciare le grandi priorità del settore per i prossimi anni.

Su alcuni temi, in sinergia con il Consiglio Direttivo, abbiamo ritenuto che occorressero maggiori approfondimenti per offrire ai nostri iscritti più robusti strumenti di conoscenza. In questo contesto, abbiamo sviluppato tre importanti filoni di ricerca. Con REF Ricerche è stata messa a punto una ricerca sul tema dei ribassi nelle gare di progettazione, presentata a maggio scorso con la partecipazione di illustri parlamentari ed esponenti del governo Draghi. Con lo Studio Andersen Tax and Legal abbiamo, invece, lavorato ad un tema molto sentito dai liberi professionisti impegnati nella progettazione tecnica, quello delle aggregazioni professionali. Un’analisi sui profili normativi e fiscali di incentivazione delle aggregazioni professionali i cui risultati, presentati nella riunione del Comitato nazionale dei Delegati a luglio scorso, sono stati ampiamente condivisi con i principali stakeholder istituzionali nell’ambito dei lavori sulla delega

fiscale che sta impegnando il Parlamento negli ultimi mesi. Infine, in materia di doppio lavoro, tema centrale nell’agenda istituzionale della Fondazione Inarcassa, abbiamo affidato al Centro di ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche “Vittorio Bachelet”, coordinato dal professore Bernardo Giorgio Mattarella, della Università Luiss, una ricerca sulle attività extralavorative dei dipendenti pubblici, che contiene, al suo interno, un focus sull’affidamento dei servizi di architettura e di ingegneria. La tutela delle istanze della nostra categoria passa anche attraverso l’azione di contrasto ai bandi irregolari, un’attività che accompagna la Fondazione Inarcassa sin dalla sua costituzione. Continuiamo ad avere importanti risultati da parte delle stazioni appaltanti in termini di rettifiche e annullamenti di bandi di gara per l’affidamento dei servizi di architettura e ingegneria in contrasto con la normativa vigente in materia di appalti pubblici. In questo ambito, il segnale della crescita della Fondazione Inarcassa è arrivato in riferimento all’azione con-



dotta nei confronti di Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, che proponeva di erogare alle sue amministrazioni consorziate una serie di servizi, compresa l'attività di progettazione. In ragione delle doglianze mosse dalla Fondazione Inarcassa, è intervenuta l'ANAC che con la delibera n. 570 del 30 novembre 2022 ha chiarito che Asmel "non è qualificata quale centrale di committenza, e non dispone di alcun legittimo modello organizzativo di aggregazione di enti locali per l'aggiudicazione degli appalti, in quanto la società ha assunto una natura pri-

vativistica". Un risultato assolutamente straordinario che restituisce fiducia a tutti i professionisti che ogni giorno lavorano e operano nel pieno rispetto delle regole.

Gli iscritti restano i principali fruitori delle nostre iniziative: parliamo delle newsletter, in particolare quella mensile diffusa in collaborazione con il Sole 24 ore, ma anche della rassegna stampa quotidiana e continuiamo a riscontrare grande apprezzamento per la qualità dei percorsi formativi. Nel 2022, e parte del 2023, abbiamo visto la partecipazione di oltre 10 mila utenti, ai quali sono stati erogati oltre 21 mila CFP, per i corsi in modalità Fad asincrona, e oltre 26 mila CFP per i seminari in modalità webinar. Come del resto, nonostante le limitazioni agli spostamenti causati dall'emergenza pandemica, è proseguita l'intensa proposta dei programmi dedicati all'internazionalizzazione della professione. La missione a Barcellona, da poco conclusasi, segue a quella promossa nell'ambito di EXPO Dubai 2020. Nata da un accordo tra la Fondazione Inarcassa e il Commissariato Italia per Expo, la missione ha avuto l'obiettivo di formalizzare una collaborazione congiunta volta alla progettazione e realizzazione di attività, iniziative ed eventi, in aderenza ai temi di Expo 2020 Dubai e, in particolare, a promuovere la partecipazione di architetti e ingegneri liberi professionisti italiani.

Il Consiglio Direttivo non ha rinunciato, infine, a voler offrire alla platea degli architetti e ingegneri liberi professionisti uno spazio di confronto più aperto e accessibile. Il nuovo portale della Fondazione Inarcassa, on line da gennaio 2022, rappresenta oggi un efficace strumento per comunicare le tante attività realizzate e quelle in corso d'opera, dove consultare le posizioni istituzionali del Consiglio Direttivo in merito ai temi di maggiore interesse della categoria, con un banner dedicato alla rassegna stampa e alla raccolta dei comunicati diramati alle principali agenzie e testate giornalistiche. ■



PNRR. Favorire l'economia circolare e lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile

È importante

La macchina corre veloce lungo l'autostrada. Sono arrivato a Bologna, mentre sarei dovuto andare con un regionale a Ravenna. Non era ancora possibile. Il seminario formativo per gli iscritti della provincia, programmato da mesi, ovviamente è stato annullato. Neanche a parlarne. Decido di andare lo stesso. Non voglio fare l'intruso in mezzo a tanto sgomento, ma mi continuo a dire: è importante. Per la verità mi vergogno non poco di andare per le strade con tanti ragazze e ragazzi che spalano fango. Sarò guardato storto, ne sono certo. Mi sono già imbattuto in questo disagio. Terremoto dell'Irpinia 1981, alluvione del Piemonte 1994. Ma ero dall'altro lato ed ero io a guardare con diffidenza chi veniva a sbirciare. *Vieni* – mi hanno detto – *È importante, per i nostri colleghi che hanno perso tutto, sapere che qualcuno può dare loro una mano, che anche la loro Cassa di Previdenza li aiuterà un po'.* Solo un po'. Ci fermiamo ad aspettare delegati ed amici da Bologna, Forlì, Rimini, Ferrara che hanno voluto essere presenti. Qualcuno di loro ha lo studio sommerso, gli luccicano gli occhi e scopre che fra di loro c'è chi lo ha aiutato a spalare acqua. Un altro tira fuori una mappa che evidenzia le zone alluvionate. Ma è solo un tentativo, giornaliero, di iniziare a capirci qualcosa.

Cerco di arrampicarmi sugli specchi riprendendo le dichiarazioni del Governo, che ha prorogato anche il pagamento dei contributi (la Federazione degli Architetti PPC dell'Emilia-Romagna si era mossa in questo senso) ma non c'è ancora l'elenco dei comuni colpiti, anche perché non è stato nominato il Commissario straordinario e a Conselice, e chissà in quanti altri posti, l'acqua non ne vuole sapere di andare a dormire. Quando avremo l'elenco, potremo dire agli iscritti di quelle aree che se hanno avuto danni possono usufrui-

re del nostro Regolamento calamità naturali, che consente la richiesta di contributi restituibili senza interessi. Ci muoviamo. Arriviamo a Faenza. Adesso l'alluvione si tocca con mano e sono io a guardare da dietro gli occhiali e il cellulare, con un paio di stivali nuovi e senza una macchia di fango addosso, chi sorride da sotto un cespuglio di capelli e fango fino ai piedi, lavorando con un'energia incredibile. *'Mettetevi comodi'* – avrei detto nel 201° Seminario *Inarcassa per scelta o necessità*, a professionisti ravennati e dintorni – *'parleremo di previdenza, di professione, di lavoro che cambia e di difficoltà'*. Difficoltà! Adesso che molti hanno perso tutto o quasi, parlare di difficoltà è una bestemmia.

Accompagnati dalla Presidente dell'Ordine e da tecnici del Comune, ci incamminiamo e scopriamo quante ne ha combinate il Lamone. Un torrente che la cronaca ha fatto risalire a fiume e che si è preso la scena da protagonista. La quantità di cose accatastate lungo le strade e i giardini, tirate fuori dagli angoli più bui di case piccole o grandi, è impressionante. Con una furia incredibile, inaspettata e che nessuno avrebbe mai immaginato, il Lamone non ha guardato se dentro le case abitasse gente ricca o povera, non ha scansato macchine di lusso impegnandosi sulle utilitarie più vecchie, non ha scelto quel giardino o quell'altro, non ha esitato sullo scantinato appena ristrutturato o quello in disuso stracolmo di cose non più utilizzate, non ha pensato di evitare librerie piene di fumetti o riviste e inondare quelle con volumi più antichi, raccolti in anni d'università, di lavoro e di passione su mensole di legno, di ferro, vetro o plastica, semplicemente ricche di sogni e ora accartocciate su se stesse. Non ha guardato in faccia nessuno. Foto sorridenti ora sono messe ad asciugare su mobili e soprammobili nei cortili, insieme a computer accatastati, morti uno



sull'altro, e a un campionario di elettrodomestici, un tempo tristemente bianchi e adesso vivacemente indistinti fra il marrone scuro e chiaro, cementati lungo marciapiedi stracolmi. Il disastro rende tutti uguali.

Percorriamo le vie, in una di queste uno studio professionale, composto da diversi ingegneri ed architetti associati, sfrattato ai piani superiori e stipato di faldoni in un disordine ordinato, ci attende. Raccontano dell'acqua che sale, mista a paura, dallo scantinato lungo le scale, di un tramezzo sfondato e nel frattempo cercano già di rispondere a clienti esigenti, quasi indifferenti a quanto accaduto. Le idrovore attaccate ai gruppi elettrogeni adesso sono silenziose, hanno già fatto il loro lavoro. Da quando la luce è tornata sono i deumidificatori a ronzare, ma il tanfo delle mura bagnate e il pavimento di legno perduto, del tutto o quasi, ci metteranno del tempo a farsi dimenticare. Alcuni cantieri non hanno avuto problemi e ci sono degli esecutivi in corso d'opera da preparare. Non vogliamo distrarli oltre e li salutiamo augurando il meglio. La prossima tappa è a 500 mt di distanza dalla passerella pedonale e dall'edicola di legno. C'è un Architetto in pantaloncini corti,

maglietta, stivali, badile, ciglia e capelli shampati con il fango, che ci aspetta. È il nostro dress code ad essere fuori luogo, non il suo. Ha avuto la casa/studio quasi completamente inondata. Tutto buttato, tutto da pulire e, grazie agli amici ed ai volontari che lo hanno aiutato, adesso almeno il pavimento è ritornato del suo colore. La sua compagna, storica dell'arte, ha perso le cose più importanti per chi è cresciuto a pane e architettura: i suoi libri. Le mura si possono riverniciare, ma quelli non li potrà più rileggere. Alcune cose rimaste trovano posto sotto una tettoia ad asciugare, con la speranza che non piova. C'è un cartello di cantiere per la realizzazione del box/garage, dietro la casa/studio, che sorride beffardo dalla ringhiera del giardinetto, a ridosso di quello che rimane di una palma, piantata nemmeno un mese prima. Il garage/box può attendere, ci sono altre urgenze al momento. Su via Lapi, avvicinandoci al Lamone, un capannello di ragazzi sta rifocillandosi a turno, senza smettere di spalare nello scantinato di un negozio che vendeva prodotti plastici e di gomma e che ad aprile aveva festeggiato i 40 anni di attività. Scendiamo con il proprietario: 'attenti a non scivolare, mi raccomando'. Non

c'è più nulla laggiù e le pareti grondano acqua. Un'auto con signora al volante fa sentire il suo clacson e offre, a chi vuole, un piatto di spaghetti al pomodoro appena fatti. Il più spilungone fra i ragazzi, neanche 16 anni, gli sorride chiedendo se sembrassero inappetenti o malati e, in un secondo, ecco comparire una zuppiera che prende il volo per una tavola imbandita su tubi di plastica.

Ci spostiamo verso la vecchia Faenza, per un appuntamento in Piazza della Libertà. Ma prima vogliamo passare da uno studio di altri professionisti. L'immobile un po' stanco, cinto di mattoni rossi, sobrio ed elegante, nasconde un quieto cortile stracolmo di oggetti, dove indaffarati ragazzi spostano l'essenziale per adibire ad ufficio un locale, risparmiato dall'inondazione. Mi presentano 3 ragazze giovanissime neoiscritte Inarcassa. Non ve-

devano l'ora di mettersi a lavoro, ma non in questo modo. Una di loro si sposerà fra poco. A condividere il futuro con lei sarà un ingegnere, che più pragmaticamente, porterà il pane a tavola il 27 del mese, che non guasta in questi momenti. È molto importante. I due titolari dello studio, Lui e Lei, hanno deciso di ripartire, ma non da lì. Forse. Resilienti sì, ma da un'altra parte. Le commesse ricevute appena una settimana prima dell'alluvione richiedono certezze sul futuro delle consegne. Si stanno rimettendo lentamente in moto e sarà il cielo a dirimere il futuro. È una bella giornata di sole oggi, ma occorrerà il martelletto elettrico per rimuovere il fango, altro che vanghe.

In Piazza della Libertà fra i camion rossi dei vigili del fuoco primeggia l'unità mobile di radiocomunicazione della Croce Rossa Italiana





insieme ad autoambulanze, mezzi di soccorso e volontari. Loro, li riconosci subito. Stanchi ma sorridenti, usciti fuori da gavettoni di fango, ingoiano una piadina in fretta e furia. Masticarla richiede più tempo. Troviamo dei tavolini e cerchiamo di fare memoria di quanto abbiamo visto, anche noi con piadine al centro, appena in tempo per salutare due professionisti di Lugo che sono venuti a trovarci. Lei diversamente tedesca, lui lughese, anche loro con gli studi alluvionati. Fortunatamente i server si sono salvati, ma lo studio, al top delle certificazioni, si deve tutto reinventare. Gli infissi hanno tenuto ma il pavimento è saltato, spinto dall'acqua infiltratasi da sotto la strada.

Rifacendo il percorso indietro, da una catena di ragazzi, che si passano un secchio di fango l'un l'altro per svuotarlo, se ne affaccia uno chiedendoci dove stessimo andando, che lì c'era bisogno di aiuto e non di sguardi e commenti. Merito questo richiamo, ho fatto altrettanto più di 40 anni fa.

È ora di ritornare verso Bologna, non senza prima fermarsi a Castel Bolognese, a salutare un ingegnere che ha lo studio al piano terra della villetta dove abita. La scena è uguale:

cambia la cornice ed il giardino fangoso, ma non la desolazione.

La via Emilia adesso è sgombra. I campi sott'acqua a destra e sinistra ci accompagnano e sembrano dire 'non dimenticate'.

Ritorno a Roma chiedendomi se è stato davvero importante essere andato lì. Forse qualche professionista si è sentito meno solo vedendo che il Presidente di Inarcassa ha voluto, anche se per poche ore, occuparsi di loro. Forse. Ma se anche un solo professionista è stato contento di sentire la Cassa vicina, andare lì è stato importante.

Lasciatemi poi dire che non c'è stato un solo collega che abbiamo incontrato che invece non mi abbia detto di ringraziare per quanto possibile questi splendidi ragazzi che con badile e stivali, stanchi ma felici, li stanno aiutando, rigettando indietro mille luoghi comuni sulla loro identità perduta.

Tutto questo allora è davvero importante.

Grazie a Gioia ed Euro, Francesca e Marco R., Max e Franco e Filippo, Franca e Lucio, Rita e Massimo, Giuliano e soprattutto Marco M. che sono certo correrà più di prima e che le cose più belle della sua vita devono ancora accadere. ■

Principi e pragmatismo propri del nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Con il nuovo Codice dei contratti (D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, pubblicato in GU n. 77 del 31 marzo 2023 - Suppl. Ordinario n. 12), il legislatore ha cancellato la *soft law*, introdotto nuovi principi, ridotto i livelli di progettazione e recuperato l'appalto integrato. Non è stato un intervento minimale, ma innovativo e profondo che cambia la disciplina degli appalti pubblici. Del resto, la riforma è stata chiesta sia dall'Europa, sia dagli stessi operatori economici, quale risposta a un Codice dei contratti che dal 2016 in poi, ha rallentato la filiera degli investimenti pubblici, arrivando a incidere negativamente sul PIL nazionale e sui redditi dei professionisti tecnici.

Malgrado queste premesse, la nuova disciplina lascia basiti sul tema più caro agli architetti e ingegneri italiani, ovvero la qualità della progettazione.

Andando per ordine, *in primis* il nuovo Codice dei contratti sostituisce le linee guida ANAC con diversi principi generali che presiedono l'intero sistema degli appalti pubblici, tra i quali spiccano il principio del risultato e il principio della fiducia.

Il primo (art. 1) diventa il criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale, a cui deve conformarsi la P.A. per la soluzione del caso concreto. Con il principio della fiducia (art. 2) si cerca, invece, di fare breccia nella burocrazia difensiva, più nota come "paura della firma". Nella relazione illustrativa al Codice, la fiducia riconosciuta ai funzionari pubblici è la naturale contropartita di un'azione amministrativa finalizzata al perseguimento del risultato. Il "criterio interpretativo e applicativo" (art. 4) prevede che le disposizioni del Codice si interpretano e si applicano in base ai principi di

cui agli articoli 1, 2 e 3 (principio dell'accesso al mercato).

L'*incipit* del Codice, quindi, vuole dare un taglio netto a un percorso di progressiva burocratizzazione iniziato con la legge Merloni, nata sotto la spinta delle vicende giudiziarie collegate all'inchiesta Mani pulite. A distanza di trenta anni, il *sentiment* del Paese è cambiato e il rischio maggiore, percepito a tutti i livelli, è quello di perdere i finanziamenti europei collegati al PNRR. Il nuovo Codice risponde – soprattutto – a questo *commitment*.

Tra gli ulteriori principi disciplinati nel Codice, un cenno a parte merita quello di conservazione dell'equilibrio contrattuale, secondo il quale i fatti sopravvenuti straordinari e imprevedibili che modificano l'equilibrio contrattuale, danno diritto alla rinegoziazione secondo buona fede delle condizioni contrattuali onde ripristinare l'originario sinallagma. Un'intera parte (parte II) è dedicata alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti. Mentre il D.Lgs. n. 50/2016 era incentrato sulla digitalizzazione delle procedure di scelta del contraente, il nuovo Codice ne allarga il perimetro all'intero ciclo di vita dei contratti, ovvero programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione. L'art. 22 prevede un "ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale" di cui faranno parte la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, il fascicolo virtuale dell'operatore economico, le piattaforme di approvvigionamento digitale e l'utilizzo di procedure automatizzate.

Relativamente alla programmazione (parte III) la durata del programma relativo a beni e servizi diviene ora triennale (il D.Lgs. n. 50/2016 prevedeva una durata biennale), per uniformità rispetto a quello dei lavori.



Modificate anche le soglie che richiedono l'inserimento nei programmi: per i lavori vanno inseriti quelli di importo stimato pari o superiore a 150.000 euro. È poi previsto che i lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea siano inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione (art. 37).

Gli acquisti di beni e i servizi, compresi quelli di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, vanno inseriti nel programma triennale se di importo stimato pari o superiore a 140.000 euro.

Malgrado la Fondazione Inarcassa abbia pubblicamente denunciato il vero problema – tutto italiano – dei c.d. tempi di attraversamento, ovvero il periodo necessario alla macchina pubblica per valutare, approvare, pubblicare e deliberare, l'obiettivo di stringere i tempi viene perseguito con l'art. 41 del Codice

che elimina il progetto definitivo, riducendo gli attuali tre livelli a due e ampliando i contenuti del progetto di fattibilità tecnico economica (allegato I.7). La scelta operata dal legislatore per accelerare gli appalti di lavori, secondo il nostro giudizio, va a scapito della qualità progettuale (e, conseguentemente, comporterà un incremento del contenzioso e delle varianti) e segna un arretramento sui temi della sicurezza e del rispetto dei vincoli. Tra l'altro, l'intero quadro normativo di riferimento, dal Codice dell'ambiente (D.lgs. n. 152/2006) al DPR n. 207/2010, poggiava sulla progettazione definitiva e dovrà essere abrogato e/o revisionato. Segnaliamo, al fine di scongiurare errori od omissioni nella determinazione dell'importo a base di gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria, che la fusione dei livelli di progettazione nei lavori pubblici non deve comportare la cancellazione del compenso da riconoscere al progettista per una prestazione riconducibile ai livelli omessi. Quando la stazione appaltante



omette i livelli di progettazione, infatti, non li sopprime ma li unifica e quindi ha l'onere di determinare e pubblicare l'elenco dettagliato delle prestazioni richieste ai fini del calcolo dell'importo a base di gara per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria (comunicato del Presidente dell'ANAC Giuseppe Busia, 11 maggio 2022).

L'esigenza di rispettare le tempistiche del PNRR, purtroppo, giustifica perfino il ripristino dell'appalto integrato – istituto anacronistico e dannoso anche a parere della stessa ANAC. L'art. 44 concede ampia discrezionalità alle stazioni appaltanti per valutare se è opportuno che il contratto abbia per oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato¹. La Fondazio-

ne ha denunciato in ogni consesso l'iniquità di questa scelta, che di fatto priva la P.A. di una figura tecnica indipendente e imparziale rispetto all'impresa esecutrice. Valgono, anche in questo caso, le considerazioni già espresse per la riduzione dei livelli di progettazione. Le clausole di revisione dei prezzi (art. 60) devono essere inserite nei documenti iniziali di gara e trovano applicazione al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, non prevedibili al momento dell'offerta (nelle ipotesi di una variazione in aumento o in diminuzione superiore al 5 per cento dell'importo complessivo originario e nella misura dell'80 per cento in relazione alla quota dell'importo variato).

In tema di requisiti di ordine generale, abbiamo una diversa organizzazione sistematica della norma che, in luogo dell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 ha suddiviso la materia in ben cinque articoli riguardanti le cause di esclusio-

1. Non possono essere affidati con appalto integrato i lavori di manutenzione ordinaria.

ne automatica (art. 94), le cause di esclusione non automatica (art. 95), la disciplina procedimentale comune dell'esclusione dell'operatore economico (art. 96), la disciplina delle esclusioni per i raggruppamenti di imprese, con la previsione dei casi di sostituzione o estromissione del componente del raggruppamento (art. 97) e infine la disciplina dell'illecito professionale (art. 98).

La principale novità in materia di subappalto è data dal comma 17 dell'art. 119 che impone alle stazioni appaltanti di motivare nei documenti di gara le eventuali limitazioni al subappalto a cascata. La scelta di allargare le maglie di questo istituto, così controverso per svariati motivi di ordine pubblico, è dettata dalla necessità di archiviare la procedura di infrazione n. 2018/2273 avviata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia.

Il Collegio Consultivo Tecnico (artt. 215-219 e allegato V.2) viene esteso anche agli appalti di servizi e forniture, diventando – tra i rimedi alternativi alla tutela giurisdizionale – il principale istituto deflattivo del contenzioso. Potrà essere istituito *ante operam* per risolvere problemi tecnici o giuridici antecedenti alla esecuzione del contratto.

Resta la disciplina dei pareri di precontenzioso in capo all'ANAC, cui vengono rafforzate le funzioni di vigilanza e sanzionatorie.

In conclusione, questa riforma imposta dal PNRR e dalla ripresa dell'inflazione, spinge la qualità progettuale dal centro della galassia degli appalti a un angolo remoto. Uno dei principali obiettivi della Fondazione Inarcassa, nei prossimi anni, sarà quello di invertire questo *trend* che mette a rischio la qualità delle opere, il loro costo effettivo e la sicurezza del patrimonio immobiliare del Paese. ■



istock.com/Vladimir Cetinski



Umana e Artificiale, intelligenze a confronto

In questo periodo si sente parlare molto di intelligenza artificiale, un tema sul quale l'uomo già da qualche decennio si è posto molti interrogativi. L'arte ha sempre anticipato il dibattito su tematiche sensibili, come non dimenticare al riguardo HAL 9000 in 2001 Odissea nello spazio, il film di Stanley Kubrick del 1992 in cui l'intelligenza artificiale prende il sopravvento sull'uomo, oppure in "Sfera" in cui Dustin Hoffman dialoga con Jerry, o alcuni episodi della nota serie Black Mirror in cui, grazie ad algoritmi complessi e l'uso di un'intelligenza artificiale, viene inserita nel corpo di un umanoide l'identità del defunto compagno della protagonista. Anche in questo caso il finale non è positivo e denuncia tutte le paure e le perplessità di un'innovazione di portata storica che già è entrata nelle nostre vite. Molte volte infatti, senza saperlo, ci ritroviamo su molti siti web a chattare con il supporto tecnico pensando che dall'altra parte ci sia una persona invece è un algoritmo, talvolta molto avanzato che risponde alle nostre richieste. Recentemente Siqi Chen, uno degli sviluppatori di OpenAI, ha dichiarato su Twitter che la prossima release 5 che arriverà entro fine anno, ChatGPT sarà indistinguibile dall'uomo. Parallelamente ad OpenAI molte software house stanno sviluppando modelli avanzati di intelligenza artificiale capace di distinguere gli aspetti emotivi, alcuni sono già operativi come ad esempio l'analizzatore di toni vocali di Spotify, che suggerisce playlist in base all'umore dell'utente o il rilevamento del sonno e stress presenti in molti modelli di automobili. Gli stadi più avanzati di AI sviluppati da Microsoft e Google addirittura incominciano ad avere una sensibilità così elevata tale da avere consapevolezza e riflettere sull'esistenza stessa. È questa

la vera paura, ci stiamo avvicinando a quanto abbiamo visto nei film di fantascienza. Una paura manifestata da personalità del calibro di Elon Musk, Steve Wozniak e Andrew Yang che, in una lettera aperta del Future of Life Institute, chiedono una pausa di sei mesi nello sviluppo dell'AI. Ben oltre vanno le paure di scienziati come Eliezer Yukosky, che studia da oltre vent'anni l'Intelligenza Artificiale Generale (AGI) il quale, in un editoriale del Time, afferma che l'AI potrebbe portarci verso catastrofi nucleari ed annientare il genere umano. Infine, Geoffrey Hinton, definito il "padrino dell'intelligenza artificiale", che, all'interno di Google si è più volte espresso sui potenziali pericoli di tale tecnologia. Le perplessità, soprattutto degli addetti ai lavori, non mancano quindi, ma questa rivoluzione come si ripercuoterà nel mondo delle professioni e nello specifico quale sarà l'impatto nel campo dell'architettura ed ingegneria?

Una cosa è certa, il settore delle costruzioni non è escluso da questa rivoluzione. Già oggi diversi software di calcolo strutturale sono dotati di algoritmi basati sull'intelligenza artificiale i quali, sulla base di selezione di variabili e di obiettivi stabiliti, riescono ad elaborare delle soluzioni. Più complessa è la questione legata all'architettura dove siamo di fronte a concetti astratti come quello estetico. Ma anche in questo ambito stiamo assistendo a sviluppi impensabili. Già oggi Midjourney e DALL E riescono a creare immagini fotorealistiche di architetture partendo da una descrizione testuale dell'utente. Le immagini di architettura che vedete a compendio in questo articolo sono state tutte realizzate dall'AI per mezzo del bot Discord di Midjourney. Il risultato, a meno di alcuni dettagli è stupefacente, nella maggior parte dei



iStock.com/Ole_CNX

casi siamo di fronte a proposte molto suggestive. Più si “dialoga” con questi bot più si riesce a perfezionare la richiesta sulla base dei risultati. È possibile, inoltre, richiedere varianti di una o più soluzioni fino ad avvicinarsi ad un risultato ottimale. L’AI è capace di rappresentare edifici in diversi stili architettonici, di emulare lo stile di un architetto, o eseguire sulla base di materiali richiesti ecc... le variabili sono infinite.

Tutto questo ci pone una questione fondamentale. Potrà mai un software sostituire il lavoro di architetti ed ingegneri? Sicuramente già oggi è un valido strumento di supporto ed oggettivamente non possiamo dare una risposta certa in quanto l’enorme potenza di calcolo disponibile potenzialmente può arrivare a portare risultati sempre più evoluti e complessi. È un processo sicuramente molto lungo ancora, soprattutto per quanto riguarda l’ambito delle scelte estetiche, ma non possiamo escludere a priori che un giorno si possa arrivare alla completa progettazione di un edificio sia strutturale che architettonica eseguita autonomamente dall’intelligenza artificiale. Certamente l’ambito creativo è quella parte di intelligenza che coin-

volge aspetti umani di sensibilità che difficilmente potranno essere emulati da un calcolatore per cui con molta probabilità ci troveremo sempre di fronte ad un tecnico che dialogherà con l’AI. Questo scenario inevitabilmente comporterà anche una riflessione sul diritto d’autore e la paternità intellettuale di opere generate grazie all’ausilio dell’intelligenza artificiale.

Altro discorso è l’impatto sulle risorse umane necessarie attualmente negli studi. Nel prossimo futuro certamente sarà sempre meno necessario l’utilizzo di figure professionali di primo livello, perché molto del lavoro sarà semplificato e gestito da software sempre più potenti, l’integrazione dell’AI nel BIM porterà alla nascita di nuove competenze professionali di alto profilo e gradualmente taglierà fuori dal mondo del lavoro chi non si adeguerà e formerà adeguatamente, così come è accaduto quando si è passati dal disegno su carta al CAD. La nostra professione è in costante evoluzione e queste innovazioni più che preoccuparci devono stimolarci all’innovazione. Il futuro è già scritto, non sappiamo esattamente quando tutto questo accadrà ma è certo che avverrà. ■



L'architettura e la città nel cinema

Ho studiato su testi di storia dell'architettura in cui il cinema compariva a malapena per le ambientazioni del film *Metropolis* di Fritz Lang, ben poca cosa rispetto al legame che unisce il cinema all'architettura e alla città, tema che da diversi anni è al centro dell'attività di ricerca di Marco Bertozzi, architetto, filmmaker, storico del cinema e curatore di mostre d'arte cinematografica, professore ordinario di Cinema, Fotografia e Televisione all'Università IUAV di Venezia, che ho il piacere di incontrare e al quale pongo qualche domanda.

Che cosa caratterizza il rapporto del cinema con l'architettura e la città?

Sin dalle origini, l'architettura e la città sono stati essenziali nella cinematografia. Soprattutto la città, in quanto luogo del dinamismo, consentiva ai fratelli Lumiere di riprendere tanti diversi soggetti in movimento, capaci di richiamare in sala di proiezione un folto pubblico di curiosi. Il loro catalogo di circa 1.420 "vedute animate" di uno, due, tre minuti, ha oggi un incredibile valore documentario su città come Parigi, Londra e tanti luoghi esotici tra Otto e Novecento. Dopo l'era pionieristica, direi che esiste un livello molto basico di intendere il rapporto tra cinema e architettura, che consiste nella mera riconoscibilità iconografica, all'interno di un film, di un luogo o di un edificio che possiede un valore architettonico riconosciuto e preesistente: appare Notre Dame, appare la Sagrada Família, appare Venezia, ecco allora l'architettura nel cinema. Questa presenza però, anche se può risultare funzionale alla narrazione filmica, non costituisce la specificità del cinema, che va invece ricercata nella sua capacità di reinventare lo spazio attraverso il linguaggio

che gli appartiene. Mi riferisco alla creazione dello "spazio filmico", che non corrisponde



Ritratto di Marco Bertozzi. Fotografia di Luca Pilot - Università IUAV di Venezia



Un fotogramma da "L'uomo con la macchina da presa" di Dziga Vertov, 1929

esattamente e solamente all'ambientazione. Noi possiamo vedere un luogo apparentemente unitario, ma in realtà, come affermava Eric Romer, è uno luogo costruito dal regista nella nostra mente di spettatore. La scelta delle inquadrature, i movimenti di macchina, il montaggio ci portano in un'architettura o in uno spazio urbano che non esistono nella realtà, ma che sono immaginari e appartengono solo a quel testo filmico. Uno "spazio filmico" che può essere il frutto di un collage di pezzi scenografici diversissimi e distanti tra loro, oppure che può anche conservare l'unità di spazio e tempo, come ha magistralmente dimostrato Sokurov in *L'arca russa*, un intero film di un'ora e mezza con gli attori ripresi in un unico piano sequenza che percorre l'intero museo dell'Hermitage.

Quindi non ha importanza distinguere tra spazio di pura finzione e spazio reale, perché nel cinema lo spazio viene comunque piegato alle esigenze narrative e stilistiche del regista.

Certo. Noi spettatori siamo indotti a crearci uno spazio mentale che differisce dal vero spazio scenografico. Prendiamo i film di Hitchcock, ad esempio la *Finestra sul cortile*: lo spazio che vediamo ci appare estremamente vero, mentre è totalmente di finzione. Questa è la specificità dello spazio nel linguaggio cinematografico.

Anche se in origine non era nelle intenzioni dell'autore, un vecchio film visto oggi testimonia la trasformazione subita nel tempo dai luoghi in cui fu girato; questo elemento avvicina tra loro in qualche misura cinema di finzione e cinema documentario?

Questo è un argomento molto interessante su cui riflettere. Prendiamo una città. Nel caso di un documentario c'è stata la volontà di darne una rappresentazione nel determinato momento storico in cui veniva girato e guardando quella pellicola dopo decenni ritroviamo una fonte di storia urbana incredibilmente ricca, come ho già detto a proposito delle "vedute" dei Lumiere. La stessa sensazione

che ebbi circa trent'anni fa, quando feci il ritrovamento di *Rimini l'Ostenda d'Italia*, un documento che rese possibile vedere com'era la città alla fine della Bella Epoque, ancora integra e così diversa da oggi. Nel caso invece del cinema di finzione, l'aspetto rilevante è che di quella città l'autore ci racconta inevitabilmente non tanto la realtà storica, ma piuttosto l'immaginario urbano del periodo storico in cui viveva. Questo determina un ulteriore piano di lettura che risulta ancor più evidente nei film di fantascienza, ambientati in un futuro immaginario, o in quelli storici, ambientati nel passato, che non ci mostrano il vero futuro né il vero passato, ma l'idea che si aveva del futuro o del passato quando i film venivano girati. Il cinema è un testo culturale, che porta in sé i valori e la cultura visuale del periodo a cui appartiene. In tal senso possiamo leggere le cosiddette "sinfonie urbane". Film come *L'uomo con la macchina da presa*, oppure *Berlino, sinfonia di una grande città*, girati negli anni '20, nel pieno fervore delle avanguardie storiche, sono pellicole che più che rappresentare un'architettura o una città dal punto

di vista realistico, avevano l'intento di sperimentare, attraverso la potenza del montaggio, le potenzialità narrative ed espressive insite nel mezzo cinematografico.

Quando gli architetti compaiono in un film sono spesso tratteggiati in maniera stereotipata oppure, come nel film di King Vidor del 1949, forse il primo ad avere un protagonista architetto, manifestano eccessi quasi patologici di autostima. Che cosa puoi dirci in proposito?

In effetti, più che nel cinema tradizionalmente inteso, penso che le cose più interessanti vadano ricercate altrove. Molto più stimolante è l'uso dello strumento cinematografico fatto dagli stessi architetti e urbanisti per raccontare del loro lavoro. Come i tre piccoli film girati nel 1954 per la X Triennale di Milano da Giancarlo De Carlo, Carlo Doglio e Ludovico Quaroni, tra cui il film di finzione, ironico e a tratti buffo, incentrato sull'exasperazione che coglie un urbanista funzionalista mentre tenta invano di progettare la città perfetta, attraverso formule, numeri e stati-



L'area industriale di Ravenna in "Deserto rosso" di Michelangelo Antonioni, 1964



Pier Paolo Pasolini ambienta a Matera "Il Vangelo secondo Matteo", 1964

stiche. Altrettanto interessante, ma in ambito documentario, è il film con il figlio di Louis Kahn che gira il mondo alla ricerca delle architetture realizzate dal padre. Si potrebbe poi allargare lo sguardo al vastissimo repertorio, del tutto trascurato dalla storiografia ufficiale, che comprende il cinema industriale, come i tantissimi filmati prodotti da Fiat, Eni e altre grandi aziende conservati a Ivrea, il cinema sperimentale e persino gli home movies e i filmati scientifici.

Restringendo il campo ai soli registi italiani, in quali di essi ritrovi un rapporto particolarmente significativo con l'architettura e gli spazi urbani?

Partirei sicuramente da Michelangelo Antonioni, capace di comunicare i sentimenti dei protagonisti, anche quando sono immobili e sembrano non fare niente, ponendoli all'interno o sullo sfondo di architetture inquadrante in modo fantastico. *Deserto rosso*, *La notte*, *L'eclisse*, ogni suo film ha un rapporto patetico molto forte con le architetture: gli stabilimenti industriali, Milano, la Borsa di Roma. Poi Pier Paolo Pasolini, che sceglie di girare *Il Vangelo secondo Matteo* tra i sassi di Matera, e che dopo aver girato a Sana'a *Il fiore del-*

le mille e una notte scrive una lettera accorata all'Unesco, per sollecitare il giovane governo yemenita a prendere coscienza dell'instimabile valore architettonico, storico e culturale della sua capitale, oggi patrimonio mondiale dell'umanità. Lo stesso Pasolini che nel 1974 gira *La forma della città*, il documentario in cui denuncia il degrado causato dall'incuria e dalla speculazione edilizia alla città di Orte e al suo paesaggio. Infine, Federico Fellini ...

Scusa se ti interrompo proprio su Fellini, ma su di lui, essendo noi entrambi riminesi, mi ero già riproposto di chiederti del suo passaggio dalle ambientazioni in luoghi reali dei primi film a quelle sempre più spesso costruite negli studi di Cinecittà.

Nell'orizzonte post neorealista degli anni '50, Fellini privilegia gli spazi aperti e le ambientazioni urbane. Il passaggio alle riprese in studio avviene con *La dolce vita*, in larga parte ambientata in via Veneto, dove Fellini inizia le riprese, ma, insieme al produttore del film, si rende presto conto che lavorare solo di notte bloccando una parte di Roma comporta grosse difficoltà, tempi di lavoro dilatati e costi elevati. Molto meglio ricostruire via Veneto a Cinecittà. Nasce così una via Veneto che



Fellini Museum di Rimini: la sala di Castel Sismondo dedicata a Giulietta. Fotografia di Massimiliano Sirotti

apparirà più vera del vero, al punto che Fellini racconterà in un'intervista che quando tornava nella vera via Veneto si indispettiva perché lì non poteva esercitare quel potere coercitivo che aveva in quella ricostruita ad arte. Da allora nei suoi film le ricostruzioni scenografiche in studio saranno la norma. Pensa solo alle scene di *Roma* ambientate nel Grande Raccordo Anulare, girate in quasi un chilometro di strada a quattro corsie fatto ricostruire a Cinecittà dalla stessa impresa che aveva costruito il vero raccordo. Fellini raggiunge così una straordinaria capacità di creare mondi antropici nel ventre placentare del Teatro 5. Come le ambientazioni per *La voce della luna*, ricostruite dopo aver girato in lungo e in largo i paesini tra Parma e Reggio. Microcosmi urbani così credibili che gli abitanti di Reggiolo, dove è ambientato il racconto, ne riconoscono l'identità. Esattamente come noi riminesi ci ritroviamo nella Rimini di *Amarcord* completamente ricostruita in studio, sin-

tesi fantastica della vera città, composta dagli scenografi sulla base di un ampio servizio fotografico commissionato dallo stesso Fellini. Una Rimini che ci appare verosimile persino negli esterni girati sul Tirreno o nel viale d'ingresso di Cinecittà, come per la scena dell'entrata trionfale del Duce a Rimini. Uno spazio filmico che grazie alle capacità del regista diventa un unicum assolutamente potente, che fa sì che *Amarcord*, come già prima *I vitelloni*, girato tra Viterbo e Ostia, siano film pienamente riminesi senza che vi sia stata girata alcuna scena. Va poi anche detto che Fellini non abbandona del tutto le ambientazioni reali, come prova la sua forte attrazione dichiarata per il quartiere EUR, dove ambienta diversi momenti de *La dolce vita* e torna pochi anni dopo per *Le tentazioni del dottor Antonio* (episodio de *Boccaccio 70*) e si fa riprendere, spiegando la predilezione per quel quartiere, in *Fellini e... l'EUR* (1973, con la regia di Luciano Emmer).

Ribaltiamo ora la questione e parliamo del cinema dentro l'architettura. Di recente a Rimini è stato realizzato il Fellini Museum, che si articola all'interno di edifici fortemente connotati sotto il profilo storico e architettonico; io che l'ho visitato, confermo che offre un'esperienza affascinante e suggestiva quanto un film di Fellini, tu che hai contribuito alla sua ideazione vuoi raccontarci questa esperienza?

L'Italia possiede numerosi grandi contenitori, edifici storici, fabbricati di archeologia industriale e quant'altro, spesso destinati a musei o spazi espositivi, come anche il Museo del cinema di Torino all'interno della Mole Antonelliana. Nel nostro caso si trattava di realizzare un museo diffuso: all'interno del quattrocentesco Castel Sismondo e del settecentesco Palazzo Valloni e lungo il breve tragitto che li collega. Un'operazione realizzata nella consapevolezza dell'enorme valore dei siti architettonici e nel pieno rispetto dei vincoli culturali e archeologici. Nella sede di Castel Sismondo, ad esempio, il Museo prevede installazioni leggere e autoportanti, progettate per non intaccare superfici murarie e pavimentazio-

ni, e consentire al visitatore di ammirare l'architettura in tutta la sua bellezza, come nelle parti archeologiche, che grazie a una attenta illuminazione si offrono ora sia a una visione rinnovata sia a evocazioni felliniane, nel ricordo dei fantastici tour sotterranei di film come *Roma* o *Block notes di un regista*. Evocazioni che si rincorrono anche nei tre piani di Palazzo Valloni, dove a piano terra ha sede il leggendario cinema Fulgor immortalato in *Amarcord*. Quella che emerge dal Fellini Museum è una concezione museologica capace di valicare la semplice esposizione di oggetti materiali - dai costumi di scena al Libro dei sogni, dagli appunti musicali di Nino Rota alle sceneggiature originali, dai materiali non fiction a estratti dei film di Fellini... - per associarvi momenti interpretativi, "macchine a immaginario" in un percorso espositivo capace di sollecitare evocazioni e nuove costruzioni di senso.

Ci sarebbe ancora tanto da approfondire in tua compagnia su un tema così vasto e sfaccettato, ma è il momento di salutarci e di ringraziarti di questa piacevole conversazione, personalmente e anche a nome dei colleghi architetti e ingegneri che la leggeranno. ■

Nota biografica

Marco Bertozzi fin dagli studi di Architettura all'Università di Firenze si interessa ai rapporti fra cinema, architettura e città, che poi approfondisce con il dottorato al DAMS di Bologna e il post-dottorato all'Università Roma Tre. Dal 2008 insegna materie cinematografiche all'Università IUAV di Venezia, dove ha fondato il Laboratorio di cinema documentario ed è stato responsabile scientifico dell'ambito di ricerca in Arti visive, Performative e Moda. Ha realizzato diversi documentari premiati in festival nazionali e internazionali e, con altri autori, ha contribuito alla rinascita del documentario italiano con un forte impegno teorico, didattico (al Centro Sperimentale di Cinematografia, al DAMS di Roma Tre, al CISA di Locarno, all'Università Paris 8 e all'Università del Québec) e curatoriale (con Villa Medici - Accademia di Francia, l'Associazione Italiana Documentaristi, l'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, la Fondazione Federico Fellini, la Cinémathèque québécoise, il Mambo di Bologna, il Museo M9 di Mestre, ...). Conduce per RAI Storia la serie televisiva *Corto reale. Gli anni del documentario italiano*. Ha fatto parte dell'equipe che ha progettato il Fellini Museum inaugurato a Rimini nel 2021, e nello stesso anno ha pubblicato il libro *L'Italia di Fellini. Immagini, paesaggi, forme di vita*. Nel 2022 ha ricevuto dall'Accademia dei Lincei il Premio dal Ministro della Cultura per la critica d'arte.





PNRR. Favorire il rilancio del turismo e dei settori della cultura

Lucio & Lucio, “ottanta” anni “e tante” emozioni

4 marzo 1943

Lucio Dalla nacque il 4 marzo 1943, momento nel quale la guerra sovrastava i vagiti del piccolo neonato, in quella piazza Cavour che sarebbe diventata nell'infanzia il suo parco giochi.

In piazza Cavour, proprio di fronte alla casa natale di Lucio Dalla, si trova la Sede bolognese della Banca d'Italia, sotto la quale, all'epoca, era allestito il rifugio antiaereo, nel quale Lucio con la madre Jole Melotti e il padre Giuseppe, trovavano riparo durante le numerose incursioni aeree che dal luglio del 1943 all'aprile del 1945 si abbattono sulla città e qui, fra gli ululati delle sirene e le esplosioni delle bombe, il piccolo Lucio di musica ne ascoltò da subito!

Musiche diverse accompagnavano la sua infanzia: la scoppiettante voce dei fucili, che sentiva quando il padre Giuseppe lo portava con sé al circolo del Tiro a segno di Bologna, di cui era direttore, si alternava con il cicalcio delle signore che frequentavano la sartoria di mamma Jole.

Nel 1950, poco più che cinquantenne, il padre morì e anni dopo Lucio, già cantante affermato, lo ricorderà come “babbo, che eri un gran cacciatore di quaglie e di fagiani...” nella canzone *Come è profondo il mare* e dirà che dopo quella scomparsa “era rimasto solo come un cane”.

Era certamente una solitudine interiore, alla quale la madre cercò, con l'amore profondissimo e ricambiato che la legava al figlio, di porre rimedio, assecondando anche quella passione per la musica e lo spettacolo che già intuiva in lui.

Il fratello del padre, Ariodante Dalla, che con la famiglia viveva a Torino, era un cantante piuttosto noto negli anni '50 e, forse la con-

sanguineità, come pensava la signora Jole, e certamente una innata attitudine, rivelavano fin dall'infanzia la grande propensione di Lucio per la musica. Consapevole di questo anche lo zio Ariodante, chiamato “Lord Brummel” per i suoi modi e il vestire elegante, gli regalò una fisarmonica.

Il legame con questo strumento, popolare e dalla voce struggente ed evocativa, è sempre rimasto: a chi, negli anni '90, alle Isole Tremiti frequentava il Ristorante Architiello, poteva capitare di vedere e sentire Lucio che si diletta con la fisarmonica di Gaetano, il marito della ristoratrice Carolina.

Il primo clarino gli fu regalato dal marito della socia della mamma, unitamente alla raccomandazione materna di seguire le lezioni di un insegnante di musica molto bravo che le era stato consigliato.

Pare che a Lucio lo strumento piacesse molto, ma quanto alle lezioni... dopo la terza non andò più.

Nell'infanzia come nell'adolescenza Lucio non fu un bravo scolaro, fra i sospiri e le speranze della madre, provò senza successo gli studi di Ragioneria, poi il Liceo Classico, poi quello Linguistico.

Ma oggi chi lo ha conosciuto sa bene quale uomo colto lui fosse, sensibile all'arte antica e conoscitore di quella moderna, amante della letteratura e della poesia, profondamente interessato allo studio delle religioni e della filosofia.

Negli anni dell'infanzia aveva un amico della sua età, Renzo Cremonini, che in futuro sarebbe diventato suo produttore, rimanendo per tutta la vita consigliere e amico di Lucio che, anche dopo la sua scomparsa, ne mantenne sempre vivi la stima e l'affetto.

Il mondo dello spettacolo si accorse ben pre-



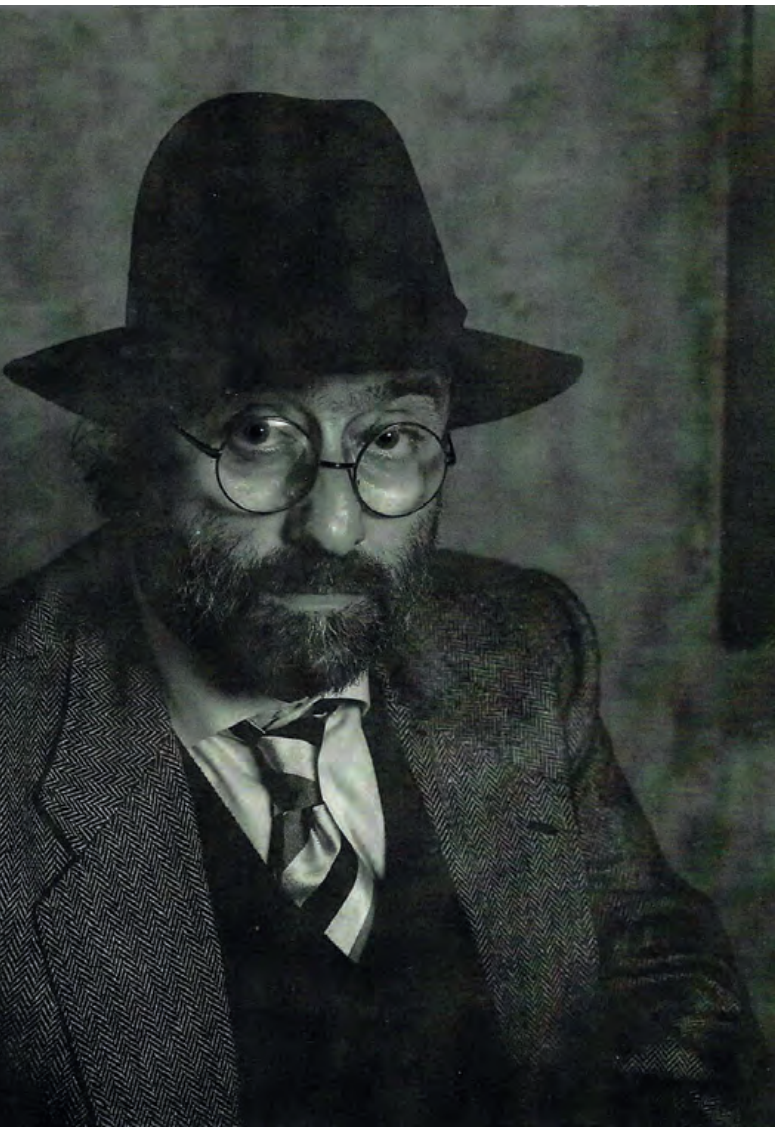


Foto donata da Lucio Dalla a Vittorio Camerini

sto di questo ragazzino spigliato, dalla corporatura minuta, che sapeva stare sul palcoscenico con spontaneità e autoironia, che sapeva cantare e ballare.

Alcune foto lo ritraggono ragazzino mentre, con bastone paglietta in testa, imita l'attore e cabarettista Nino Taranto.

Nonostante la compagnia teatrale che in seguito lo aveva arruolato fosse riuscita a portarlo fino al Teatro Valle a Roma, Lucio si

stancò presto di quei ruoli, cominciando a riferire il proprio interesse al mondo del jazz.

A Bologna riprese lo studio del clarino e del sax, frequentando, assieme a Pupi Avati, le lezioni del Maestro Alex Rosi, insegnante di musica molto apprezzato, che insegnava anche pianoforte.

Erano gli anni in cui anche a Bologna, si formavano, fra studenti e amanti della musica, i gruppi musicali chiamati Jazz Band.

Pupi Avati e Lucio fecero parte di uno di questi: la Reno Dixie Jazz Band di Bologna. All'interno della band l'amicizia dei due si confondeva con una sottesa rivalità, come ricorda Avati, che dovette ammettere la superiorità musicale dell'amico Lucio.

Nel 1960, insieme a tutta la Band, parteciparono al primo Concorso Internazionale - Festival del Jazz a Juan Les Pins, conquistando il primo premio. La performance del gruppo fu straordinaria.

Dopo questo periodo, nonostante il legame col mondo del jazz, che rimase costante, Lucio si dedicò con maggiore interesse alla musica leggera, utilizzando un diverso strumento, la propria voce, particolare e unica, graffiante e vellutata al tempo stesso.

Erano gli anni '60 del '900 e le Isole Tremiti erano un puntino quasi sconosciuto nella carta geografica: ancora inesplorate dal turismo di massa, ma già molto amate da Lucio, che qui trascorreva le vacanze estive.

Ancora oggi, fedele nel tempo, esiste sull'isola di San Domino un locale all'aperto "la Furmicola", con tanto di pista da ballo sotto i pini e cantante dal vivo nei sabati estivi, poltroncine di vimini e annessa pizzeria, punto di ri-



La Targa toponomastica della Villa di Milo

ferimento per il giovanissimo Lucio che qui si esibiva, in cambio di una cena, che qui componeva e portava gli amici, Paola Pallottino, Ron e tanti altri. Federico, il proprietario, sempre quello dagli anni '60, è felice di rievocare i tanti momenti che Lucio ha trascorso qui e orgoglioso dell'amicizia che lo ha legato a lui. Ad ogni soggiorno alle isole Tremiti, dove nella sua bella casa fra il mare e la pineta, riceveva i più importanti esponenti della musica o personaggi dello spettacolo e della cultura (mi piace ricordare Gino Paoli, il compositore Tullio Ferro, Sergio Castellitto, Aldo Cazzullo e... la lista sarebbe lunga), non mancava mai qualche serata trascorsa da Federico alla Furmicola! Come in gioventù!

Alle Tremiti Lucio soleva dire: "...ecco, il più tardi possibile, vorrei fermarmi qui, chiuso in un tubetto da dentifricio, e vedere il mare da San Nicola".

Divenuto una figura di primo piano nel panorama della musica italiana, Lucio pensò bene di crearsi un alter ego, che firmava i testi in collaborazione con altri autori, che si fregiava di una bella targhetta sul campanello di via D'Azeglio 15, e che aveva tanto di targa toponomastica alle Tremiti... così comparve il Comm. "Domenico Sputo", a volte "acrobata", altre volte "pilota della II guerra mondiale". Evidentemente Lucio teneva in grande considerazione i propri polmoni: infatti alla sua prima barca aveva dato il nome il nome "Cattarro"!

I suoi 50 anni vennero festeggiati alla "Antica Hosteria di Badolo", una costruzione le cui origini si fanno risalire intorno all'anno 1000, sulle alture bolognesi lungo la cosiddetta via degli Dei, un tratto della via Francigena alta, che un tempo consentiva un percorso sicuro ai pellegrini in viaggio per Roma e ancor oggi è molto praticata da chi ama camminare.

Fu una serata di buon cibo ed allegra compagnia: c'erano Francesco Guccini, Alba Parietti, il regista Ottavio Fabbri, il pittore Aldo Mondino e tanti personaggi della musica e della cultura. La serata si concluse con i fuochi d'arti-



Lucio Dalla con l'Architetto Camerini a Bari

ficio che tanto piacevano a Lucio e una grande mongolfiera colorata liberata nel cielo delle colline bolognesi!

Dopo il grande successo di Caruso, Lucio, in occasione di un epico concerto tenuto a Na-

poli in piazza del Plebiscito, ricevette in dono una maschera da scena di Pulcinella, appartenuta a Eduardo Scarpetta. Qualche tempo dopo venne a trovarmi, contento per la riuscita dei lavori che stavamo facendo alla casa in Sicilia. "Ho una cosa per te – mi disse porgendomi quell'oggetto affascinante, ridente e malinconico a un tempo – sicuramente nella tua raccolta di marionette e burattini sarà più a suo agio che a casa mia!"

Era un dono prezioso, testimonianza non solo del grande attore e commediografo che l'aveva posseduta, ma anche della stima e amicizia che Lucio con quel gesto mi dimostrava!

La casa di via D'Azeglio gli permetteva di vivere appieno il cuore di Bologna, di mescolarsi alla gente in piazza Maggiore o nei vicoli del Mercato di Mezzo, di chiedere a un passante che timidamente esibiva una macchinetta

fotografica "...scusa, posso farmi una foto con te?".

Una volta, passando insieme in piazza Nettuno, mi fece osservare che, secondo lui, il gigante Nettuno del Giambologna era "meno dotato" del normale, perché il legato pontificio Pier Donato Cesi aveva posto all'artista dei limiti a questo riguardo. Aggiungendo però che...se ci fossimo seduti sui gradini della attigua Sala Borsa, ci saremmo accorti che il Giambologna aveva furbescamente posizionato la mano sinistra del Gigante, tanto che il dito pollice si trasformava in erezione!

Lucio era così, furbetto come un monello, sensibile osservatore del prossimo, uomo di cultura raramente esibita.

Mi ha fatto piacere ricordarlo con questa piccola aneddotica nella ricorrenza del suo ottantesimo compleanno, che ci fa ricordare anche gli ottanta anni che, a distanza di un giorno, avrebbe celebrato anche il grande Lucio Battisti!



Lucio & Lucio

Fuori da ogni schema, Lucio Battisti ha musicalmente e compositivamente (con Mogol al suo fianco) modificato i canoni della canzone. Il 5 marzo 2023 Lucio Battisti avrebbe compiuto 80 anni, un giorno in meno di Lucio Dalla!

Celebrare la coincidenza dell'omonimia e degli ottanta anni di entrambi è un'occasione imperdibile, soprattutto per chi, come me, li ha conosciuti entrambi, ma soprattutto per "Inarcassa"!

Erano gli anni '80 quando Lucio propose a Battisti una tournée, ma lui rimandò quella eventualità per gli impegni già presi. Dalla mi disse poi che, pur rimandando quella tournée, ci avrebbe tenuto a farla, titolandola "Lucio&Lucio".

Quando Lucio Dalla seppe che Battisti era mancato, mi disse che la storia della musica aveva perso una grande occasione per la loro affinità innovativa, espressiva e compositiva. ■



PNRR. Creare reti ultraveloci per la copertura di tutto il territorio nazionale

La Carità come amore verso gli altri

Nel consueto appuntamento annuale dedicato alla solidarietà Inarcassa incontra il CENTRO SOCIALE VINCENZIANO odv

Prosegue, come da oltre 10 anni, il ciclo di “incontri” della comunità Inarcassa con il mondo della solidarietà e del volontariato.

Nello scorso dicembre, con il contributo del Cral, il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e tutti i dipendenti di Inarcassa hanno incontrato il Centro Sociale Vincenziano, organismo di volontariato impegnato nel servizio ai poveri.

Come ci spiega il Presidente della Associazione, Dr. Alessandro Buranelli, il Centro Sociale Vincenziano opera a Roma, in Prati, nell’ottocentesco edificio dei Padri della Congregazione della Missione, luogo dove i missionari vincenziani ospitanti sostengono e guidano i volontari dal 1984.

L’Associazione opera:

- a favore dei poveri e dei senza fissa dimora,
- in soccorso di donne con bambini che versano in grave stato di disagio sociale.

Va detto che Roma è la città con il maggior numero di senzatetto in Italia; un’indagine Istat del 2021 ha rilevato che le persone senza casa in Italia sono in totale 96.197: di queste, il 23% – pari circa a 22mila persone – si trova proprio nella capitale.

Tutti vediamo persone dormire sui marciapiedi, bivaccare sulle panchine, aggirarsi tra di noi, con un’età indefinibile, senza nome e quasi senza volto. Sono, più o meno nella stessa percentuale, italiani e stranieri, prevalentemente di sesso maschile: persone



Centro Sociale Vincenziano

che nelle vicende della vita hanno perso quasi tutto e conservano i propri averi in borsoni e sacchi di plastica.

Circa quaranta anni fa un gruppo di volontarie vincenziane – allora si chiamavano ancora Dame di San Vincenzo – si accorsero che a queste persone, impossibilitate a prendersi cura di sé stesse, veniva meno la speranza di una vita migliore e soprattutto la riconoscibilità di esseri umani all'interno del tessuto sociale. Non solo avevano bisogno di cibo, medicine, assistenza legale, ma soprattutto dovevano recuperare la propria dignità di persone, dovevano potersi lavare, sbarbare, cambiare biancheria ed abiti, il tutto in un ambiente che li accogliesse come amici e offrisse contemporaneamente un pasto ed un ascolto consapevole. È con questo spirito che le prime volontarie si rivolsero ai Padri Vincenziani, che misero gratuitamente a disposizione alcuni locali del Collegio Apostolico Leoniano e fondarono il Centro Sociale Vincenziano. Da allora il Servizio docce e il Centro Ascolto, sono operativi a Roma in via Farnese 17 e si prendono cura delle persone che vivono per strada, senza distinzione di nazionalità, sesso, religione.

Certo all'inizio l'affluenza era poca, poi ci fu un passaparola e il Centro sociale divenne punto di riferimento per tante persone. Grazie alla visione moderna e realistica che le nostre volontarie avevano avuto, il nostro Centro fu presto qualcosa di piuttosto "unico" nella città di Roma. In quei primi anni furono create le basi per un efficace lavoro in rete. Praticamente ci si rese conto che occorreva avvicinare ogni singola situazione di disagio con un occhio globale. Nelle stanze del Centro i nostri ospiti, varcato il portoncino verde, hanno modo, per quattro giorni a settimana, di fare una doccia calda, asciugarsi con teli di spugna, radersi, indossare biancheria pulita, fare una colazione e trovare indumenti di ricambio selezionati dal servizio guardaroba. Le volontarie vincenziane offrono assistenza, ascolto amichevole e un sorriso a tutti coloro che en-



Centro Sociale Vincenziano

trano: c'è chi dona biancheria, chi ore di lavoro, chi fette biscottate e cornetti per la prima colazione, chi assistenza legale gratuita. Nel 2022 abbiamo assicurato circa 25 docce cal-





Centro Sociale Vincenziano, laboratorio di cucito

de al giorno per un totale di oltre 4.000 docce all'anno, distribuito migliaia di slip, magliette e calzini.

Se nel Centro Sociale di Prati le donne costituiscono una piccola minoranza, Casa Luciana è dedicata interamente all'accoglienza di mamme e bambini nella delicata fase che precede la piena autonomia, sostenendoli fattivamente nell'ultimo tratto del percorso per la costruzione della loro indipendenza e nel reinserimento dei nuclei familiari nel tessuto sociale. Fondata nel 1989, grazie alla donazione di un generoso benefattore in memoria della sorella Luciana, Casa Luciana accoglieva, all'inizio donne affette da HIV e i loro bambini, spesso sieropositivi. Negli anni, superata la fase letale dell'AIDS, Casa Luciana è stata trasformata in una Casa Famiglia e ha ospitato mamme, italiane e straniere, in gravidanza o con figli minori, in gravi difficoltà psicosociali. In rete con i servizi del territorio, offre accoglienza, sostegno e monitoraggio nel percorso verso l'autonomia economica, gestionale e psicologica, sistemazio-

ne alloggiativa, progetti di intervento individualizzati, sostegno legale e burocratico, mediazione culturale, segretariato sociale, promozione della sana relazione mamma-bambino, assistenza e sostegno per l'acquisizione /riacquisizione di competenze per strutturare un progetto di vita autonomo. Anche queste attività sono possibili grazie alla collaborazione della coordinatrice – psicologa e psicoterapeuta con l'équipe delle Vincenziane. I progetti attivi, grazie alla generosità di tanti volontari, sono il laboratorio di cucito, il sostegno logopedico per i minori accolti che ne necessitano, lo studio guidato per i bimbi, l'orto nel giardino di Casa Luciana.

Nonostante l'impegno profuso da tutti, nonostante l'aiuto dell'elemosiniere Pontificio che ci segue con paterna e assidua generosità, nonostante la salda fiducia nella Provvidenza, certo far quadrare i conti non è facile. Nel 2022, con la piena riapertura della nostra attività dopo il Covid, abbiamo dovuto prendere atto di un esponenziale incremento delle necessità di molti. La tipologia dei nostri ospiti si è ampliata anche a chi, fino a poco prima dell'emergenza pandemica, riusciva a vivere una vita decorosa. L'aiuto provvidenziale e generoso dell'Associazione e del CRAL INARCASSA è arrivato proprio nel momento più difficile, consentendoci di rispondere positivamente a tante necessità che ci venivano quotidianamente manifestate.

Di questo aiuto vi siamo grati tutti noi volontari, ma soprattutto i nostri assistiti che ne hanno beneficiato. Speriamo almeno che alcuni tra voi vogliano venire a conoscerci direttamente e a visitare le nostre strutture, partecipando in maniera più diretta della vita del volontariato vincenziano. **Anche il semplice gesto di destinare il 5xmille al Centro Sociale Vincenziano odv (c.f. 97054990581) rappresenta un modo di condividere i nostri valori e supportare la nostra attività** poiché, secondo le parole di San Vincenzo de Paoli, "Dio ama i poveri, e, per conseguenza, ama quelli che amano i poveri". ■



PNRR. Migliorare il Sistema Sanitario Nazionale, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio

THE PLAN

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2023



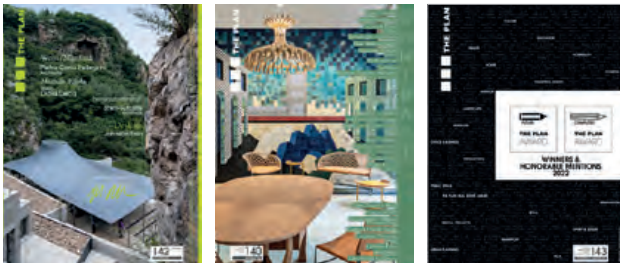
© Anyeh Kornfeld

1 ANNO (8+2+1 NUMERI) IN ESCLUSIVA PER GLI ABBONATI

8 NUMERI
THE PLAN

2 SPECIALI
CONTRACT

1 SPECIALE
THE PLAN AWARD



VERSIONE DIGITALE IN OMAGGIO (Valore € 60)

Spese di spedizione a carico dell'editore

€ 77 ~~€ 154~~

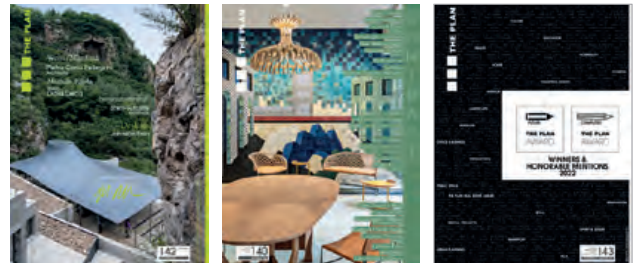
SCONTO 50%

2 ANNI (16+4+2 NUMERI) IN ESCLUSIVA PER GLI ABBONATI

16 NUMERI
THE PLAN

4 SPECIALI
CONTRACT

2 SPECIALI
THE PLAN AWARD



VERSIONE DIGITALE IN OMAGGIO (Valore € 120)

Spese di spedizione a carico dell'editore

€ 123 ~~€ 308~~

SCONTO 60%

Acquista on-line su theplan.it/promo

scadenzario 2023

31 marzo	Iscritti Inarcassa e pensionati Inarcassa termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2021 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
30 giugno 31 luglio	pagamento prima rata contributi minimi e di maternità/paternità. termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2021 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
30 settembre 31 ottobre	pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità/paternità. presentazione Dich. 2022 (art. 2 RGP) e indirizzo di posta elettronica certificata solo per via telematica tramite Inarcassa On Line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2023 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
30 novembre	termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2021 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
31 dicembre	pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2022 (artt. 4 e 5 RGP).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2023 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2023, è fissata al **28/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti e Società di Ingegneria

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

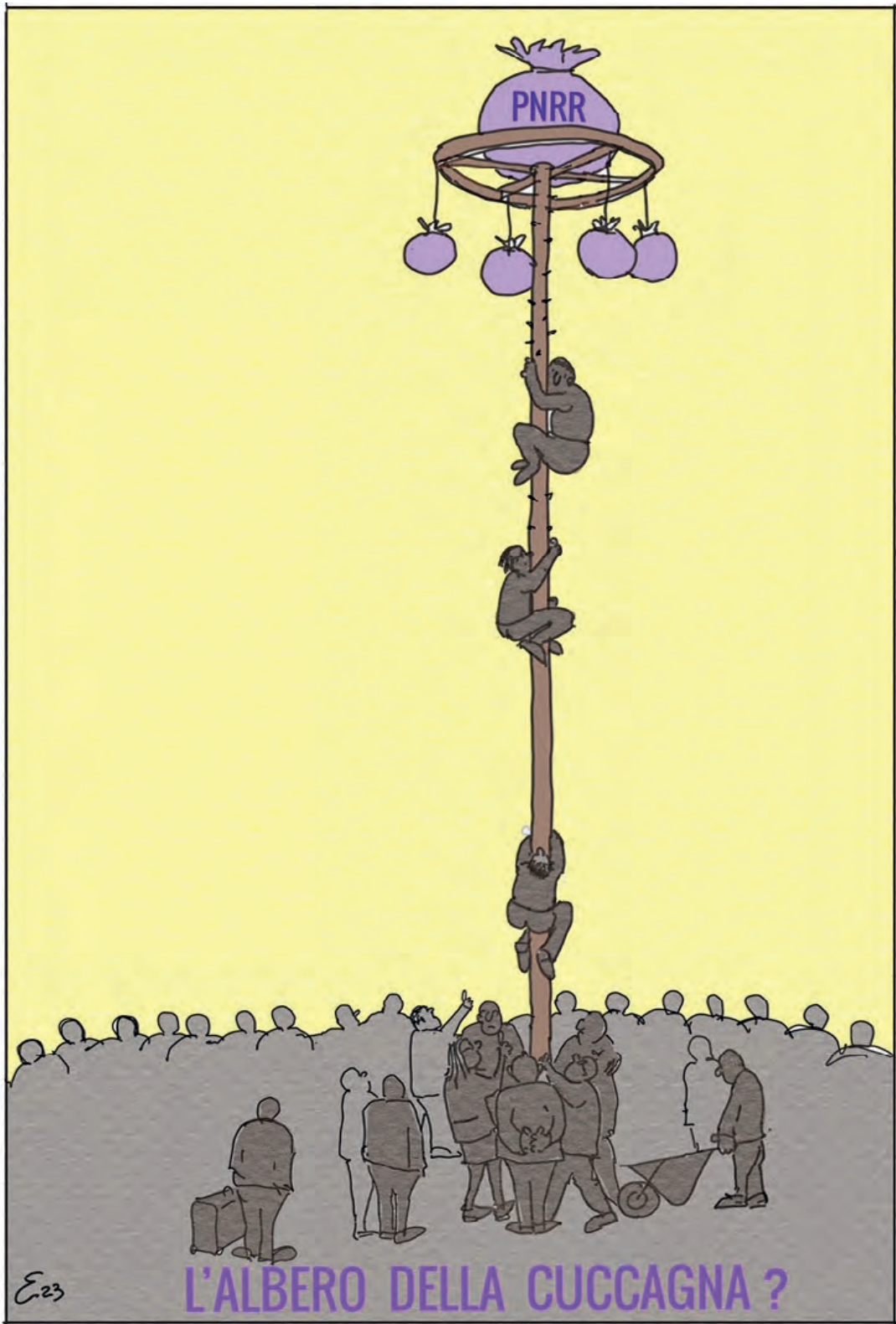
31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2022 (art. 2 RGP) e indirizzo di posta elettronica certificata, solo per via telematica tramite Inarcassa On Line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2023 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti sono rinviati al primo giorno lavorativo successivo alla scadenza. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



La vignetta di Evasio



NUOVO MANUALE DI PREVENZIONE INCENDI

dopo il Codice
di Prevenzione Incendi

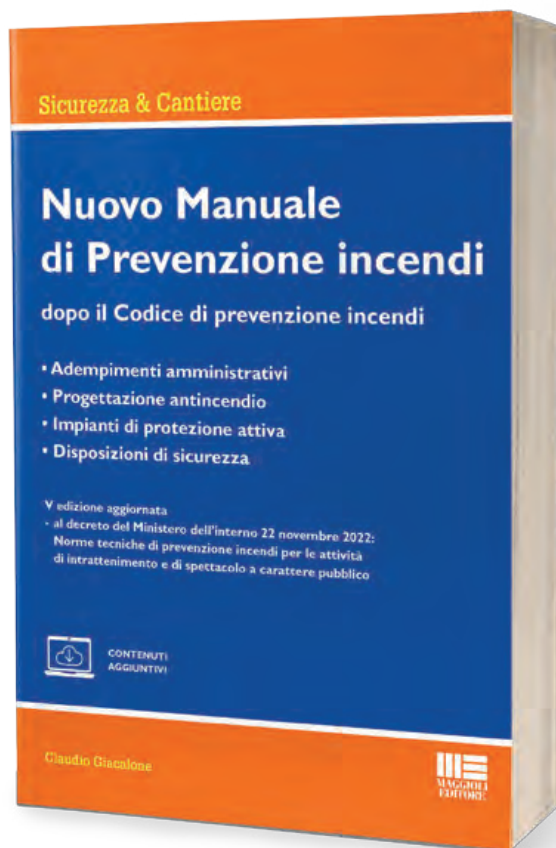
Maggio 2023 - Codice 88.916.6421.1
F.to 17x24 - Pag. 1722 - € 105.00

Il Nuovo Manuale di Prevenzione Incendi, giunto alla quinta edizione, raccoglie in un unico testo organico e sistematico le **disposizioni di prevenzione incendi applicabili alle attività a rischio di incendio**, fornendo gli approfondimenti necessari per le casistiche per le quali spesso risulta difficile l'individuazione della soluzione, e sviluppa anche l'applicazione del Codice di prevenzione incendi che è basato su **nuovi strumenti di progettazione, più versatili e riconosciuti a livello internazionale, in grado di pervenire a soluzioni tecniche più efficaci**.

L'opera racchiude il frutto di una lunga esperienza professionale nel campo della prevenzione incendi e nella **verifica delle condizioni di sicurezza delle attività a rischio di incendio**, ed è rivolta ai professionisti che operano metodicamente nel settore della prevenzione degli incendi ed anche a coloro che si confrontano occasionalmente con le problematiche di sicurezza.

Il manuale costituisce quindi un indispensabile supporto di riferimento per i professionisti antincendio che, nell'**attività di progettazione**, sentono sempre più l'esigenza di disporre di informazioni organiche relative agli **aspetti tecnici della sicurezza antincendio e alle procedure amministrative**. In relazione ad esigenze di uniformità nelle valutazioni, il manuale consente agli incaricati delle verifiche l'approfondimento di specifiche tematiche delle disposizioni tecniche di sicurezza antincendio, che spesso risultano molto complesse e che richiedono, per la loro soluzione, studi, approfondimenti e conoscenze specifiche nel settore dell'antincendio.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it



AGGIORNAMENTI NORMATIVI

> Decreto del Ministero dell'interno 22.11.2022



CONTENUTI AGGIUNTIVI

> Appendice normativa online
> Formulario online con oltre 25 moduli personalizzabili



CLAUDIO GIACALONE

laureato in ingegneria civile e in ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente, è un dirigente del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Svolge attualmente la funzione di Comandante dei Vigili del fuoco di Como. È stato componente della speciale commissione di vigilanza integrata EXPO, che ha valutato la sicurezza dei padiglioni espositivi di EXPO MILANO 2015. È stato componente del gruppo di lavoro che ha predisposto la regola tecnica verticale sulle attività di pubblico spettacolo e di intrattenimento

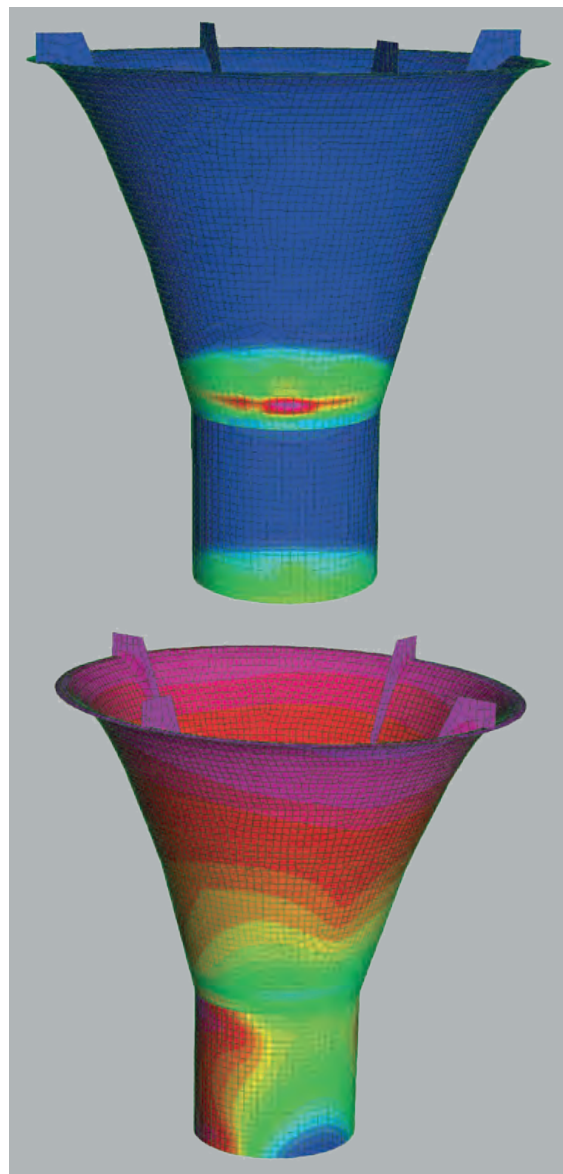
**MAGGIOLI
EDITORE**

Calcolo strutturale ad elementi finiti al vero secondo NTC 2018, EC2 e EC3
Nessun limite pratico al calcolo strutturale

SFIORATORE A CALICE DIGA DI CHIAUCI



Relazione tecnica in
www.straus7.it/easymas.htm



PER GENTILE CONCESSIONE STUDIO MASCIOTTA - ROMA

Distributore esclusivo
per l'Italia del codice
di calcolo **Straus7**



HSH srl - Tel. 049 663888
Fax 049 8758747
www.hsh.info - strasus7@hsh.info

EasyOVER[®]